EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 98 Numero 265

STAMPA SERA

Lunedì 21 - Martedì 22 Novembre 1966

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN VENETO

MORO visita gli alluvionati di Latisana e del Polesine

Ieri mattina si è incontrato a Rovigo con gli sfollati di Lendinara e Porto Tolle - Poi ha proseguito in aereo alla volta del Basso Friuli: qui ha presieduto tre riunioni di autorità e tecnici - Un sopralluogo lungo le rive del Tagliamento - Dichiarazioni sui provvedimenti per la regolazione dei fiumi

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha compiuto ieri una lunga e minuziosa visita alle zone del Veneto colpite dall'alluvione. In mattinata si è incontrato con gli sfollati e le autorità della provincia di Rovigo; nel pomeriggio ha raggiunto il Friuli percorrendo i paesi della Bassa friulana, da Latisana a Pordenone; in serata è partito alla volta di Belluno ove oggi compirà un sopralluogo nelle valli del Comelico, dell'Agordino e del Cadore.

Proveniente in aereo da Rovigo, il presidente del Consiglio è giunto all'aeroporto di Rivolto cinque minuti prima delle 16 e si è recato subito in prefettura per una riunione. Alle 17,15, in auto, l'on. Moro ha raggiunto il centro di assistenza di Castions di Strada, dove si è intrattenuto con gli alluvionati che gli hanno esposto le loro condizioni, interessandosi soprattutto dei vecchi e dei bimbi.

Da Castions di Strada, Moro si è poi recato a Latisana. Pioveva e, con la pioggia, cadeva un leggero nevischio. Sulle rive del Tagliamento, dove vi sono ancora due falle da chiudere, squadre di operai lavorano senza concedersi riposo. Il presidente del Consiglio, dopo aver seguito i lavori sulle rive del fiume, ha partecipato a una riunione nel municipio di Latisana: il commissario prefettizio, Toscano, e il rappresentante del comitato interpartitico locale hanno illustrato all'on. Moro la situazione della zona. Essi hanno detto che il Basso Friuli ha bisogno di un intervento prioritario e organico perché il Tagliamento, nel giro di quattordici mesi, per ben due volte ha invaso non soltanto Latisana e le sue frazioni, ma anche altri otto-dieci paesi e migliaia e migliaia di ettari di terreno provocando gravissimi danni.

L'on. Moro si è quindi recato a Pordenone, dove si è svolta una analoga riunione nella viceprefettura del circondario. Giunto alle 20,30 a Belluno il presidente del Consiglio ha ricevuto in prefettura le autorità e i sindaci della provincia, che gli hanno tracciato un quadro della situazione. Stamane alle 8, Moro visita alcuni dei paesi più colpiti. Non si conosce ancora l'itinerario: se la neve permetterà il transito raggiungerà San Pietro, nel Comelico; poi ritornerà a Belluno e proseguirà per Trento.

Luciano Curino

L'incontro in Polesine con autorità e sfollati

Rovigo, lunedì mattina.

(t. a.) L'on. Moro, arrivato ieri mattina nel Delta per una visita agli alluvionati, è stato accolto da un ritorno del maltempo. Al sole di sabato, è seguita una notte di burrasca e fin dall'alba di domenica la pioggia, gelida e insistente, è tornata a cadere con violenza su tutto il Polesine sospinta dal vento di nord-est.

La prima tappa del Presidente del Consiglio, alle 9,30, è stato il Centro di soccorso di Lendinara che ospita 600 profughi. Qui l'on. Moro si è intrattenuto con alcune famiglie che hanno narrato le loro peripezie durante la piena del Po, prima, e l'invasione del mare, poi. A tutti, Moro ha detto di essere venuto in Polesine per capire meglio le esigenze delle zone colpite. «Desidero assicurare — ha soggiunto — che ho preso in attenta considerazione il fenomeno subito da questa provincia, che ha creato problemi particolari per la sicurezza».

Accompagnato dal prefetto dott. Zafarana e dalle autorità, il Presidente del Consiglio ha raggiunto Rovigo dove, in Prefettura, ha avuto un incontro con gli amministratori provinciali, alcuni sindaci delle zone colpite, rappresentanti di categorie economiche e dei sindacati.

Oltre alle provvidenze, come la chiusura delle falle delle dighe e l'assistenza per i circa diecimila sfollati, gli amministratori ed i rappresentanti delle varie categorie economiche hanno sottolineato l'esigenza di apprestare definitive difese a mare delle terre del Delta. In particolare è stato chiesto che le opere di difesa contro il mare e contro i vari bracci del fiume Po siano affidate ad un unico ente responsabile dell'intero complesso del Delta. E' stato, infine, prospettato il fatto che il permanere, previsto in alcuni mesi, dell'acqua sulle terre invase, renderà impossibili i raccolti per qualche anno.

Moro ha risposto dicendo che *«il governo, con le recenti deliberazioni consiliari, ha affrontato la situazione nelle sue linee generali. Si tratta ora di sperimentare, con rapidità, quanto è stato deciso e di affinare gli strumenti adottati in base all'evoluzione degli avvenimenti e alle caratteristiche tipiche di ciascuna zona».*

Il Presidente del Consiglio ha poi sottolineato la complessità del tema della sicurezza che riguarda il sistema idrogeografico nel suo insieme. Per conseguirla *«bisogna attendere ad una soluzione definitiva e non provvisoria in considerazione degli aspetti umani ed economici che gravano sul Paese a causa delle ricorrenti calamità. Sono convinto che il Paese saprà sopportare i sacrifici necessari per questo compito dimostrando la propria consapevolezza e maturità».*

Il Presidente del Consiglio si è quindi recato a Ca' Vendramin, nei pressi di Ponte Molo, dove si trova il posto di soccorso più avanzato per le popolazioni sinistrate e da dove sono state coordinate le operazioni di sfollamento di Scardovari e di altre località del comune di Porto Tolle. Alle 14,30 l'on. Moro ha lasciato il Delta partendo da Rovigo in aereo alla volta di Udine.

Migliaia di tacchini hanno trovato scampo su un argine all'inondazione che ha sommerso case e cascine a Porto Tolle

A pagina 3
Nuovamente aggravata per il maltempo la situazione nel Polesine

Scompare una personalità dell'economia italiana

La morte di Franco Marinotti presidente della Snia Viscosa

Aveva concluso nel 1920 il primo affare internazionale con l'Unione Sovietica - Per un quarantennio ha retto le sorti della nostra maggiore industria di fibre tessili - Un lieve incidente, due mesi fa, ne ha provocato la fine, a 75 anni

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Si è spento ieri mattina nella sua abitazione di via Borgo Nuovo 19, a Milano, il presidente della Snia Viscosa, cavaliere del Lavoro Franco Marinotti. Aveva 75 anni. Un collasso cardiaco ha stroncato la vita d'uno degli uomini più rappresentativi dell'economia italiana.

Franco Marinotti non si recava più al lavoro da circa due mesi, da quando, a Varsavia (dove si era recato per firmare un importante contratto di esportazione), aveva avuto un banale incidente. Scendendo da un'auto, era inciampato ed era caduto battendo il capo e riportando una lieve commozione cerebrale. Sembrava una cosa da nulla. Invece è stato il principio d'una lunga malattia conclusasi alle 5,30 di ieri mattina. Dimesso dopo pochi giorni di degenza in clinica, veniva colpito, durante la convalescenza, da disturbi broncopolmonari aggravati dalla presenza di un enfisema.

Sabato sera l'infermo era improvvisamente peggiorato e durante la notte le sue condizioni erano andate declinando. Al momento della morte gli erano accanto la moglie, signora Tina e i tre figli.

Con Franco Marinotti scompare una delle più notevoli personalità dell'industria italiana dell'ultimo cinquantennio. Era nato a Vittorio Veneto il 5 giugno 1891. Giovanissimo entrò a far parte di un'industria tessile e già nel 1915 fu inviato in Russia per stabilire rapporti industriali con quel Paese. Vi rimase per diverso tempo, imparando assai bene la lingua e laureandosi pure in economia e commercio all'Università di Varsavia. Fu lui che nel 1920, dopo essere stato strenuo assertore della necessità di riallacciare i rapporti commerciali italo-russi, concluse il primo affare internazionale con l'Unione Sovietica.

Franco Marinotti

Continuò per diverso tempo ad occuparsi dei rapporti italiani con l'Urss, tanto da essere scelto nel 1922 quale esperto per l'Italia alla Conferenza internazionale di Genova.

Ma fu solo nel 1929 che la personalità di Marinotti apparve prepotentemente alla ribalta. In quell'anno la crisi economica aveva travolto anche alcune grandi industrie italiane e Marinotti fu chiamato alla direzione della Snia Viscosa, fino allora guidata dal suo fondatore Riccardo Gualino. Marinotti comprese l'importanza sempre crescente delle fibre tessili artificiali e costruì in pochi anni una delle più importanti imprese mondiali del settore. Nel 1934 fu nominato amministratore delegato. La Snia Viscosa, che rappresentava anche interessi britannici e francesi, puntò decisamente all'esportazione e consolidò fortemente la sua posizione nel mondo. Nel 1937 Marinotti venne chiamato alla presidenza della società, carica che ha mantenuto fino alla morte. Nello stesso anno egli fu nominato cavaliere del Lavoro.

Nel corso dell'ultimo conflitto la Snia Viscosa concorse potentemente a sopperire alla deficienza di fibre naturali e fu una delle aziende controllate dal «Fabbriguerra». Nel 1945, durante l'occupazione tedesca, quando furono incarcerati alcuni notabili dell'industria italiana accusati di ostruzionismo economico, come Donegani e Giustiniani, Marinotti era nel numero. Qualcuno ricorda ancora le lunghe giornate di San Vittore e l'avvenuta rappacificazione con Donegani, fino allora suo irriducibile avversario. Rilasciato dal carcere milanese, Marinotti passò in Svizzera, ritornando in Italia solo a guerra conclusa.

Dal 1945 la marcia di Marinotti fu trionfale. La Snia Viscosa, sotto il suo impulso ricostruì ed accrebbe impianti e produzione, esportando anche processi di fabbricazione ed impianti in molte parti del mondo. La sua conoscenza del russo e l'amicizia di lunga data con esponenti dell'alta gerarchia sovietica, fra cui Kossighin, gli facilitarono la posizione di primo piano nei rapporti commerciali con l'Est. Fu proprio durante un recente viaggio in Polonia che fu vittima d'un incidente dal quale non doveva più riprendersi. Era a Varsavia per stipulare l'ennesimo contratto internazionale.

Franco Marinotti era, per coloro che lo conoscevano da vicino, un uomo eclettico e singolare. Non molti sanno, per esempio, che nei momenti di evasione si dilettava di pittura. Sotto il nome di Francesco Torri, fu accettato e lodato alla Biennale di Venezia del 1948.

A pagina 5
PINEROLO: la folla assiste atterrita alla sparatoria tra carabinieri e banditi: un malvivente gravemente ferito

Sulla piazza principale dell'Avana

Castro sfida a scacchi il campione del mondo

L'AVANA, lunedì mattina.

Fidel Castro ha sfidato l'altra sera il campione mondiale di scacchi, il russo Tigran Petrosian. La partita s'è svolta sulla «Piazza della Rivoluzione», all'Avana. Nella città si era concluso, nei giorni scorsi il torneo mondiale di scacchi, vinto appunto da Petrosian. L'altro ieri la piazza principale dell'Avana è stata trasformata in una specie di immensa sala da gioco: bloccato il traffico, vi sono state sistemate 5000 scacchiere per permettere ai dilettanti cubani di incontrare i professionisti del torneo. Naturalmente i campioni passavano da un tavolo all'altro disputando contemporaneamente decine di partite.

A sera è arrivato fra i giocatori Fidel Castro ed è andato a piazzarsi di fronte a Petrosian facendogli cenno di cominciare. Scrosci di applausi salutavano ogni mossa del Primo ministro, sebbene per la ressa fosse assai difficile vedere se giocava bene o meno. La partita è stata molto breve. Ad un certo punto, bruscamente, Petrosian ha dichiarato che l'incontro si era chiuso alla pari. «Siete un maestro degli scacchi — ha detto Castro al campione russo — e siete anche un gran diplomatico».

Le elezioni di ieri per la Camera regionale

Forte maggioranza alla d. c. in Baviera

Il primo partito tedesco ha superato il 48 % dei voti - E' un successo dell'«uomo forte» Strauss, principale sostenitore del cancelliere designato Kiesinger - I liberali hanno perduto suffragi e sono esclusi dal parlamento locale - Quindici seggi all'estrema destra

Preoccupante affermazione del partito neonazista

Bonn, lunedì mattina.

I risultati definitivi delle elezioni che si sono tenute ieri in Baviera per il parlamento del «Land», registrano una avanzata dell'Unione cristiano-sociale (CSU), ed una affermazione notevole del partito nazional-democratico (NDP), definito il partito neonazista. Il partito liberale e il partito bavarese hanno avuto tutti e due flessioni.

I risultati definitivi, comunicati dalla radio bavarese alle 0,15, sono i seguenti (fra parentesi le percentuali relative alle precedenti elezioni per il parlamento locale):

Unione cristiano-sociale: 48,2 per cento (47,5 nel '62);

Socialisti: 35,8 (35,3);

Nazional-democratici: 7,4 (assenti);

Liberali: 5,1 (5,9);

Partito bavarese e altri: 3,5 (4,8).

In sostanza, quindici neonazisti del partito nazional-democratico tedesco (Npd) entreranno al Parlamento regionale di Monaco di Baviera, che conta 204 rappresentanti (per 6 milioni e 800 mila elettori) prendendo il posto di 9 liberali e di 5 regionalisti bavaresi che non riusciranno a entrarvi, non avendo ottenuto in alcuna delle sette aree elettorali della regione il quoziente minimo del 10 per cento dei voti.

I neonazisti, risorti come partito meno di due anni fa (il 28 novembre del '64 a Hannover) non solo entrano in un Parlamento regionale, come già è avvenuto due settimane fa in Assia, ma addirittura ne scacciano il terzo partito della Germania, il liberale di Mende, che ha perduto nella Franconia centrale, cioè proprio dove i neonazisti sono avanzati di prepotenza.

L'ascesa dei neonazisti è il dato più clamoroso delle elezioni di ieri. Il più importante politicamente è però la larghissima conferma avuta dai cristiano-sociali e dall'«uomo forte» Strauss, ex ministro della difesa e principale sostenitore del cancelliere designato Kiesinger.

Per la formazione del governo a Bonn significa che la posizione di Strauss, e di conseguenza quella di Kiesinger, si è rafforzata all'interno del raggruppamento cristiano e che questo raggruppamento ha ora più autorità e prestigio, anche per effetto del regresso dei liberali, cioè di coloro che hanno provocato la crisi di governo. I liberali, con la loro sconfitta bavarese, che potrebbe preludere a un tramonto in tutto il paese, hanno perduto parte dell'attrattiva che avevano.

E' interessante che, per un assurdo della legge elettorale bavarese, a decidere della sorte dei neonazisti e dei liberali, e di conseguenza di quella del futuro governo tedesco, sono state poche migliaia di elettori della Franconia centrale. Interessante è pure il parallelismo delle preferenze politiche espresse due settimane fa in Assia e ieri in Baviera. Nelle due regioni l'orientamento è stato il medesimo: il partito cristiano che è al potere a Bonn non è stato tradito dall'elettorato, nonostante la grave crisi di governo; il partito tradizionale di opposizione, socialdemocratico, non è stato ripagato nella misura sperata, il partito liberale che ha portato al chiarimento politico, è stato addirittura punito. A profittare della situazione di incertezza sono stati gli estremisti di destra.

Le prime reazioni dei partiti: per i liberali nulla è cambiato sul piano nazionale; per i socialdemocratici i liberali continuano ad avere peso come possibili «partners» di governo; per i democristiani invece un governo con i liberali così indeboliti sembra non avere più alcun interesse.

Tito Sansa

Breznev a Mosca di ritorno da Sofia

MOSCA, lunedì mattina.

Il segretario generale del pcus, Leonid Breznev, è ritornato ieri a Mosca proveniente da Sofia dove aveva partecipato al congresso del partito comunista bulgaro.

Mentre l'Inter batte il Milan

La Juve a Napoli vince a 4' dalla fine

La Juventus ha vinto ieri a Napoli (1 a 0) una delle più attese partite della nona giornata del campionato di serie A; la gara è stata decisa da un goal realizzato da Favalli a 4 minuti dal termine, e Cinesinho (nella telefoto) è stato fra i migliori bianconeri. La squadra torinese ha così rafforzato il suo secondo posto in classifica, alle spalle dell'Inter che ha vinto il «derby» superando il Milan per 1 a 0 (I servizi e le fotografie sulle due partite alle pagine 7 e 9)

Pari del Torino in casa

Il Torino ha deluso ieri allo stadio Comunale pareggiando (1 a 1) con il Lanerossi Vicenza dopo aver rischiato la sconfitta: a dieci minuti dalla fine i veneti sono passati in vantaggio, ma Moroni (nella foto) ha riportato subito la gara in parità. Il «commissario» granata Pianelli ha deciso di multare i giocatori per il loro scarso rendimento (Vedere i servizi ed altre fotografie a pagina 8)

Il referendum di ieri: 107.773 no e 93.372 sì

Gli elettori del Cantone di Zurigo hanno rifiutato il voto alle donne

BERNA, lunedì mattina.

Ancora una volta le speranze dei movimenti femministi svizzeri sono andate deluse: chiamati alle urne con il consueto sistema del referendum, gli elettori maschili del Cantone di lingua tedesca di Zurigo, che è il più grande ed importante di tutta la Confederazione, hanno respinto ieri con 107.773 «no» contro 93.372 «sì» l'introduzione del voto alle donne.

L'esito negativo della votazione non costituisce — secondo gli osservatori politici — una grossa sorpresa: infatti si rileva che in diversi strati della popolazione, e soprattutto tra gli anziani, è tuttora diffusa l'opinione che la donna non abbia i necessari requisiti per partecipare attivamente alla vita politica della nazione. Va precisato che, ad eccezione degli agrari, tutti i partiti politici avevano invitato i loro sostenitori a votare in favore del suffragio femminile, ma, come dimostrano i risultati, numerosi elettori non hanno tenuto conto di tali suggerimenti.

Va d'altra parte sottolineato che il numero dei «no» al voto femminile è stato particolarmente elevato nei comuni rurali, mentre nel centro urbano di Zurigo la prevalenza, sia pure di strettissima misura, è andata ai sostenitori del progetto di legge per estendere il suffragio alle donne.

Nonostante la sconfitta subita ieri, le varie associazioni femminili sembrano piuttosto fiduciose: «Il fatto che quasi 100 mila elettori abbiano votato a favore del voto alle donne — ha dichiarato la direttrice di un centro femminile di Zurigo — è un sintomo assai incoraggiante. Purtroppo gli anziani sono tuttora contrari alla nostra partecipazione alla vita politica del Paese, ma ritengo che tra qualche anno, al più tardi tra due lustri raggiungeremo la nostra meta».

Va ricordato che finora le donne svizzere possiedono soltanto in quattro Cantoni il diritto di votare (ma non nelle consultazioni nazionali, solo in quelle locali): esse nei Cantoni di Ginevra, Neuchâtel, Basilea e del Vaud. In una votazione svoltasi recentemente, anche l'elettorato ticinese si era schierato contro l'introduzione del voto femminile su base cantonale.

Luigi Fascetti

CRONACA CITTADINA

Discorso del ministro Corona al convegno regionale

In nove mesi i turisti stranieri hanno portato 741 miliardi di lire

L'incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è di 101 miliardi - I problemi creati dalla concorrenza internazionale - Un invito a scaglionare i periodi di ferie

Nei primi nove mesi di quest'anno il numero degli stranieri venuti in Italia è aumentato del 13,9 per cento rispetto allo stesso periodo del '65; negli alberghi gli arrivi dall'estero sono saliti del 10,3 per cento e le presenze del 13,2. Sensibile anche l'incremento dell'apporto valutario con 741 miliardi di lire, cioè 101,2 miliardi in più dell'anno scorso. Nello stesso tempo è cresciuta anche la spesa degli italiani (17,7 per cento in più) per i viaggi all'estero. Questo il bilancio che il ministro Corona ha tracciato concludendo ieri mattina il convegno regionale del turismo, organizzato dall'Ept torinese.

Oltre 500 esperti, amministratori pubblici, esponenti delle categorie interessate gremivano il salone dell'Istituto San Paolo. Tra i presenti il sottosegretario Albertini, il prefetto dott. Caso, il presidente della provincia di Torino avv. Oberto, il presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli, i segretari provinciali della Uil Raffa e della Cisl Genisio. Nel dibattito, che si era aperto sabato, sono affiorati problemi ed esigenze del turismo piemontese: un mosaico di relazioni e proposte. «Il turismo piemontese — ha detto il presidente dell'Ept torinese prof. Vernetti, rivolgendosi al ministro — è qui riunito per un'impostazione su base regionale della propria attività. Abbiamo elaborato le prime linee di un piano di sviluppo, formulato le prime indicazioni per le soluzioni future».

L'on. Corona ha esordito con parole accorate per le popolazioni colpite dalle recenti calamità. «A Firenze — ha detto — ho colto la testimonianza dell'accanita volontà di ripresa del nostro popolo. Domenica prossima i fiorentini inaugureranno la loro stagione al Comunale, che pure ha subito così gravi danni».

Il ministro ha poi parlato della politica turistica del governo, ispirata alla mobilitazione di tutte le risorse, ad un vasto coordinamento, ad una consultazione di carattere democratico. «Il turismo — ha affermato — è destinato a svilupparsi e progredire, ma richiede gli sforzi congiunti di tutti per migliorare l'ospitalità italiana e ha bisogno di un adeguato intervento dello Stato. In seguito alle alluvioni, per la prima volta il Consiglio dei ministri si è occupato specificamente dei danni al patrimonio turistico, assegnando fondi per la pronta ripresa».

Corona ha ricordato che, dopo la crisi del 1964, il turismo ha riguadagnato le posizioni perdute e raggiunto nello scorso anno un tale livello da recare il 65 per cento nel saldo attivo della bilancia dei pagamenti. Posizioni, tuttavia, che non devono essere considerate definitivamente acquisite: la concorrenza internazionale è serrata, nuove esigenze si affacciano, il turismo di massa crea altri problemi.

Il ministro ha invitato imprenditori industriali e sindacalisti a promuovere incontri per studiare lo scaglionamento delle vacanze. Quanto ai mezzi per far fronte al mercato internazionale, ha detto che è necessario offrire nuove aree turistiche attraverso i «comprensori» della Cassa del Mezzogiorno e una più moderna attrezzatura viaria e aeroportuale.

Numerosi gli interventi all'ultima giornata del convegno. Il consigliere delegato delle terme demaniali di Acqui, Viscoli, ha sostenuto la necessità di un piano turistico regionale per il settore termale. Il presidente del Medio Credito Piemontese, Ramella, ha esposto le possibilità di interventi creditizi per l'attrezzatura, mobilio e modifiche di impianti. Il dott. Beltrame ha illustrato le iniziative dell'amministrazione provinciale di Alessandria per lo sviluppo turistico; l'avv. Andreis, presidente dell'Ept di Cuneo, ha affrontato il problema della montagna. Tra gli altri oratori il prof. Forte, l'assessore Sinchi, il sen. Castagno, il presidente dell'associazione albergatori comm. Camandone, il direttore amministrativo del Teatro Stabile dott. Messina. Un panorama in cui non potevano mancare le comunicazioni aeree. Il presidente dell'aeroporto di Torino, dott. Cazana, ha detto che le nostre attrezzature non sono sfruttate in tutto il loro potenziale, Caselle è ingiustamente relegata ad una posizione di secondo piano.

Un accenno ai trafori, altro elemento che favorisce il turismo. Ne ha parlato l'ing. Carrara, amministratore delegato della società concessionaria del traforo del Monte Bianco. «Buona regola di programmazione — ha detto — sarebbe stata costruire prima le strade di accesso e poi i trafori. In Val d'Aosta, invece, dove le due gallerie funzionano già da quasi due anni, si lavora ora affannosamente alle vie di accesso». Ha aggiunto che, se pur in ritardo, sul lato italiano si sta tuttavia facendo di più, e meglio, che sul versante svizzero e soprattutto su quello francese.

Metalmeccanici: una nota della Uil sugli scioperi

La segreteria provinciale della Uil-metalmeccanici ha esaminato, in una seduta straordinaria, la vertenza contrattuale della categoria. Nel documento conclusivo il direttivo esprime soddisfazione per la conclusione del contratto per i lavoratori delle aziende a partecipazione statale e auspica che analoga soluzione possa esser trovata in breve tempo anche per i dipendenti di aziende private.

Per quanto riguarda in particolare la provincia di Torino, la Uil-metalmeccanici ha considerato quanto si è verificato negli ultimi scioperi e, tenuto conto anche delle contrazioni di orario, ritiene che al momento sia «affrettata» la decisione degli altri sindacati di promuovere una nuova astensione dal lavoro per domani.

Il cuore di Torino per gli alluvionati

Anche ieri sono giunte parecchie offerte - «Io so cosa vuol dire vivere con poco...» ci scrive una lettrice, inviando la sua somma

Le tre sottoscrizioni aperte da «La Stampa» a favore degli alluvionati hanno progredito anche ieri, nonostante la giornata festiva: Erano aperti gli sportelli per la vendita dei biglietti teatrali e le impiegate hanno raccolto le offerte dei lettori. La sottoscrizione «Torino per il Veneto» ha ricevuto 2 milioni 848.475 lire ed il totale è passato a 89.140.840 lire; «Torino per Firenze» ha ricevuto 285.775 lire e il totale è salito a 150.389.306; per gli «Alluvionati di tutta Italia» sono giunte 128.000 lire che portano il totale a 21 milioni 661.620.

Senza dubbio nella giornata odierna l'afflusso riprenderà intenso come nei giorni scorsi. Lo slancio di generosità dei lettori consente ai nostri inviati di portare un fraterno aiuto alle famiglie che versano in condizioni più misere, nei paesi più colpiti. Questo non risolve i gravi problemi creati dalla disastrosa alluvione, ma è un segno di fraternità e di affetto dei torinesi verso chi soffre tanto duramente.

«So che cosa vuol dire vivere con poco — scrive una lettrice di Montanaro, inviandoci una offerta — ma l'aver perso tutto è un po' troppo. L'arte è bella, l'arte piace. Purtroppo noi, povera gente, non possiamo girarci indietro, guardare i monumenti e dire: "adesso sono sazio"». Un'altra lettera, un secondo esempio di quanto ci scrivono gli offerenti accompagnando le somme:

«Siamo maestranze e impiegati della società Hellervol di Villafranca di Mondovì. Abbiamo scelto la sottoscrizione "Torino per il Veneto" aperta da "La Stampa" in considerazione del suo carattere di tempestività, per la pubblicità della resa dei conti e per l'assenza di dispersioni burocratiche e di gestione».

Proseguono le raccolte di indumenti alla Curia, la Croce Rossa e la Croce Verde. I facchini e gli scaricatori dei Mercati Generali aderenti alla Uilat, circa 200 persone, in tre giorni hanno raccolto un milione di lire. Con questa somma hanno comperato 50 quintali di viveri e di indumenti, con i quali hanno preparato 800 pacchi che nel pomeriggio sono stati portati a Udine per essere poi distribuiti nella Carnia. La direzione dello stabilimento «Eurarredamenti», che si è inaugurato ieri a Genola, ha offerto l'arredamento completo per quattro famiglie, dai mobili alle posate. Su indicazione de «La Stampa» tutto il materiale è stato spedito a Cencenighe.

Da oggi si sgomberano le casermette di S. Paolo

Cominciata stamattina l'evacuazione delle Casermette di borgo San Paolo. Sono circa trecento famiglie che vengono trasferite in alloggi civili; dopo oltre vent'anni le precarie abitazioni, usate dapprima da sinistrati e poi da immigrati, vengono definitivamente chiuse.

Ha atteso ore ed ore, poi alle 3 di notte si è fatta coraggio

La tredicenne è ritornata in famiglia dice di aver sempre girato in città

Brunetta De Villa entra in casa commossa ed il fratellino l'abbraccia affettuosamente

Sarebbe rientrata già sabato pomeriggio, ma c'era sempre gente davanti al portone di casa - «In questi giorni ho dormito nelle chiese e nella stazione»

Brunetta De Villa, la tredicenne scomparsa da casa martedì scorso, è ritornata in famiglia nella notte fra sabato e ieri, alle tre. Aveva visto su «Stampa Sera» la fotografia della madre in lacrime e si è pentita della sua fuga. Ha raccontato che era vissuta cinque giorni con le poche migliaia di lire prese in casa, riposandosi di tanto in tanto nelle chiese e alla stazione, ma senza uscire mai da Torino.

La ragazza ha una sensibilità facilmente eccitabile, accompagnata da caratteristiche infantili. Trascura gli studi in prima media, passa ore e ore a giocare con le bambole. Quando la famiglia, nel marzo scorso, è giunta a Torino nell'alloggio di corso Francia 7, il fratello Vladimiro di 9 anni è stato lasciato ad Asti in collegio. Brunetta godeva da sola delle attenzioni affettuose dei genitori: poi il fratello è stato richiamato in famiglia e Brunetta ne è stata gelosa. Lunedì scorso i due si contendevano gli acquerelli e la mamma è intervenuta, dando torto alla ragazza e tirandole i capelli. Brunetta ha ingigantito il senso della punizione e la mattina dopo è fuggita.

Per i coniugi De Villa sono stati cinque giorni di angoscia. Sapevano che la figlia negli ultimi giorni era stata importunata da un automobilista, di cui avevano il numero di targa. Con una rapida indagine avevano appreso che era un giovane pregiudicato: temevano che avesse irretito la ragazza. Sabato mattina Brunetta ha telefonato da un bar: «Ritornerò presto» diceva. Ma ha atteso ancora parecchie ore prima di rientrare, perché, avvicinandosi a casa, vedeva sempre gente sulla soglia e voleva evitare una brutta figura.

Finalmente, alle tre di notte si è decisa. Ha suonato e la mamma, che era ancora in piedi, è corsa ad aprire. Si è trovata davanti la figlia con gli occhi bassi e un dito in bocca. L'ha abbracciata piangendo, ha chiamato il marito e il figlio. Sono stati momenti di commozione. Restava una domanda: dove è stata in questi cinque giorni? Ce l'ha raccontato lei stessa, ieri pomeriggio, dopo una dormita di nove ore e una visita al commissariato:

«Avevo le 8 mila lire che io e la mamma avevamo messo da parte per acquistare una nuova bambola con i capelli lunghi e biondi. Mangiavo in qualche ristorante e dormicchiavo nelle chiese quasi sempre deserte. Di notte andavo a Porta Nuova. Mi riposavo nella sala d'aspetto, poi camminavo in mezzo ai viaggiatori per non rimanere sola. Tante volte ho incrociato gruppi di carabinieri e di poliziotti, che non mi hanno riconosciuta».

Ora la ragazza imparerà il mestiere da una pettinatrice di corso Francia. E' entusiasta all'idea e sembra aver dimenticato le lunghe ore passate nascondendosi con l'impressione di essere osservata da tutti i passanti.

* Un emigrante — Antonio L'Orefice — ha telefonato sabato da Norimberga al cognato Sebastiano Zappulla in via Mameli 11. Lo pregava di rimandargli in Germania il figlio [illegible] Corrado, da quindici giorni presso gli zii. Ma il ragazzo non voleva saperne. Allora suo padre ha avvisato i carabinieri e, valendosi della patria potestà, ha chiesto che glielo riportassero. Corrado è stato affidato al collegio Ferrante Aporti; domani gli agenti dell'Ufficio stranieri lo accompagneranno alla frontiera.

* Simea Della Malva, 31 anni, via Bogino 3, si è recata dai carabinieri della «Podgora» per denunciare che il nipote Luigi Bancia, 14 anni, è fuggito un paio di settimane fa per unirsi a una banda di capelloni. Il ragazzo è orfano del padre, e la madre abitante a Pescara, lo ha affidato allo zio.

Per un banale motivo è successa quasi una tragedia

Sgridata perchè picchia la bimba una sposa si getta dalla finestra

Maria Fabbri è ricoverata in osservazione al Mauriziano

I rimproveri del marito l'hanno sconvolta - Nella caduta dal primo piano ha riportato ferite non gravi

Una giovane sposa ha dato uno schiaffo alla figlia di quattro anni che le aveva disubbidito; è intervenuto il marito ed è cominciata una lite che si è trascinata per qualche tempo finché la donna, esasperata, è corsa in camera da letto e si è gettata dal balcone. Una banale discussione ha così rischiato di concludersi con una tragedia. Ora Maria Fabbri, di 20 anni, è ricoverata al Mauriziano con lievi contusioni alle gambe e trauma cranico.

Il drammatico ed allarmante episodio è avvenuto l'altra sera in un appartamento al primo piano di via Graglia 38, nella zona di Santa Rita. L'operaio Francesco Fabbri, di 21 anni, guardava la televisione con la moglie Maria e la figlia Antonella. La bimba era adagiata su una poltrona, perché da qualche giorno aveva l'influenza. L'alloggio è piccolo e il letto della bambina è sistemato nella camera da pranzo. Soltanto al termine dello spettacolo Maria Fabbri ha quindi potuto preparare per la notte la figlia.

Era già tardi per una bambina di quell'età, ma approfittando della luce ancora accesa Antonella si è messa a guardare un giornalino a fumetti. La madre sostiene di averla soltanto rimproverata e di averle strappato di mano l'album, ma la bimba in lacrime ha detto al padre, accorso poco dopo, di essere stata colpita con uno schiaffo. E' cominciata così una animata discussione. I genitori si sono scambiate invettive finché l'uomo non è sceso al piano rialzato per chiamare la signora Lucia Giordano, una zia della moglie. La donna ha cercato di calmare la nipote e soprattutto Antonella: la bimba, spaventatissima, continuava a singhiozzare.

Francesco Fabbri è rimasto qualche minuto fuori casa per calmarsi, ma quando è rientrato ha ripreso a litigare con la moglie. «Improvvisamente — ha raccontato la signora Giordano alla polizia — Maria è scoppiata in lacrime ed è corsa come una furia in camera da letto. Intuendo che stava per fare una sciocchezza l'ho seguita: purtroppo era tardi». Maria Fabbri, spalancata la porta finestra, è andata sul balcone che si affaccia alla strada e si è lasciata cadere nel vuoto. Un salto di sei metri sull'asfalto che poteva avere ben più tragiche conseguenze.

Stasera in Consiglio comunale il programma del centro-sinistra

Il Consiglio comunale si riunisce stasera; sarà discusso il programma del centro-sinistra, esposto dal sindaco. Si prevedono interventi di numerosi consiglieri della maggioranza e dell'opposizione. Con ogni probabilità il dibattito si concluderà domani sera.

Diecimila trasfusioni: 45 quintali di sangue

Premiati con medaglie 223 donatori

Nel corso di una cerimonia svoltasi nel teatro della Michelin, alla presenza delle autorità, l'Associazione donatori di sangue del Piemonte ha premiato ieri mattina 223 suoi iscritti. Sette di questi hanno ricevuto la terza medaglia d'oro avendo donato per la terza volta 18 litri di sangue; sono: Giuseppe Bergesio, Maria Bergesio, Carlo Gallino, Alcide Grassi Silla, Ignazio Imbrat, Mario Manfermoso e Vittorio Valerio.

Altre medaglie d'oro sono state consegnate ad alcune persone benemerite dell'Associazione, tra queste l'ing. Paolo Bellini, direttore delle Ferriere Fiat, il dott. Gioachino Mussio, capo del personale della Fiat Mirafiori, il prof. Luigi Talamo, direttore del servizio medico della Fiat Grandi Motori, il cav. Colombo e Roberto Cavallari. Il gruppo di Torino dell'Associazione conta 5 mila iscritti; nel corrente anno raggiungerà dieci mila trasfusioni per un totale di 45 quintali.

Impresario accusa il sindaco di Pino di violazione al regolamento edilizio

Le irregolarità riguarderebbero un centinaio di case - Un esponente della minoranza consiliare sollecita un'inchiesta da parte della prefettura per chiarire la situazione

Un impresario, il geom. Francesco Santenera, ha accusato il sindaco di Pino Torinese ing. Rossignoli e la Giunta di gravi irregolarità edilizie. Le osservazioni sono contenute in un documento presentato in Comune, di cui recentemente è stata informata anche la Prefettura. Secondo il geom. Santenera, nel territorio di Pino sono sorte un centinaio di case in violazione delle norme del regolamento edilizio: edifici più alti di quanto consentito, costruiti sul filo della strada senza tener conto dell'arretramento prescritto, oppure privi dello spazio per il cortile.

«Tali irregolarità — afferma il geom. Santenera — costituiscono non solo dilagante scandalo, ma anche gravissimo danno per i cittadini, i quali dovranno sopportarne le conseguenze e anche le non indifferenti spese».

A Pino Torinese il piano regolatore è stato pubblicato in luglio e dovrebbero quanto prima essere discusse in Consiglio comunale le osservazioni presentate dai cittadini che saranno poi inviate a Roma per l'approvazione definitiva del documento. Nel frattempo vigono le norme del regolamento edilizio.

Una copia del documento presentato in Comune dal geom. Santenera è stata data anche ad un esponente della minoranza consiliare, il notaio dott. Pasquale Tabacchi. «Siccome sono stato personalmente informato — ci ha detto il dott. Tabacchi — ho chiesto al sindaco ing. Rossignoli che si discutesse la questione in Consiglio comunale, ma finora non è stato possibile. Ho inviato allora una lettera in Prefettura, unendovi un estratto delle osservazioni del geom. Santenera, per sollecitare un'inchiesta».

Il dott. Tabacchi ha aggiunto: «La decisione è stata determinata dalla coscienza dei miei doveri di consigliere comunale. E' opportuno che l'autorità tutoria faccia piena luce. Un'opera moralizzatrice è necessaria. Se le irregolarità sussistono siano colpiti i responsabili, altrimenti si dissipino le calunniose affermazioni che gettano un'ombra di equivoco sull'amministrazione civica».

«Il traffico rischia di soffocare la città»

L'on. Emanuele Savio ed il vice presidente della Provincia Elio Bergogno hanno parlato ieri in un comizio della dc al Gobetti. «La dc — ha affermato l'on. Savio — prosegue nella sua strada di rinnovamento civile e sociale del Paese e si augura che il partito socialista unificato si ponga non in termini di semplice equidistanza tra la dc e il pci, ma come forza di collaborazione per isolare il comunismo e rafforzare la democrazia».

Bergogno ha parlato dei problemi delle nuove giunte di centro-sinistra in città e alla provincia. «Torino — ha detto — che ha visto aumentare in modo enorme la sua capacità industriale, che è divenuta metropoli per numero di abitanti, rischia di soffocare, pregiudicando anche le sue attività industriali e commerciali, in un traffico cittadino sempre più caotico che si di là di soluzioni di segnaletica, richiede nuove strade di accesso alla città, tangenziali, sopravie, parcheggi».

Sciatori sulla prima neve Abbondano le gambe rotte

Otto giovani sono stati ricoverati al solo ospedale Maria Adelaide. Motivo principale degli incidenti è la mancanza di allenamento

Anche ieri i campi alpini hanno visto un'invasione di sciatori. La neve è dovunque abbondante, nelle località più alte supera il mezzo metro: la tentazione a lunghe, veloci discese è forte. Le domeniche per molti non sono state però allegre: numerose le caviglie slogate, altrettanti gli stiramenti muscolari. Ed anche una ragguardevole cifra di gambe rotte: in totale, otto. Oltre che tiene conto soltanto di coloro che sono stati ricoverati al Maria Adelaide, non degli sciatori che hanno fatto accorrere il medico a casa loro.

I motivi di questi [illegible] capitomboli sono: la condizione della neve, non ancora bene assestata, e soprattutto la mancanza di allenamento. E' impossibile trovarsi in piena forma all'inizio della stagione. Bisogna essere guardinghi nell'affrontare — specie al termine della giornata — le discese più impegnative.

Gli sciatori che hanno riportato fratture sono: Rosanna Costa, 25 anni, impiegata, corso Traiano 71; Carla Salvanecchi, 16 anni, via Crevacuore 10; Piergiorgio Carotto, 18 anni, studente, via Vivaldi 15; Angela Rossino, 24 anni, impiegata, via Brandizzo 8; Michele Delgiudice, 21 anni, artigiano, via Commer 7/25; Massimo Carutti, 15 anni, via Petrarca 26; Giorgio Olivani, 21 anni, corso D'Albertis 5.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Statuto 8, corso Palermo 118, v. Madama Cristina 65, p. Gran Madre di Dio 7, v. Chiesa della Salute 100, v. Garessio 37, v. Monginevro 26, v. Po 21, v. Saluzzo 1, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 46, c. Francia 315 bis, v. Tripoli 68 ang. via Montalcone, c. Vittorio Emanuele 84, v. Cibrario 73, v. Giolitti 36, c. Regina Margherita 134, corso San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, p. Rivoli 11, v. Duchessa Jolanda 16, via Giolitti 8, c. Unione Sovietica 291 bis, c. Taranto 1, v. S. Secondo 3, v. Spallanzani 10, via Monte di Pietà 21, c. Casale 218, p. San Giovanni.

Dalle 9: c. Giulio Cesare 14, p. Carignano 2, v. Rieti 58, v. Fea 18, c. Sebastopoli 272, v. Asinari di Bernezzo 134, c. Svizzera 41, c. Principe Oddone 39, v. Sant'Elia 8 (Falchera), c. Francia 80, v. Nizza 254, c. Regina Margherita 205, p. Gallimberti 7, v. Frejus 100, c. Vinzaglio 21, v. Garibaldi 16, c. Re Umberto 62, c. De Gasperi 65, p. Vittorio Veneto 12, v. Genova 84, corso Moncalieri 257, c. Sempione 112, v. Nizza 132, c. Montegrappa 35, v. San Francesco da Paola 16, v. Mazzini 34, v. Nizza 27, v. Cernaia 28, via Bergamo 38, c. Casale 71.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 8,8
MINIMA	+ 3,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media [illegible]; umid. [illegible]. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità irregolare, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: max [illegible], minima [illegible], media [illegible].

Le critiche dei lettori

Scandalo in via Barbaroux

● «Tu non puoi immaginare quanto bene possono fare i tuoi interventi perché la nostra cara città sia liberata dalla bruttura della prostituzione che dilaga per le strade. Leggiamo che la polizia non dà tregua a queste donne di malaffare e ai loro protettori, anche se può far ben poco causa la mancanza di leggi adeguate. Vi sono però delle zone che non sembrano sufficientemente vigilate. Nei pressi di via Barbaroux è praticamente impossibile transitare, neppure in pieno giorno. Protettori, mondane e clienti presidiano indisturbati i loro posti impedendo talvolta persino l'ingresso alle botteghe che stanno perdendo anche gli acquirenti. Quello che è più grave è che queste vie sono abitate anche da famiglie povere ma oneste che non possono nemmeno lasciar scendere donne giovani e bambini per le compere quotidiane». Segue la firma

Una gioventù pulita

● «Sono una donna di 75 anni costretta dalle gambe malate a vivere tra le mura domestiche. L'altro giorno mia nipote mi ha portata in via Roma ed ho visto una cosa meravigliosa. Ho visto tanti giovani, facilmente riconoscibili per studenti e impiegati, che tendevano la mano in favore dei poveri e dei vecchi. Parlate qualche volta di quei giovani, voi che quasi ogni giorno ci portate in casa l'eco dello squallore delle nostre strade! Dite ai lettori che esiste ancora una gioventù pulita, onesta, generosa. La più bella lezione di amore cristiano non ci viene dal pulpito, in questi giorni, ma dalle strade». Rosa Giolitto

La polemica sui cani

● «Un giorno ho letto una massima, purtroppo non ricordo più di chi sia, che diceva così: "Dio creò il cane per riparare all'errore di avere creato l'uomo". Io ho due bambine; quando devono uscire sole non mi preoccupano i cani, ho sempre avuto terrore che incontrino "lupi" umani ben più pericolosi che "sporcano" e uccidono. E quanti ne abbiamo per le nostre strade! A quelli il signor Marinelli rivolga il suo odio, non ai cani che sotto tanti punti di vista sono migliori di noi tutti! Hanno ragione all'estero di criticarci per il poco rispetto che abbiamo verso gli animali. Grazie per l'ospitalità». Eugenia Sobrito

Disertano il cavalcavia

● «Per lavoro percorro in automobile almeno quattro volte al giorno la radiale e quasi sempre, all'altezza di "Italia 61", sono costretto a brusche frenate onde evitare di investire pedoni. Dato che in quel punto è stato costruito, mi pare di ricordare con una ingente spesa, un magnifico cavalcavia, per permettere agli studenti del Bit e ai pedoni provenienti dalla passerella che unisce corso Polonia a corso Moncalieri di attraversare la radiale senza esporsi a troppi pericoli, perché ora non li si costringe a servirsene? Sarebbe sufficiente un cartello di divieto di transito, meglio se accompagnato da qualche metro di catenella. Un provvedimento di poca spesa che potrebbe, soprattutto ora che la nebbia diventa sempre più fitta, salvare qualche vita umana». Ireno Mancin

Vittima della velocità

● «Quando avviene un incidente stradale, quasi a difesa dei patiti dell'automobile, si legge sempre: causa malore, causa sonno, causa pioggia, causa nebbia. Non potreste essere di esempio e dire "causa velocità"? Io pure sono una vittima a causa della velocità». Don Pelago

LA MORTE DELLO SCRITTORE NELLA SUA CASA DI FIRENZE

Piero Jahier è scomparso come un antico patriarca

Aveva ottantadue anni - Da tempo soffriva di disturbi circolatori e aveva allentato i rapporti con il mondo letterario - Era avvezzo ai lunghi silenzi: durante il fascismo non aveva pubblicato più nulla, come segno di sdegnosa opposizione - La sua opera più nota: «Con me e con gli alpini»

La malattia che l'altro ieri lo ha stroncato ottantaduenne a Firenze, già da qualche tempo aveva costretto Piero Jahier a vivere isolato dal mondo e a non mantenere con gli amici che fragili legami: telefonate sempre più brevi, con la voce sempre più fioca; e notizie indirette, sempre più allarmanti ma addolcite dall'immagine di questo caro personaggio che, figlio di un pastore valdese, stava spegnendosi con l'autorità di un antico patriarca.

Ma ora che non c'è più, la figura di lui che vogliamo ricordare è come lo vedemmo cinque o sei anni fa all'assegnazione di un Premio Viareggio. C'era il solito trambusto, lampi di fotografi e luci abbaglianti di operatori della Tv stordivano tante brave persone; e un gruppo di giovani irruppe facendo ballonzolare aperto un ombrellone della spiaggia e urlacchiando motti di vetusta goliardia.

E il nostro Jahier fu l'unico che riuscì a mettere ordine nel chiassoso pandemonio: scese dal palco della giuria, andò snello e deciso fra quei giovani con un sorriso di scusa per la propria canizie, e nessuno udì con quali parole li persuase che la letteratura è, in fondo, una cosa seria anche nei premi.

Nè il ricordo ci sembra casuale o, tanto meno, poco rispettoso. Perché se di tutti i morti che continueremo a compiangere nostalgia vuole che si rammentino i gesti più vivaci, nessuno forse ci ha lasciato il senso di una carica umana così ricca, così saggia, così indifferente alle solennità della gloria letteraria.

Difficile, dunque, e addirittura faticoso, prender licenza da Jahier misurando il prestigio di un'attività letteraria che certo durerà a lungo; e che sopporterà i calcoli di un ragionevole bilancio solo a distanza di tempo.

Chissà: quando verrà il momento di tirare le somme, lo spunto più attendibile bisognerà ancora andare a cercarlo nelle notizie sul personaggio. E così ricorderemo l'anno della sua nascita come un momento dei più fortunati per la nostra moderna letteratura. Si tratta infatti dell'anno 1884: che, preceduto dall'83 di Gozzano, di Saba, di Tozzi, e seguito dall'85 di Rebora e di Palazzeschi, vide Jahier stretto coetaneo di Cecchi e di Renato Serra e di Corrado Govoni.

E che, poi, la sua carriera procedesse lontano da quei compagni, consumata in solitarie fatiche, può bastare come segno di originalità. Ecco dunque il Jahier collaboratore delle più animose riviste del nostro primo 900 — *La Voce*, *Lacerba* — con una voce scabra e trasognata, di moralista severo anche nei momenti di poetica tenerezza. Ed eccolo, impiegato nelle ferrovie, celebratore ironico e capriccioso del «travettismo» con le allucinanti fantasticherie del suo primo libro: «Resultanze in merito alla vita e al carattere di Gino Bianchi». Tutti, infine, sanno dei suoi capolavori: le autobiografiche rievocazioni di «Ragazzo», e le liriche ispirategli dalla partecipazione alla prima guerra mondiale, «Con me e con gli alpini».

Tanto basta, insomma, a dire chi fu Piero Jahier. E pure, se dovessimo accompagnare questo saluto con un'antologia ideale delle pagine che ora ci tornano più ammonitrici e suggestive nella memoria, finiremmo col rivolgerci allo scrittore dei tempi successivi: più che mai attaccato ai propri ideali sotto la bufera della dittatura, e consolato dall'animo fiero senza ostentazioni di vittima. Poche parole: «Di retorica è più facile vivere che morire». E ancora: (...) «Non avrei potuto esprimermi se non avessi avuto il coraggio di essere, anzitutto, un uomo comune».

Ferdinando Giannessi

Lo scrittore qualche anno fa davanti alla sua casa di Firenze

La salma tumulata oggi pomeriggio nel cimitero di S. Germano Chisone

E' voluto tornare per l'estremo riposo nel paese dei suoi padri - La cerimonia alle 15, nel rito valdese

DAL NOSTRO INVIATO

San Germano Chisone, lunedì mattina.

Il piccolo cimitero di San Germano Chisone, a picco sul fiume, riceve oggi la salma di Piero Jahier. Si sa già dove lo scrittore, morto sabato nella sua casa di Firenze, verrà sepolto: nell'angolo più basso del camposanto, sotto la lapide grigia che porta i nomi del padre, Piero Enrico, della madre Giuseppina Jahier Danti, della zia Melanie, della sorella Ada e del marito di lei, e il suo nome, umile, ultimo, già pronto da tanti anni.

Piero Jahier era nato a Genova l'11 aprile 1884, ma suo padre era di San Germano, piccolo paese a pochi chilometri da Pinerolo; la famiglia era di antica origine valdese e lo scrittore rimase sempre affezionato a questi monti fra i quali ha voluto l'ultimo riposo. Ci venne l'ultima volta dieci anni fa. Cercava cimeli valdesi, documenti della storia del suo popolo e arredi montanari per la sua casa fiorentina, la «casa rossa», tutta di mattoni, che era stata di Prezzolini. In quella casa una sua parente ricorda d'avere visto sul vano fra due camere un giogo da bue della valle Angrogna; dappertutto, alle pareti, altri segni inconfondibili del suo attaccamento alla terra dei padri.

La notizia della sua morte è arrivata sabato sera tardi a San Germano Chisone; era molto incerta, non si sapeva come e quando fosse morto. Ieri mattina il pastore Jalla ne ha dato notizia dal pulpito, durante il culto; solo più tardi si è saputo che, per disposizione del poeta, la salma sarebbe stata subito portata a San Germano e tumulata in questo cimitero. La cerimonia, molto semplice come vuole il rituale valdese, avverrà nel tempio alle 15; poi il feretro sarà portato al camposanto. Verranno letti alcuni brani della Bibbia in cui si celebra l'incontro dell'anima del defunto con Dio e la sua resurrezione; poi il corpo di Piero Jahier scenderà nella terra.

Dei familiari saranno presenti la figlia, che abita a Firenze, il fratello Gino, che vive a Torre Pellice dopo aver lavorato per quarant'anni come dirigente alla Riv, i numerosi nipoti e un fitto stuolo di parenti, tutti di queste valli.

Piero ebbe una giovinezza tormentata. Rimasto orfano giovanissimo con cinque fratelli per la tragica morte del padre, pastore valdese, iniziò gli studi alla Facoltà di teologia della sua Chiesa a Firenze, ma li interruppe dopo una dolorosissima crisi spirituale; di quel travaglio gli rimase per sempre una lucida consapevolezza, che egli tradusse nel rigore calvinistico della sua tempra morale e nell'assoluto stile della sua arte. Era rigido ma umano anche nella vita personale; quanti lo hanno conosciuto ne parlano come di uno spirito fortemente religioso, anche se di fatto si era staccato dalla pratica della sua Chiesa.

Laureatosi in legge e partito volontario per la grande guerra, fra gli alpini, dopo aver diretto il giornale di trincea «L'Astico» redatto e stampato al fronte, e nel primo dopoguerra «Il Nuovo Contadino», un periodico destinato ai reduci che egli intendeva aiutare nel difficile compito di reinserirsi nella vita borghese, all'avvento del fascismo si chiuse in un silenzio pieno di significato. Entrò in ferrovia, diventò un funzionario come tanti, concesse al proprio temperamento di artista soltanto la gioia di tradurre nella nostra lingua opere fondamentali di altre culture: Conrad, Ling Yu Tang, Simenon. Durante il fascismo visse a Pistoia e a Bologna, che lasciò per tornare nel dopoguerra alla dilettissima Firenze, dove è rimasto fino alla morte.

E' impossibile dire che cosa sarebbe stata la sua vita d'artista se non avesse dovuto accettare lo sdegnoso silenzio durato vent'anni. Il pastore Jalla ci ha detto: «Jahier, come lo conosciamo noi, è un uomo che ha dovuto attraversare una crisi profondissima, simile a quella di molti della sua generazione. Il suo atteggiamento verso la fede è spiegato da questo travaglio: davanti alla crisi del mondo egli ha forse creduto di non poter trovare in nessuna delle istituzioni umane uno strumento per la difesa dell'individuo». Da questa delusione, in uno spirito fondamentalmente religioso come il suo si può misurare l'ampiezza e la profondità del suo dramma.

Non era, in ogni modo, un uomo che desse risonanza ai suoi avvenimenti intimi. Era anche schivo come autore; i suoi libri erano intervallati da lunghi anni di eclissi dalla scena letteraria (in cui pure, fino a qualche tempo fa, compariva come ascoltatissimo membro di giurie dei premi); da tempo curava presso Vallecchi l'edizione dell'Opera omnia, che uscirà fra non molto, con alcune pagine inedite, soprattutto di memorie.

Da qualche anno soffriva di disturbi circolatori. Viveva solo, con una vecchia governante. La scorsa settimana un'ultima crisi, forse anche conseguenza del dolore provato per la sciagura che si è abbattuta sulla amata Firenze, lo ha stroncato. E oggi ritorna a San Germano, a riposare nel luogo che egli stesso aveva scelto.

Giuseppe Del Colle

La semplice tomba in cui viene oggi tumulata la salma di Jahier (Foto Moisio)

Una pagina di Piero Jahier

Il soldato Somacal Luigi

Il soldato Somacal Luigi da Castion — recluta dell'84, 3ª categoria — era stato cretino dalla nascita e manovale fino alla chiamata.

Cretino vuol dir trascurato da piccolo, denutrito, intisichito.

Manovale vuol dir servo operaio, mestiere sprezzato. Il suo lavoro consisteva in mille essere, tutto fare.

Ne porta i segni il corpo presentato alla visita militare.

Somacal ha offerto alla patria un fardello di ossa tribolate in posizione di manovale.

Sporge in fuori l'osso dell'anca che aiuta a camminar sciancati quando si deve equilibrare la secchia di calcina;

gli ingranaggi dei suoi ginocchi pesanti, gonfi di noccioli reumatici, empiono i pantaloni;

il suo busto è una groppa che aspetta in eterno di ricevere pesi;

la testa si rannicchia fra le spalle come cosa ingombrante, perché un uomo che porta, la testa gli dà noia;

le sue mani di corame chiaro stringono sempre il badile; lo sguardo cerca terra: per non inciampare.

— Questa è la posizione del manovale in cui Somacal si è presentato.

Somacal deve star sulla posizione di attenti, invece.

— E che cos'è la posizione di attenti che «dovete prender subito voi, se siete buon militare» se non: «le calcagna unite sulla stessa linea, le punte dei piedi ugualmente aperte e distanti fra loro quanto è lungo il piede, le ginocchia tese senza sforzo, il busto a piombo, il petto aperto, le spalle alla stessa altezza, le braccia pendenti, le mani naturalmente aperte con le palme rivolte verso le cosce, le dita unite, col pollice lungo la costura laterale dei pantaloni, la testa alta e diritta, lo sguardo diretto in avanti»?

La posizione di attenti è la negazione della sua vita.

Somacal vorrebbe essere buon soldato, perché è un mestiere che consiste nel passeggiar col fucile e ti passano la minestra, il pane e il vestito come agli altri tale e quale, (lui che non gli toccava che resti quand'era in squadra operaia), ma il suo corpo tutte queste cose non le può fare.

Prova l'attenti; prova il saluto; ma quando gli pare di esser riuscito, la mano non resiste più a mantenersi tesa, le ginocchia cominciano a tremare (vieni presto, caporale, a verificare) e quando il caporale arriva a lui, tutto ha ceduto.

E' tornata la posizione di manovale. Somacal in uniforme è un burattino.

Nuovamente aggravata la situazione in Polesine

Pioggia e vento flagellano il Delta metà del bacino allagata dal mare

Per fortuna l'Adriatico si è quasi calmato, anche se il livello non decresce - Porto Tolle è completamente sommersa: l'unico edificio che spunta dall'acqua è il municipio - I tecnici dell'Ente Delta padano affermano che è possibile difendere il Polesine dal mare

Porto Tolle, lunedì mattina.

Un cartello dice: «Incantevole gita alle foci del Po di Gnocca»: siamo sulla strada che reca a Porto Tolle, una striscia di asfalto cosparsa di pietrisco, non più larga di quattro metri; da una parte il Po, giallo e carnoso, dall'altra il mare limaccioso che ha rotto gli argini allagando il comprensorio di bonifica della Donzella.

Il tempo è cambiato: durante la giornata domenicale è piovuto a dirotto e s'è alzato, improvviso, un gelido vento di nord-est. L'Adriatico, invece, s'è quasi placato nelle ultime ore ma il suo livello non decresce; è entrato nella sacca e ha trasformato undicimila ettari di buona terra sui 20 mila che formano il bacino in un livido lago salato dove affiorano i tetti delle case e galleggiano carogne di animali.

Centomila tacchini sono andati perduti solo nella notte del 6; uno dei più importanti allevamenti d'Italia è stato spazzato via per sempre. Centotrentacinquemila quintali di zucchero rischiano di imputridire nei depositi di una fabbrica allagata insieme con migliaia di sacchi di risone e grano. Almeno venti i miliardi di danni tra opere pubbliche, campi, case, stabilimenti assaliti dal mare.

Ma la tragedia più grande è di chi ha perduto la casa: a Porto Tolle, paese di dodicimila abitanti, diecimila hanno dovuto sfollare. Molti se ne sono partiti per sempre, andranno a lavorare in Lombardia, in Piemonte; i pochi che torneranno li attende una fatica di Sisifo, solo che si consideri come questa sia la diciannovesima alluvione in cinque anni.

Il signor Gino Campion, sindaco di Porto Tolle, ci riceve all'ultimo piano del Municipio, l'unico che emerga dall'acqua putrida. Ha gli occhi rossi per la mancanza di riposo, le guance lapide di barba. Nella sala del consiglio comunale si accalcano brande e sedie, in un angolo arde una stufa a kerosene, tre canarini svolazzano in una gabbia. Malgrado la stufa fa freddo, l'ambiente trasuda umidità, l'aria è irrespirabile: «Sono le fogne», spiega il sindaco offrendoci pane raffermo e vino.

Da una finestra si scorge la piazza principale del paese trasformata in stagno. Affiora sinistramente un monumento in bronzo, eretto a Ciceruacchio; il patriota venne fucilato proprio qui dagli austriaci il 10 aprile del 1849. Una gallina morta è rimasta impigliata nell'insegna della Cassa di Risparmio, più lontano galleggia una gruccesa; anche il «Nilo azzurro», il dancing di Porto Tolle è stato sommerso dalla piena.

Questo era un paese allegro, dove la gente «spende più di quel che guadagna» come osservano a Rovigo. «Noi abbiamo la gioia di vivere; nonostante tutto — dice il sindaco — lavoriamo brutto, i soldi ce li spendiamo e ci va di spenderli per stare allegri e in buona salute. E invece no, non è possibile: ogni tanto t'arriva la mazzata fra capo e collo e bisogna ricominciare. Adesso siamo stufi!».

Ma il Delta è difendibile dal mare? Questo è l'interrogativo più assillante, e da cui dipendono le prospettive future del Polesine. Lo abbiamo proposto ieri sera, questo interrogativo, ad alcuni esperti qui venuti al seguito del presidente del Consiglio: il dott. Michele Botticelli, direttore generale della Bonifica al ministero dell'Agricoltura; l'ing. Alvaro Boschini, presidente dell'Ente Delta padano, l'ing. Mario Rossetti, presidente del «Magistrato del Po» e l'ing. Bruno Baldin, capo del Genio civile di Rovigo. «Sì, hanno risposto. E allora, perché finora non si è fatto nulla di concreto in questo senso? Non parliamo di difese di tipo olandese, perché qui i fondali non lo permetterebbero, ma solo di un'opera organica e sicura.

Intanto, rispondono i tecnici, non è esatto dire che non si sia fatto nulla; si è fatto quanto era possibile con i mezzi a disposizione e si sono, soprattutto, acquisite esperienze importanti. La fase sperimentale è finita, ci si è resi conto come il fenomeno di bradisismo che ha portato il terreno del Delta ad abbassarsi in un ventennio alla media di 25-30 centimetri l'anno, di 3 metri fino a sprofondare di 4 sotto il livello del mare, si sia arrestato. Questo fenomeno era dovuto allo sfruttamento metanifero del terreno (cui si è posto termine nel 1961), e non avrebbe permesso opere di difesa dal mare di una qualche validità.

Adesso occorrerà procedere innanzitutto a rimarginare le ferite di quest'ultimo disastro; poi, presumibilmente nell'arco di due anni, si potrà completare un definitivo programma di lavori.

Tutto lascia credere che l'immane disastro che ha colpito l'Italia abbia reso cosciente l'opinione pubblica come il riassetto del suolo, la regolamentazione delle acque debbano figurare tra le prime e più importanti provvidenze previste dal piano quinquennale.

Igor Man

A Firenze gli orafi di Ponte Vecchio cercano i loro preziosi nel fango (Telefoto)

Si inizia stamani a Firenze «l'operazione prestiti» ai sinistrati

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Buone notizie per gli industriali e i commercianti fiorentini colpiti dall'alluvione. Stamattina una delegazione dell'Imi (Istituto mobiliare italiano), venuta appositamente da Roma per attuare le direttive del governo, inizierà quell'«operazione prestiti» che tutti gli operatori economici avevano ripetutamente invocato. Industriali e commercianti «alluvionati» non dovranno far altro che recarsi presso la sede della Banca d'Italia, in via dell'Oriuolo, e presentare la richiesta di prestito senza alcuna particolare formalità. Alcune «pattuglie volanti di categoria» — formate a seconda dei casi dall'Unione industriali o dall'Associazione commercianti — compiranno rapidissimi sopralluoghi-sonda per constatare con relativa approssimazione l'ammontare dei danni. Nel giro di pochi giorni, l'operatore economico alluvionato avrà regolarmente il suo prestito. Tasso di interesse: 3 per cento. Scadenza: dieci anni. Garanzie: nessuna o quasi, basteranno le solite cambiali.

Naturalmente, non sarà possibile ottenere un prestito pari a tutti i danni subiti, la somma complessiva sarebbe enorme. L'Imi si limiterà a concludere quanto necessario a «rimettere in moto» il meccanismo bloccato dall'alluvione. Per esempio il proprietario di un bar non potrà avere i milioni indispensabili a rimettere il suo esercizio nelle condizioni in cui si trovava il 3 novembre, prima dello straripamento dell'Arno; ma potrà ottenere una somma bastante ad acquistare un nuovo bancone — se il suo è andato distrutto — una nuova macchina da caffè espresso e un minimo di rifornitura. Ai marmi, alle specchiere, ai tavolini potrà pensare in un secondo tempo, man mano che la clientela tornerà ad affluire.

Accanto all'operazione di credito dell'Imi, agevolata dallo Stato, ne scatterà una seconda altrettanto impegnante dalla Camera di Commercio di Firenze che ha predisposto un piano per la cessione di crediti per complessivi cinque miliardi a favore dei commercianti e degli artigiani alluvionati della città e della provincia. Il piano ha avuto rapidissimamente il benestare del Ministro dell'Industria e del Commercio on. Andreotti, e quindi quattro istituti di credito (la Cassa di Risparmio di Firenze, la Cassa di Risparmio di Prato, la Banca Toscana, il Monte dei Paschi) sono già in grado di concedere prestiti con procedura analoga a quella della Banca d'Italia e dell'Imi. In questo caso le banche richiederanno un interesse del 6 per cento, ma poiché la Camera di Commercio assumerà il 3 per cento a proprio carico, in pratica tutti coloro che otterranno un prestito pagheranno lo stesso interesse del 3 per cento.

Non è poco per gente che ha subito un colpo tanto duro — durante le assemblee di categoria tenutesi nei giorni scorsi era stata avanzata richiesta di prestiti con l'interesse del 2 o anche dell'1 per cento — ma bisogna riconoscere che governo e organi centrali sono veramente riusciti a liberarsi dalle pastoie della burocrazia. Pessimisti per natura i fiorentini erano convinti che, per avere un aiuto economico dallo Stato, avrebbero dovuto assoggettarsi a mille procedure, riempire decine di moduli, attendere almeno un paio d'anni. In questi giorni c'era stata una fioritura di barzellette, in proposito. Invece, se non interverranno imprevedibili difficoltà nel giro di una settimana industriali, commercianti, artigiani cominceranno a ricevere i primi stati dovuti. Sarà un giorno da segnarsi a lettere d'oro nella storia della burocrazia italiana.

Anche negli altri settori la situazione va migliorando. Intendiamoci, non si può assolutamente parlare di «ritorno alla normalità»; perché Firenze ritorni «normale» dovranno passare mesi e mesi. Tuttavia i progressi sono innegabili. La situazione viveri è soddisfacente. I 28 centri di distribuzione disseminati per la città funzioneranno ancora per una settimana, poi verranno chiusi. A partire da lunedì 28 novembre la distribuzione viveri sarà sostituita da un sussidio in denaro che spetterà a tutti i capifamiglia che a causa dell'alluvione hanno perso la casa o il lavoro. Naturalmente coloro che hanno beni di proprietà o entrate regolari non potranno fruire di tali facilitazioni.

Gaetano Tumiati

INVERNO NELL'ITALIA SETTENTRIONALE

Neve sui colli di Genova sciatori sulle montagne

E' nevicato anche nell'entroterra del golfo del Tigullio - Sole, ma temperatura bassa a Sanremo, gli appassionati dello sci hanno invaso Sestriere e la Valle d'Aosta - Freddo in Alto Adige

Neve sui colli di Genova, di Riva Trigoso, sul Bracco. Sole in altre località della Riviera di Ponente, ma temperature piuttosto basse. In Piemonte giornata serena; sole e folla nelle località invernali delle Alpi. E' cominciata la grande stagione degli sciatori che ieri hanno invaso le stazioni alpine. Il freddo ha raggiunto punte elevate nell'Alto Adige.

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) E' caduta la neve sui monti dell'entroterra genovese. I fiocchi hanno cominciato a fermarsi al di sopra dei 600 metri, nella notta su domenica; all'alba lo strato era spesso qualche centimetro. A Genova è piovuto per un paio d'ore ieri mattina, poi il cielo è tornato sereno ed è riapparso il sole. La temperatura ha segnato una massima di 9 gradi e una minima di 4 gradi.

Riva Trigoso, lunedì mattina.

(b.) La prima neve è caduta nell'entroterra del golfo Tigullio. E' caduta copiosa nella nottata fra sabato e domenica, dopo la grandinata di sabato sera. Da S. Stefano di Aveto al passo di Centocroci, al passo del Bracco, un unico manto bianco ha coperto i monti più alti. Al Bracco, quota 675, la neve ha raggiunto lo spessore di 8 centimetri, senza però intralciare il traffico stradale. Dieci centimetri al passo di Centocroci (quota 1053). Sui monti Gottaro, Penna, Porcile e Zatta lo spessore supera i 30 centimetri.

Sanremo, lunedì mattina.

(b.) La domenica, anche se rallegrata dal sole, è stata particolarmente fredda; il termometro ha oscillato fra i 10 e i 15 gradi. In serata il cielo si è coperto di densi nuvoloni neri e poco dopo un temporale si è abbattuto sulla zona.

Cuneo, lunedì matt.

(g. d. m.) Condizioni atmosferiche buone, ieri, su tutto il Cuneese, con cielo prevalentemente sereno. Migliaia di sciatori hanno affollato i centri di sport invernali, soprattutto Limone Piemonte, Crissolo, Lurisia, Frabosa e Pontechianale.

Giaveno, lunedì mattina.

(d. a.) Il sole caldo e il cielo azzurro della mattinata di ieri hanno fatto affluire all'Alpe Colombino oltre 5 mila persone e 1200 auto hanno affollato i piazzali e le strade d'accesso. Gli impianti hanno funzionato a pieno ritmo. I campi del Pian delle Lese avevano uno strato di neve superiore ai 60 centimetri. Dalle prime ore di ieri pomeriggio nevica oltre i 1200 metri.

Sestriere, lunedì mattina.

(m.) Un'altra giornata di bel sole ha fatto giungere al Colle e a Borgata Sestriere circa ottomila sciatori. Anche sui Monti della Luna e a Claviere l'afflusso degli appassionati è stato buono. La neve non è molta, ma in ottime condizioni in tutta la zona.

Aosta, lunedì mattina.

(v. u.) Freddo intenso in Valle d'Aosta, nelle vallate laterali, dove la colonnina di mercurio anche ieri ha segnato valori di molti gradi sotto zero, con una punta minima di —18° a Valsavarenche e al Rifugio Torino. Numerosi gli sciatori a Courmayeur, a Pila, a Gressoney e in special modo nella conca del Breuil dove sono stati circa tremila. In quasi tutte le stazioni gli impianti di risalita sono stati in funzione e ogni domenica gli appassionati dello sci vengono più numerosi.

Verbania, lunedì mattina.

(c. c.) Tempo abbastanza buono su tutta la regione, con prevalenza di sole. Notevole l'afflusso degli sciatori nelle località valligiane sedi di sport invernali. Migliaia di appassionati a Macugnaga, alla Piana di Vigezzo, al Mottarone e altrove. Temperature minime della giornata festiva: vicino al —3 nei centri lacustri, fra —7 e —9 nelle valli. Massima a Pallanza +13,4.

Bolzano, lunedì mattina.

Su tutto l'Alto Adige la temperatura è molto rigida. A Bolzano la notte scorsa si sono toccati i cinque gradi sotto zero. Nella località di montagna si sono avuti nove gradi sotto zero a Resia, otto a Dobbiaco e al Brennero, nove a Passo Rolle e dieci sulla Paganella.

Il cielo sereno e le ottime condizioni della neve hanno favorito l'anticipato inizio della stagione sciistica a Vipiteno, Monte Cavallo, Solda, Plose e nell'Alta Val Gardena, dove numerosissimi sciatori hanno affollato per tutta la giornata le piste ottimamente innevate e i mezzi di risalita.

Le previsioni del tempo

ROMA, lunedì mattina.

Il Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore: sulle regioni nord orientali coperto con piogge inizialmente a carattere continuo tendenti a diventare intermittenti. Sulle restanti regioni settentrionali nuvoloso, tendente a molto nuvoloso con piogge.

Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale al di sopra dei 1000 metri tendenti a divenire più estese e a interessare livelli inferiori. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole nuvolosità variabile più intensa sulla Sardegna e sul litorale tirrenico ove si avranno piogge intermittenti o temporali.

Premiati i ragazzi migliori d'Italia

Cristina Vari di Frascati e Filippo Zucchini di Bologna mostrano la pergamena del premio

Il premio «Livio Tempesta» assegnato a un piccolo bolognese - Al secondo posto una giovane alessandrina

Roma, lunedì mattina.

Ieri è stato assegnato a Roma il premio nazionale «Livio Tempesta» al piccolo Carlo Filippo Zucchini, di 11 anni, alunno della V classe della scuola elementare «Giosuè Carducci» di Bologna, le cui «non comuni doti di cuore e di mente — è detto nella motivazione — ravvivate da una perfetta educazione religiosa e morale ricevuta nella famiglia e nella scuola, furono sempre cristianamente poste a servizio dei condiscepoli e soprattutto di quelli più bisognosi di assistenza spirituale e materiale». L'alunno bolognese, «non ignaro del dolore e della miseria da cui fu preservato, assecondato dai genitori e in comunione di intenti con l'insegnante, porta costantemente l'aiuto necessario a quanti nel dolore e nella miseria sono costretti a vivere».

Contemporaneamente al premio «Livio Tempesta», che consiste in 300.000 lire con medaglia d'oro e diploma è stato assegnato «ex-aequo» un secondo premio di 300.000 lire complessive, con medaglia di argento e diploma, a Vito Ciliberti di Santeramo in Colle (Bari) e a Lucia Manfrini di San Salvatore (Alessandria).

Ad Amanzitoti, nel Sud Africa

Ex campione di boxe ucciso in una rissa

La vittima è lo scozzese Jackie Paterson - Detenne il titolo mondiale dei mosca dal '43 al '48 - Trovato in un locale con la gola tagliata

DURBAN, lunedì mattina.

Jackie Paterson, il pugile scozzese che fu campione del mondo dei pesi mosca dal 1943 al 1948, è stato ucciso sabato sera nel corso di una rissa. Avvenuta in un locale di Amanzitoti, un centro turistico del Natal. La polizia ha trovato Paterson riverso in un lago di sangue, con la gola squarciata. L'autopsia dovrà stabilire se il colpo mortale è stato inferto con un coltello oppure con una scheggia di vetro. La seconda ipotesi appare la più probabile, poiché accanto al cadavere sono state rinvenute delle bottiglie fracassate. Gli agenti hanno fermato un uomo di cui non sono state comunicate le generalità.

Paterson aveva 47 anni. La sua carriera fu molto rapida. Conquistò il titolo mondiale a 24 anni, battendo Peter Kane al Madison Square Garden di New York, in un non dimenticato incontro conclusosi con un k. o., evento piuttosto inconsueto nella più leggera categoria pugilistica. Nel 1948, quando Rinty Monaghan gli strappò la corona mondiale, Paterson decise di ritirarsi dal ring.

Durante gli anni del successo aveva guadagnato parecchio: circa 280 mila dollari (176 milioni di lire); ma i soldi non durarono molto e Jackie Paterson si lasciò convincere a tornare sul ring. Gli proposero un combattimento a Johannesburg contro il sudafricano Vic Towell. L'ex campione del mondo accettò, andò a Johannesburg e fu duramente sconfitto.

Decise di rimanere in Sud Africa. Fece l'agente assicurativo, poi il gestore di albergo, infine il barista. Ormai non aveva più un soldo. Alle difficoltà finanziarie si aggiunse il fallimento della sua vita coniugale. La moglie Helen, dalla quale aveva avuto due figli (Johnny e David, che oggi hanno rispettivamente 22 e 20 anni) lo lasciò e chiese il divorzio. Il tribunale glielo concesse nel 1962. Jackie Paterson rimase solo. Lasciò il Sud Africa, ma vi ritornò dopo pochi mesi. Tentò di riconciliarsi con la moglie, che si era trasferita nel Transvaal, a Springs, dove dirige un hotel, ma tutto fu inutile.

L'ex campione Jackie Paterson

La sua vita era diventata vuota, senza uno scopo. Un amico gli venne in aiuto, lo invitò nel Natal, ad Amanzitoti, offrendosi di ospitarlo nella sua casa. Paterson accettò. Malgrado la triste situazione in cui si trovava, non si era abbrutito come molti ex-pugili. Ma la sua fine è stata ancora più drammatica.

Imminenti in Russia nuovi lanci spaziali con atterraggio «morbido»

MOSCA, lunedì mattina.

«Stella Rossa», il giornale delle forze armate sovietiche, rivela in una intervista con un collaudatore spaziale, identificato solo come Bogdan, che una nuova serie di esperimenti a terra con un tipo perfezionato di navicella spaziale multiposto è stato concluso con successo e che sarebbero imminenti i lanci.

Arrestato sabato scorso a Segrate

In carcere a Milano il medico accusato di tentato omicidio

E' il professor Amistani, di 51 anni, primario dell'ospedale di Paderno Dugnano - Sorpreso da una pattuglia di notte in auto con un ragazzo sedicenne, avrebbe lanciato la vettura contro un carabiniere

Il dott. Bruno Amistani, arrestato per tentato omicidio, all'ingresso nella questura di Milano

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Entro oggi, nel carcere di San Vittore, il magistrato interrogherà il prof. Bruno Amistani, di 51 anni, un noto medico milanese primario dell'ospedale di Paderno Dugnano, arrestato sabato dai carabinieri e denunciato per tentato omicidio. Si tratta di una inchiesta delicata per le modalità con cui si sono svolti i fatti; non è da escludere che al termine delle indagini il capo di imputazione nei confronti del professionista possa essere degradato. Quanto meno, la responsabilità del prof. Amistani si potranno collocare in un quadro più preciso.

I fatti. Secondo la ricostruzione compiuta dai carabinieri, sabato sera il prof. Amistani era fermo sulla sua «Volkswagen» azzurra, targata Milano 565111, in una stradina scarsamente illuminata alla periferia di Segrate, grosso centro ad est di Milano. L'auto del «pronto intervento» dei militi stava perlustrando la zona dove, di recente si sono registrati alcuni furti. Avvistata la «Volkswagen», il capo-pattuglia ha ordinato all'autista di affiancarlo, ed è sceso, con l'intenzione di procedere ad un controllo.

Il medico non ha avuto un solo attimo di esitazione. E' probabile che in quel momento il professionista, senza soppesare le eventuali conseguenze della sua condotta, abbia unicamente cercato di sottrarsi a un accertamento imbarazzante. Fatto sta che l'Amistani ha messo in moto ed è partito di scatto, puntando contro il sottufficiale, che ha potuto mettersi in salvo soltanto con un acrobatico balzo. La «Volkswagen» è passata così vicina alla vettura dei carabinieri da agganciare la portiera anteriore, lasciata semiaperta dal brigadiere, e che è stata quasi scardinata.

A questo punto ha avuto inizio l'inseguimento. Il medico, per distanziare la vettura dei carabinieri, ha compiuto una folle «gimkana», ma non è riuscito nel suo intento. In un tratto di campagna meno accidentato, dopo oltre due chilometri, l'autista della macchina dei carabinieri ha affiancato la «Volkswagen», ha estratto la rivoltella e ha sparato due colpi: centrando uno dei pneumatici anteriori dell'auto del medico. Il prof. Amistani si è arreso. Accanto a lui c'era un ragazzo di 16 anni, Giovanni F.

L'inchiesta sull'episodio ha occupato diverse ore. Il nucleo investigativo ha interrogato separatamente il ragazzo e il medico, decidendo infine di procedere soltanto a carico del prof. Amistani, denunciato per tentato omicidio e inviato alle carceri di San Vittore. [illegible]

Il prof. Amistani è un chirurgo conosciuto [illegible]

c. h.

Un «movimento nazionale» dei socialisti dissidenti

Roma, lunedì matt.

I «socialisti autonomi» (cioè gli esponenti del psi che non sono entrati nel partito unificato) hanno costituito un movimento nazionale. La decisione è stata presa ieri a Roma, al termine di un convegno. Fanno parte del movimento tre deputati (l'on. Anderlini e i senatori Gatto e Carettoni) e un modesto numero di consiglieri comunali e provinciali.

Scoperto a Roma un traffico di stupefacenti

Dalla Sicilia in America droga in scatole di sardine

Il principale responsabile, un mafioso, è latitante - Aveva acquistato (come paravento) una fabbrica per la raccolta di pomodori a Beirut - In realtà venivano inscatolati oppio e hascisc

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Un traffico di droga, nascosta in scatole di sardine dopo essere giunta dal Libano in barattoli di «pelati», è stato scoperto dalla polizia romana. Si tratta d'oppio e di «hashish» destinati al «mercato» americano. Il principale organizzatore del traffico è un ex-mafioso, Rosario Mancino, tuttora latitante. La sua presenza è stata segnalata a Roma due settimane or sono; da allora, è in pieno svolgimento una gigantesca caccia all'uomo.

Le indagini che dovevano portare alla identificazione di Rosario Mancino come «boss» di una banda di trafficanti di oppio iniziarono nel luglio del 1963, pochi giorni dopo la strage di Ciaculli, dove saltò in aria una «Giulietta» carica di tritolo uccidendo 7 carabinieri.

Centinaia di mafiosi vennero arrestati: soprattutto in Sicilia, ma anche in altre città d'Italia. Rosario Mancino, lasciata Palermo da vari anni, viveva a Roma, dove in poco tempo aveva acquistato un appartamento in un quartiere elegante, una villa ad Anzio ed una «Mercedes». La polizia decise di arrestarlo la notte del 6 settembre. Ma una irruzione nel suo appartamento, condotta dal capo della «Mobile», non dette risultati. Gli agenti rinvennero invece una pistola, un fucile a lupara e un passaporto che aveva sempre permesso al mafioso d'espatriare e rimpatriare regolarmente. In seguito, la polizia venne a sapere che il Mancino era stato segnalato a Pomezia, Aprilia e Anzio, da dove riuscì sempre a fuggire. Le irruzioni gli venivano segnalate da alcuni amici, che vennero poi tutti arrestati nel corso di una battuta culminata con la cattura del «gangster» Frank Coppola.

Nelle successive indagini, la polizia venne a sapere che il Mancino si era trasferito a Beirut, dove aveva acquistato una fabbrica di pomodori. Ma i pomodori erano solo un «paravento»: nella fabbrica, notevoli quantitativi di oppio e di «hashish» venivano inscatolati e poi inviati a Castellammare del Golfo, in Sicilia. Il traffico avveniva per via mare. Mancini e la sua banda erano anche proprietari d'una piccola flotta. In Sicilia, la droga arrivava grezza. Il compito di raffinarla era di due farmacisti; l'amministrazione generale era invece affidata a due mafiosi che si spacciavano per facoltosi commercianti. I loro nomi non sono stati ancora resi noti; dei farmacisti, la polizia ha reso noto solo le iniziali: G. B. e D. G. A Castellammare del Golfo, gli stupefacenti venivano nuovamente confezionati in scatole di sardine e inviati a Roma dove gli impiegati di una «sala corse» per cani provvedevano a spedirli negli Stati Uniti.

l. g.

Auto con quattro a bordo piomba nel Naviglio a Pavia

I passeggeri salvati da un automobilista di passaggio - Grave un torinese travolto presso Santhià da un'auto pirata - Incidenti mortali a Lodi e Rovigo - Cinque feriti in uno scontro nelle vicinanze di Bergamo

Pavia, lunedì mattina.

Quattro persone cadute con la loro auto nelle acque del Naviglio, sono state salvate grazie all'intervento di un automobilista che si è gettato vestito nelle gelide acque del canale, riuscendo a trarle a riva.

Il drammatico incidente è avvenuto ieri mattina alle 11,45, sulla statale dei Giovi, alle porte di Pavia. Una «Opel Kadett» targata Milano B1 02067, condotta da Federico Castellini di 51 anni, residente a Milano in via Inganni 67, con a bordo la moglie Noemi Mazzelli di anni 40 e le figlie Loredana e Antonella rispettivamente di 10 e 9 anni, stava dirigendosi da Pavia a Milano quando, in località Cassinino, a causa del fondo stradale viscido per la pioggia, sbandava e dopo alcuni testa-coda finiva nel Naviglio che costeggia la strada.

Un automobilista che seguiva la vettura milanese, Vincenzo Baratto di 49 anni, residente a Pavia in via Molino Tre Mole 14, bloccava subito la sua macchina e si tuffava senza esitazioni nel Naviglio. Egli riusciva, prima che la vettura sprofondasse nell'acqua, ad aprire uno sportello e a farne uscire, uno dopo l'altro, i quattro occupanti. Quindi, coadiuvato da un automobilista accorso in aiuto, Franco Rovescala, residente a Milano in viale Monza, issava i malcapitati a riva. Essi sono stati poi trasportati con un'autolettiga al Policlinico di Pavia.

Santhià, lunedì mattina.

Un torinese, Pietro Rasore di 35 anni, abitante in corso Novara 87, versa in gravi condizioni all'ospedale di Santhià, dove è stato ricoverato ieri mattina con la frattura del cranio e altre ferite.

L'uomo è stato rinvenuto lungo il ciglio della provinciale Tronzano-Trino, con accanto la propria motoretta.

L'ipotesi che il poveretto sia stato vittima di un investimento da parte di un automobilista-pirata è l'unica presa in considerazione dai carabinieri.

Lodi, lunedì mattina.

Un giovane automobilista piacentino, Giuseppe Calderoni di 24 anni, ha perso la vita ieri sera in un incidente stradale nei pressi di Lodi.

Il Calderoni, residente a Vernasca in provincia di Piacenza, al volante di una «600» targata Piacenza 78177, era diretto a Lodi, percorrendo la strada statale Emilia. A 3 chilometri dalla città la sua utilitaria veniva investita in pieno da una BMW targata Milano 710093 condotta dal quarantunenne Valrano Frezzato da Lodi, che era stata proiettata sul lato opposto della strada a seguito di un tamponamento.

Rovigo, lunedì mattina.

Sull'Adriatica 16, al Km. 10 da Rovigo, il ciclista Luigi Breggé, di 23 anni, da Pozzonovo, nell'attraversare d'improvviso l'arteria veniva investito in pieno da un'auto condotta dal dott. Carlo Strazzabosco, direttore della Cassa di Risparmio di Rovigo.

Prontamente soccorso, il Breggé veniva trasportato all'ospedale di Rovigo, ma durante il tragitto decedeva per frattura al cranio e delle vertebre cervicali.

Bergamo, lunedì mattina.

Cinque persone sono rimaste ferite in uno scontro tra un'auto e un camion, avvenuto l'altra notte nel centro di Lovere.

Il guidatore del camion, benché non avesse (stando almeno ai primi accertamenti) nessuna responsabilità, è fuggito dall'ospedale, rendendosi irreperibile. Il fuggiasco è Mario Lombardo di 31 anni di Darfo. In una curva il suo mezzo si scontrava frontalmente con una «Giulia».

Il Lombardo ed i quattro passeggeri della «Giulia» venivano soccorsi e trasportati al vicino ospedale, dove erano ricoverati con prognosi di una ventina di giorni.

Un piccolo comune del Cuneese invia agli alluvionati veneti un autocarro carico di pasta

Cuneo, lunedì matt.

L'amministrazione civica di Sant'Albano Stura — piccolo comune di 1850 abitanti a una ventina di chilometri da Cuneo — ha organizzato una raccolta di denaro fra la popolazione per soccorrere gli alluvionati del Veneto. Ieri ha potuto così partire, alla volta di Belluno, un camion carico di 38 quintali di pasta alimentare (per un valore di 500.000 lire) confezionata in appositi sacchetti di tela per rendere più facile la distribuzione ai bisognosi.

Gli abitanti di Sant'Albano hanno risposto con ammirevole slancio all'appello del sindaco rag. Ballone, superando di gran lunga ogni più ottimistica previsione.

Orribile sciagura a Villadossola

Pensionato muore nel rogo della casa

DOMODOSSOLA, lunedì mattina.

Un pensionato di Villadossola, Italo De Petris, di 70 anni, è morto la scorsa notte nel rogo della propria abitazione. Il De Petris viveva solo, in una casetta a due piani situata in via Antrona. L'incendio si è sviluppato verso le quattro del mattino e nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco è stato domato soltanto dopo parecchie ore.

Il cadavere del pensionato è stato trovato semicarbonizzato fra le macerie. Il De Petris era solito trascorrere le sue serate accanto alla stufa della cucina, al pian terreno. Sabato, probabilmente, si è recato a letto senza ricordarsi di chiudere il portello. Le fiamme, sprigionatesi dalla stufa, hanno cominciato ad appiccare il fuoco al pavimento di legno, poi si sono propagate al soffitto. Il vecchio pensionato, che dormiva nella camera superiore, non si è accorto di nulla.

Prima che fosse dato l'allarme il soffitto è crollato e il De Petris è rimasto imprigionato fra le macerie. Ormai la casa era avvolta dalle fiamme e per il vecchio non c'è stata via di scampo. Quando i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio la piccola costruzione era completamente distrutta.

Impresario di pompe funebri ruba un cadavere in chiesa

Non voleva che i parenti del defunto si accorgessero che aveva sbagliato le misure della cassa

Il fatto è accaduto a Modica, vicino a Ragusa

RAGUSA, lunedì mattina.

Due persone di Modica, grosso centro a una trentina di chilometri da Ragusa, sono accusate di un macabro reato, di avere cioè rubato un cadavere in una chiesa e di avergli data sepoltura all'insaputa dei parenti. Protagonisti dell'insolito episodio sono l'impresario di pompe funebri Vincenzo Prossimo, di anni 45, e il cinquantenne Giuseppe Militero, custode del cimitero di Modica.

[illegible]

Uccisi dalla stufa a gas due coniugi a Verzuolo

Saluzzo, lunedì mattina.

(v. l.) Due anziani coniugi sono stati trovati privi di vita nella loro camera da letto ieri mattina a Verzuolo. Erano stati uccisi, durante la notte, dalle esalazioni di una vecchia stufa a gas spentasi mentre essi dormivano.

Le vittime sono il pensionato Francesco Durando, di 73 anni, e sua moglie, Anna Rimondotti, di 71 anni, residenti a Verzuolo in via Castello 101.

Sabato sera verso le 22 il loro figlio, Luciano, prima di coricarsi era passato nella camera dei genitori per chiedere se avessero bisogno di qualcosa. Avuta risposta negativa, Luciano si era ritirato nella propria camera. La stufetta a gas, alimentata da una bombola, funzionava regolarmente. Ieri mattina, però, il giovane ha fatto la tragica scoperta.

Il medico del luogo, chiamato immediatamente sul posto, non poteva fare altro che constatare la morte dei due coniugi. Nel pomeriggio di ieri, si è recato a Verzuolo il sostituto Procuratore della Repubblica di Saluzzo, il quale, esclusa ogni responsabilità di terzi, ha autorizzato il seppellimento dei cadaveri.

Drammatico episodio ieri sera in pieno centro

Sparatoria tra banditi e carabinieri provoca panico nella folla a Pinerolo

Uno dei fuorilegge (28 anni) è stato colpito da un proiettile ed è grave - Arrestati gli altri due - Sono stati bloccati all'uscita da un cinema nella piazza Vittorio Veneto - Uno ha tentato la fuga tra le auto in sosta - Inseguito ha sparato - I militi hanno risposto al fuoco ferendolo - Non si esclude siano i responsabili dell'assalto alla Cassa di Risparmio di Alpignano

Pinerolo, lunedì mattina.

Conflitto a fuoco stanotte a Pinerolo, tra carabinieri e fuorilegge, in pieno centro cittadino. Numerose persone, terrorizzate dagli spari, si sono rifugiate nei portoni e si sono gettate contro i muri delle case. Bilancio del drammatico episodio: un fuorilegge colpito alla schiena e ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Agnelli di Pinerolo, altri due arrestati e tradotti alla caserma dei carabinieri, dove per tutta la notte sono continuati gli interrogatori.

Il ferito è Bartolomeo Forgia di 28 anni, residente a Cumiana frazione Tavernette; a quanto si è appreso, è un evaso dal carcere di Pozzuoli, dov'era detenuto per rapina. Gli altri due sono: Vincenzo Forgia, fratello del ferito e Mario Trompini di 36 anni.

L'episodio è accaduto dopo le 22 nella centralissima piazza Vittorio Veneto a Pinerolo, dinanzi al cinema-teatro Sociale. I carabinieri, nel corso di un'azione di pattugliamento, avevano notato posteggiata dinanzi al cinema una «spider» 1500 di color bianco, che evidentemente era nota alla polizia. In pochi minuti il cinema veniva circondato e la porta d'accesso vigilata. I carabinieri erano tutti in borghese e non appena i tre giovani sono usciti, tre sottufficiali — il maresciallo Ferrero comandante il nucleo operativo, e i brigadieri Ceccato e Melino — hanno intimato l'«alt», riuscendo a bloccarli e ad ammanettarne due, mentre il terzo, approfittando del fatto che il pubblico stava sfollando il cinema, riusciva a superare lo sbarramento dei carabinieri lanciandosi di corsa verso il centro della piazza, subito inseguito dai carabinieri che si sono allargati a ventaglio per intrappolarlo.

A questo punto il fuorilegge ha estratto la pistola e si è messo a sparare in direzione dei carabinieri, tanto che una pallottola ha sfiorato il capo di uno dei sottufficiali. I militi sono stati perciò costretti a rispondere al fuoco, mentre il Forgia stava cercando di sgattaiolare attraverso le numerose macchine posteggiate nella piazza. A un certo momento si è udito un grido e l'uomo ha alzato le mani. Subito circondato e fermato, è stato colto da svenimento. Sanguinava da un fianco e dalla schiena. Con un'autoambulanza veniva perciò trasferito all'ospedale Agnelli, dove i sanitari lo hanno subito portato in camera operatoria.

A quanto pare, una pallottola l'ha raggiunto alla schiena ed è fuoruscita sotto il fianco destro. Si attende comunque la diagnosi definitiva, che non verrà rilasciata che nel pomeriggio di oggi. La prognosi è riservata.

I due arrestati sono stati trasferiti a loro volta nella caserma dei carabinieri di piazza Santa Croce, per essere interrogati.

Si tratterebbe di tre rapinatori che da tempo sia la polizia di Torino sia i carabinieri stavano cercando. Nell'auto sequestrata, è stata trovata una pistola carica con il colpo in canna. Un'altra pistola, ormai scarica, inceppata all'ultimo colpo, è stata trovata nei pressi del luogo ove è stato ferito il Forgia.

Si tratta di un tipo calibro 9 allungato. Su tutto questo fatto i carabinieri mantengono il massimo riserbo. Non hanno infatti voluto diramare alcuna notizia, né è stato possibile avvicinare i protagonisti della vicenda, che ha destato enorme impressione in città, sia per l'ora in cui è avvenuta, sia per la presenza della numerosa folla, che solo all'ultimo momento si è accorta della sparatoria che stava avvenendo in pieno centro cittadino.

Vincenzo Forgia, il fratello del ferito, ha già dei precedenti per rapina. Non si esclude che i tre arrestati siano coinvolti nel recente «colpo» alla Cassa di Risparmio di Alpignano.

m. g.

I protagonisti dell'episodio nel Vercellese

I due fratelli Francioli: Carlo, il più anziano, ed Erminio, di soli 14 anni.

La Banca di Novara assorbe la Banca Popolare di Firenze

NOVARA, lunedì mattina.

(p. b.) L'assemblea straordinaria dei soci della Banca Popolare di Novara ha ratificato ieri l'assorbimento da parte dell'istituto di credito novarese della Banca Popolare di Firenze, società cooperativa a responsabilità limitata.

La Banca Popolare di Novara, che fra gl'istituti di credito cooperativistici è come importanza la prima del mondo, aveva un certo interesse ad agire in Toscana, e soprattutto a Firenze, disponendo in quella regione soltanto di due sportelli, a Pistoia ed a Pescia, oltre a qualche agenzia. Con l'assorbimento della Banca Popolare di Firenze, disporrà ora di tre sportelli nel capoluogo e di altri tre in provincia.

L'operazione non ha comportato oneri particolari: la Banca Popolare di Novara ha semplicemente aumentato il capitale sociale mediante l'emissione di 38 mila azioni del valore nominale di 500 lire ciascuna. Ai soci della Popolare di Firenze andrà un'azione della banca novarese per ogni due possedute. Ciò rappresenta per loro un buon affare, in quanto sul mercato le azioni della Banca fiorentina erano quotate all'incirca 5000 lire, mentre quelle della Popolare di Novara sono salite 16 mila. Poiché le azioni della Banca Popolare di Firenze sono 76 mila, l'emissione di 38 mila nuove azioni corrisponde esattamente al rapporto 1 a 2.

DRAMMATICO INSEGUIMENTO PRESSO SANTHIA'

A raffiche di mitra la polizia blocca un'auto di ladri d'antiquariato

I malviventi sono fratelli: uno ha 26 anni e l'altro 14 - Sorpresi dai carabinieri mentre tentano di impadronirsi di un camioncino, fuggono in auto - La macchina, colpita dai proiettili, esce di strada - Solo il più giovane catturato

La parte posteriore dell'auto è tutta sforacchiata dai proiettili di mitra.

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

Due fratelli di Arona, di cui uno pregiudicato, che hanno compiuto un furto sabato sera a Santhià presso un negozio di antiquariato, sono stati inseguiti da una pattuglia di carabinieri che hanno sparato per bloccarli.

Il più giovane dei due, di 14 anni, è stato rintracciato e arrestato alle due di notte dai carabinieri di Arona mentre rincasava. L'altro è braccato. Si tratta dei fratelli Francioli, domiciliati in via De Gasperi, ad Arona. Il più anziano, Carlo, ha 26 anni, è sposato con tre figli ed è uscito da una decina di giorni dal carcere, dove ha scontato una pena per furto aggravato continuato; il secondo, Erminio, quattordicenne, apprendista carrozziere, vive coi genitori.

Essi sono incappati verso le 20 di sabato in una pattuglia dei carabinieri mentre stavano forzando la porta d'un camioncino 1100 di proprietà del mercìaio Ludovico Pianceri, in sosta sulla circonvallazione di Santhià.

I due, vistisi scoperti, sono saliti immediatamente su di un'auto, di proprietà del Carlo Francioli, e sono fuggiti in direzione di Carisio. Poco prima di Buronzo hanno aperto i finestrini posteriori e hanno cominciato a lanciare contro la Giulia dei carabinieri ormai a ridosso la refurtiva, costituita da una quindicina di pannelli di noce stile barocco piemontese del Seicento. Alla inaspettata pioggia di tavole i carabinieri hanno reagito sparando alcuni colpi di mitra.

L'auto dei ladri, crivellata di colpi, ha incominciato a sbandare, ma Carlo Francioli è riuscito ad arrestarla e a fuggire col fratello per i campi, facendo perdere le tracce.

Carlo Francioli s'è diretto, sempre attraverso i campi, verso Buronzo, e successivamente a Castelletto Cervo, ove ha rubato una Fiat 600 targata VC 86856 color latte. Il fratello minore ha preso la strada di Carisio e con l'autostop ha potuto raggiungere Arona. Alle due i carabinieri del luogo, avvisati dalla pattuglia radiomobile di Vercelli, lo hanno tratto in arresto.

Attraverso l'interrogatorio del ragazzo i carabinieri hanno appreso che i due fratelli sabato mattina avevano lasciato Arona per Novara e successivamente si erano portati in Valle d'Aosta.

Sulla strada del ritorno, a colpo sicuro, erano penetrati nel negozio di antiquariato di Emilia Simosicich, di 48 anni, a Santhià in via Circonvallazione, asportando una quindicina di pannelli di notevole valore.

w. n.

Attimi di terrore a Voghera

Giovane artista di un circo sta per essere stritolata dalle zampe di un elefante

Voghera, lunedì mattina.

(s. p.) Durante lo spettacolo pomeridiano al circo Oscar Togni, che ha piantato le tende in piazza Castello della nostra città, si è verificato un drammatico episodio, che per poco non è costato la vita a una giovanissima artista. Una elefantessa, del peso di oltre trenta quintali, durante un esercizio in pista con altri tre elefanti si è improvvisamente imbizzarrita, gettando a terra una ragazza della troupe che in quel momento si accingeva a salire sul suo capo per compiere un esercizio. La ginnasta, Simonetta Bulgarelli, di 18 anni, di Migliarina di Carpi (Modena), è stata poi colpita, fortunatamente di striscio, da una delle enormi zampe della bestia, e per un vero miracolo non è rimasta orribilmente schiacciata.

In aiuto della ragazza sono accorsi il domatore Oscar Togni e gli inservienti, i quali, dopo avere allontanato gli elefanti, hanno trasportato la Bulgarelli all'ospedale civile. I medici le hanno riscontrato una forte contusione addominale ed ecchimosi in tutto il corpo. Per il momento le condizioni della giovane non sono allarmanti, ma non è ancora del tutto scongiurato il pericolo di complicazioni.

A Cerignola disordini dopo una partita di calcio

I tifosi per protesta incendiano una corriera

CERIGNOLA, lunedì matt.

Un gruppo di tifosi della squadra di calcio del Cerignola (prima divisione) subito dopo la partita con la squadra dell'Andria, conclusasi a reti inviolate, ha tentato di dar fuoco all'autocorriera con la quale erano giunti i giocatori della squadra ospite; è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento locale.

Già durante lo svolgimento della partita in campo si erano avute scorrettezze e gesti di violenza; i tifosi avevano rumoreggiato ed inveito contro l'arbitro, Nicola Di Filio di Pescara. Al termine dell'incontro, inoltre, il centromediano dell'Andria, Di Cillo, avrebbe colpito con un calcio uno dei «raccattapalle» della squadra locale.

Mentre gli agenti in servizio nello Stadio e gli stessi dirigenti dell'«U.S. Audace Cerignola», cercavano di trattenerlo, alcune persone sono entrate di forza nello spogliatoio andriese; intanto, un altro gruppo appiccava fuoco all'autocorriera.

Al sopraggiungere di rinforzi dei carabinieri e di agenti di Pubblica Sicurezza, è tornata rapidamente la calma. L'arbitro è stato accompagnato lontano dallo Stadio con un'auto della polizia e i giocatori dell'Andria sono stati fatti salire a bordo di vetture messe a disposizione dalla società sportiva cerignolese. Uno di loro, Vincenzo Miiolo, si è fatto medicare in ospedale escoriazioni e contusioni al ginocchio, guaribili in sei giorni.

* LECCO — Un alpinista ha perso la vita in una sciagura avvenuta sul Resegone. Si tratta di Enrico Rospati, di 32 anni, perito tessile di Sovico che scendendo dalla Cima Cermenati è scivolato su un sentiero coperto di ghiaccio precipitando nel sottostante vallone con un volo di duecento metri. Il suo compagno di gita è stato impossibilitato a prestargli aiuto dato che i due non erano in cordata. La salma è stata recuperata da una squadra del Soccorso Alpino e trasportata prima ai Piani di Erna ed infine a Lecco.

* ROVIGO — Il piccolo Mario Grossi, di 37 mesi, mentre si trovava a Riva Polesine ospite dei nonni, è caduto nelle acque di un canale che scorre ai margini del cortile della casa. Il piccino è annegato.

Avventure parigine d'un alto funzionario

Consigliere della Corte dei Conti si divertiva ad investire gli agenti

Parigi, lunedì mattina.

Consigliere alla Corte dei Conti, il signor Jacques Grangé non ha molta simpatia per gli agenti. Egli non tralascia occasione per giocare loro degli scherzi come, per esempio, quello di piantare la sua auto in mezzo alla strada per prendere un taxi, lasciando alle guardie il compito di liberare la carreggiata, tra lo strombettamento delle altre vetture.

Spesso, il signor Grangé si mette a discutere con gli agenti in punti critici delle vie, facendo pesare tutta l'autorità della sua carica. Egli ha sempre l'ultima parola; e agli agenti non resta che inchinarsi dinanzi all'importante personaggio e rimettere in tasca il taccuino delle contravvenzioni.

Ma, ultimamente, il signor consigliere ha superato i limiti. Gli agenti hanno visto la sua macchina correre completamente spostata sulla sinistra a un pelo dalle macchine che avanzavano in senso inverso. I poliziotti cercarono di fermare l'auto fischiandole dietro, ma Jacques Grangé spinse sull'acceleratore e prese la fuga. Cominciò allora un vero e proprio inseguimento. E quando gli agenti riuscirono a raggiungerlo, egli tentò a più riprese di gettarsi contro di loro. Con molte precauzioni i poliziotti finirono per bloccarlo.

Non l'avessero mai fatto. Il consigliere Grangé minacciò terribili rappresaglie. La faccenda finì al commissariato il cui dirigente avvertì subito dell'accaduto il Procuratore della Repubblica. Accompagnato da due poliziotti, Jacques Grangé fu condotto davanti al magistrato il quale, dopo avergli reso noto che sarebbe stato perseguito per violenza a dei rappresentanti della legge, lo ha rimesso in libertà provvisoria.

Ma, grazie alla sua posizione, il signor Grangé beneficia dei privilegi riservati a certi alti funzionari. Perciò il Procuratore della Repubblica, in virtù dell'articolo [illegible] del Codice di procedura penale, dovrà ricorrere alla sezione criminale della Corte di Cassazione che designerà, entro otto giorni, il giudice istruttore e la giurisdizione incaricata del giudizio.

Gli americani preferiscono George Romney a Johnson

WASHINGTON, lun. matt.

La popolarità di Lyndon Johnson è ancora in declino. Secondo un sondaggio condotto da Louis Harris, titolare di uno dei più noti istituti demoscopici degli Stati Uniti, la maggioranza degli americani preferisce all'attuale presidente il governatore repubblicano del Michigan, George Romney. Nell'inchiesta campione svolta dopo le elezioni dell'8 novembre a Romney è toccato il 54 per cento delle preferenze: a Johnson il 46 per cento.

L'esponente repubblicano sarà con ogni probabilità il candidato del partito d'opposizione nelle elezioni presidenziali del 1968. Ronald Reagan, ex attore e nuovo governatore repubblicano della California, ha smentito le voci che gli attribuivano l'intenzione di avanzare la propria candidatura.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nadine Nortier esordisce a 18 anni

Scoperta in piscina la giovane protagonista del film di Bresson

Il regista ha cominciato le riprese di "Mouchette" dal romanzo di Bernanos

Nizza, lunedì mattina.

Dopo François Laterrier (*Un condannato a morte è fuggito*), dopo la nipotina di François Mauriac (*Au hasard Balthazar*), Robert Bresson ha scoperto una nuova interprete per la parte di *Mouchette*, il nuovo film tratto dal romanzo di Georges Bernanos, che sta girando nelle Basse Alpi, a [illegible]. Si chiama Nadine Nortier, ha diciott'anni e ne dimostra quindici, bruna, occhi azzurri, voce dolce. Accanto a lei c'è un muratore, Jean-Claude Guilbert, che nel film fa la parte di un bracconiere, capelli bianchi, occhi blu vivacissimi.

Bresson, con pazienza da certosino, fa ripetere una scena per l'ennesima volta. Non vuole attori di teatro o di cinema, cerca i suoi personaggi nella vita quotidiana, li mette davanti alla macchina da presa e dirige la loro spontanea reazione al tema suggerito.

Come ha fatto Bresson per scoprire questa ragazzina che mentre guarda le riprese dove agisce il giovane Guilbert, sgranocchia una pizza e tiene stretto sottobraccio il libro che sta leggendo (*L'alouette*, di Anouilh)? Veramente non è stato lui, ma uno dei suoi assistenti: Nadine nuotava in piscina a Parigi, le hanno chiesto se voleva girare un film, lei ha riso [illegible] ad uno scherzo. Non lo era e chiesto il permesso al padre, che è farmacista, Bresson le ha fatto un provino e l'ha scritturata.

Per Nadine il cinema non è uno scopo: vuole continuare gli studi e laurearsi. A meno di trovare qualche altro soggetto straordinario considererà questo film come una fiaba che le consenta di comprare libri, studiare, viaggiare. Bresson crede che possa diventare un'ottima attrice, è così fresca, spontanea, vera.

Anche Raoul Lévy, dopo le peripezie del suo «Marco Polo» e il recentissimo successo de *L'espion*, l'ultimo film di Montgomery Clift, si sta accingendo a girare una pellicola sul tema della gelosia, che avrà come protagonista nel prossimo mese a St. Paul-de-Vence Jeanne Moreau. Per lei, tre anni fa, si dice che Raoul Lévy abbia tentato il suicidio.

m. r.

Virna e Merle Oberon al festival di Acapulco

Virna Lisi e Merle Oberon, che è moglie di un industriale italiano, si sono incontrate al Festival di Acapulco dov'è stato proiettato il film di Germi «Signori e signore» (Tel.)

CRONACA TELEVISIVA

«TV 7»: molti dubbi sulla morte di Kennedy

«Fu solo Oswald?» s'intitola il servizio che il settimanale d'attualità dedica questa sera alla tragedia di Dallas - Il conte di Montecristo trova un tesoro

Stasera i programmi televisivi, sul nazionale, con «TV 7» che seguiranno il solito telefilm ed il primo numero di una nuova rubrica dedicata agli animali. Sul secondo canale il film «L'amore più bello» di Glauco Pellegrini.

La rubrica centrale della serata, anche questa settimana, «TV 7» che, dopo alcuni mesi di silenzio, è ricomparso più vivo e battagliero che mai. «Fu solo Oswald?»: questo è il titolo del servizio introduttivo di stasera. A tre anni dalla tragedia di Dallas, molte domande sulla morte del presidente Kennedy sono rimaste senza risposta. Sulle conclusioni dell'inchiesta federale, i dubbi incominciarono [illegible] prima che negli Stati Uniti ma oggi il 60 per cento degli americani [illegible] perplessi. Ruggero Orlando e Aldo Bizzo hanno raccolto materiale cinematografico e documentazioni sulla vicenda che ritorna alla ribalta dell'attualità. Si cercherà di spiegare se Oswald agì da solo o se il presidente della «nuova frontiera» non rimase vittima di un complotto. Seguiranno altri servizi di cronaca italiana.

Dopo Il re delle corse, il metto poliziesco della serie «I detectives» con l'intramontabile Robert Taylor, andrà in onda alle 22,30 «Bracconieri del mondo», il primo di quattro documentari-inchiesta francesi, presentati da Folco Quilici sul problema della difesa di certe specie animali soggette a gravissimi pericoli di estinzione. Nel numero odierno, Quilici traccerà un quadro delle cacce crudeli ed indiscriminate che gli uomini conducono per lucro o per diletto in Italia (dove i cacciatori sono 1.280.000) e nel mondo.

L'amore più bello, sul secondo canale, è la storia di un povero ragazzo e della sua lunga e perigliosa ricerca della madre che lo ha abbandonato in tenera età: dalla Sicilia a Napoli, da Roma a Milano, il trovatello Salvatore cerca e fruga per ogni dove, felice alfine, se pure tra i singhiozzi, di aver raggiunto il suo nobile scopo. Il film è una comproduzione italo-spagnola con Eduardo De Filippo, Alida Valli e Edoardo Nevola nella parte del protagonista. Glauco Pellegrini lo ha diretto nel '58 scrivendone con Pirro e Ferri anche il soggetto e la sceneggiatura. Per questa pellicola ha puntato evidentemente sull'aspetto edificante che avrebbe dovuto portare, anche se così non è stato, ad un vasto successo popolare.

* *

Ieri sera, terza puntata del «Conte di Montecristo» televisivo. Dove si vedeva Dantès, riuscito con uno stratagemma a fuggire dal castello d'If, approdare all'isola del tesoro secondo le precise indicazioni dell'abate Faria; impadronirsi delle favolose cassette di oro e di gemme; diventare improvvisamente un uomo ricco e magnanimo anche se sempre ansioso di conoscere i nomi di coloro che lo tradirono mandandolo a marcire in una cella d'isolamento.

Colpi di scena, intrighi, avventure rocambolesche: così è il libro di Dumas con cui si sono divertite intere generazioni e che ancor oggi alla lettura ha un potere suggestivo cui è difficile sottrarsi.

Di ciò, ben poco è tradotto sul video. I fatti ci sono, ma poveri e senza vita. Se il protagonista è trasmesso di regista, incerto, non ha saputo imprimere un preciso carattere al suo lavoro, il risultato è uno: lo spettacolo è noioso.

* *

Assai più pittoresco ed animato, come sempre, la «Domenica sportiva» che vuoi ogni settimana, e grazie soprattutto a Tortora, riesce a fare dell'abbondante materiale a propria disposizione una specie di racconto unitario con spunti appassionanti, drammatici od anche comici, tanto da interessare un po' tutto il pubblico.

* *

Sull'altro canale è andato in onda il primo di una serie di documentari di Folco Quilici realizzati dal regista con la collaborazione di Arrigo Montanari e Ezio Pecora e la consulenza musicale di Roberto Leydi, al Festival mondiale delle Arti negre che si è svolto a Dakar, nel Senegal nello scorso aprile. «Malimba» è il titolo della trasmissione: un lungo viaggio attraverso il mondo musicale negro, dalle foreste del Congo a New York, dall'Africa alle Antille, all'America del Sud. Nel complesso una trasmissione interessante.

A conclusione dei programmi, le avventure dell'ispettore Gideon, divenuto in breve tempo un volto familiare e simpatico agli spettatori.

m. a.

Circolo della stampa — Oggi alle ore 18, l'avv. Orazio Quaglia e Giovanni Giovannini presenteranno il libro di Francesco Argenta: «Vita di giornalista» (Edizioni Ajace) a cura di Ernesto Caballo. I soci possono accompagnare familiari ed ospiti.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Per i più piccini (Giocagiò).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Corrierino - Rin Tin Tin).
18,45: Non è mai troppo tardi (I corso).
19,15: Segnalibro, attualità librarie.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV-7, settimanale di Brando Giordani.
22 —: Il re delle corse, telefilm serie «I detectives».
22,30: Animali in pericolo, di Folco Quilici.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: L'amore più bello, film con Alida Valli.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: Liverpool - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Bill il ribelle - 21,30: Profili a confronto - 21,55: «330 secondi» - 22,50: Telegiornale

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Concerto - 19,30: In famiglia - 19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari - 20,30: Telegiornale - 21: Cagliostro - 22,40: Cronache del cinema - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - 22: I segreti della musica.

Sette giorni di teatri e concerti

Un'altra settimana piena per i teatri torinesi: dal Nuovo, dove lo Stabile di Roma sta per concludere le repliche del «Giardino dei ciliegi» di Cecov, al Carignano, dove, sino a domenica 27, verrà rappresentato «Se questo è un uomo» di Primo Levi, nell'edizione dello Stabile di Torino. Lo spettacolo lascerà poi il posto alla «Pulce nell'orecchio» di Feydeau, ma verrà ripresentato dal 19 al 26 dicembre. Anche al Gobetti stanno per concludersi le recite di «Il mondo è quello che è» di Moravia. Termineranno giovedì sera (ma è prevista una ripresa dal 27 gennaio al 6 febbraio) e saranno seguite dal ritorno, da venerdì 25 a martedì 29, di «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg, fuori abbonamento per lo Stabile.

Il teatro Alfieri, che già annuncia per lunedì 28 la nuova edizione di «Rinaldo in campo» con Dalla Scala e Domenico Modugno, ospita venerdì sera il cabaret «Cannone e tradizione» con Roberto Balocco, Silvano Lombardo e il coro La Grangia; e sabato e domenica lo spettacolo di folclore negro-americano dei «Folkstudio Singers». Il Circo di Berlino continua le sue rappresentazioni e le marionette Lupi daranno i consueti spettacoli con «Consumisla», giovedì, sabato e domenica.

* *

Una serie di manifestazioni teatrali ha in programma l'Unione culturale. Stasera, il «Teatro gruppo», per l'inizio del ciclo «Fondamenti e sviluppi del teatro contemporaneo», farà una lettura interpretativa di «Victor, o i bambini al potere» di Roger Vitrac, integrata da brani dadaisti e surrealisti. La stessa compagnia rappresenterà dal 23 al 25 testi di Calvino, Parise, Brecht e Rabelais.

Da segnalare inoltre due manifestazioni dello Stabile, nella sala delle colonne al Gobetti: domani sera un «omaggio a Pavese», giovedì sera un «omaggio a Gozzano».

* *

Intensa anche la settimana concertistica. Si comincia stasera con un concerto del Circolo Toscanini nell'Aula Magna dell'Università, dove il mezzosoprano Rosina Cavicchioli, con il pianista Enrico Lini, presenterà un gruppo di Lieder di Ferruccio Busoni, nel centenario della nascita del musicista. Domani sera, l'Accademia Corale «Stefano Tempia» celebrerà novanta anni di attività, inaugurando la sua stagione al Conservatorio con due oratori di Giacomo Carissimi.

Mercoledì sera sarà la volta dell'Unione musicale che, sempre al Conservatorio, presenterà l'Ottetto di Vienna, al quale il giorno dopo seguirà, per il Centro culturale Fiat, il duo di Graz (chitarra e violino). Venerdì, infine, il consueto concerto all'Auditorium del Terzo programma sarà dedicato alla «Nona sinfonia» di Mahler.

Programmi della RADIO

LUNEDI' 21 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale - Almanacco - Musiche del mattino - Serie d'oro '61-'66 - Leggi e sentenze - 8: Giornale - Domenica sport - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Vetrina del festival della canzone napoletana - 9: Motivi da operette e commedie musicali - 9,15: Circolo dei genitori - 9,20: Fogli d'album - 9,35: Divertimento per orchestra - 9,55: Vi parla un medico.

Ore 10: Giornale - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Semaforo giallo - «Gli amici della poesia» - 11: Canzoni nuove - 11,25: In edicola - 11,30: Jazz tradizionale (Andy Kirk) - 11,45: Canzoni alla moda - 12: Giornale - 12,05: Gli amici delle 12 - 12,20: Arlecchino - 12,50: Zig-zag - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13: Giornale - 13,15: Punto e virgola - 13,30: Nuove leve - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,10: Canzoni nuove - 15,30: Album discografico - 15,45: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 16: Telex - 16,30: Musiche di Brahms - 17: Giornale - 17,10: Gran varietà.

Ore 18,30: La musica nel dramma - 19: Sui nostri mercati - 19,05: L'Italia che lavora - 19,15: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - 20,15: Applausi a... - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto operistico diretto da M. Pradella con la partecipazione del soprano F. Weathers e del tenore E. Haefliger - Nell'intervallo: Bellosguardo - 22,25: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,20: Divertimento musicale - 7,30: Notizie - 7,35: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,30: Giornale - 8,40: Ugo Gregoretti vi invita ad ascoltare - 8,45: Canta J. Foster - 9: I canti in tasca - 9,10: Sil Austin al sax tenore - 9,20: Due voci, due stili - 9,30: Notizie - 9,35: Il mondo di lei - 9,40: Orchestra diretta da Cyril Stapleton.

Ore 9,55: Buonumore in musica - 10,07: Incontro con Paolo Bertoja - 10,15: Il brillante - 10,20: Complesso A. Sciascia - 10,30: Notizie - 10,35: Io e il mio amico Osvaldo - 11,25: Il pazzettino dell'appetito - 11,30: Notizie - 11,35: Un motivo con dedica - 11,40: Per sola orchestra - 11,50: L'articolo di tutti - 12: Crescendo di voci - 12,15: Notizie - 12,20: Trasmissioni regionali - 13: Appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Scala reale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Canzoni nuove - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie.

Ore 15,35: Concerto in miniatura. Quartetto Guilet - 15,55: Controluce - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Musica per archi - 16,50: Concerto operistico - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: «Le nuove» - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il personaggio, di Carlo Silva - 21: Novità discografiche francesi - 21,30: Giornale - 21,40: Canzoni nuove - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di Kelz: Sonata per orchestra da camera - 18,45: Venti anni dopo: vincitori e vinti - 19,15: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: In Italia e all'estero - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Hindemith e Ibert - 21: Giornale - 21,25: «Il guerriero scomparso», di G. Bandini - 22,35: Musiche di De Sermisy, Des Prez, Di Lasso, Purcell, Gibbons.

Il «meglio» alla Radio

Un argomento di dolente attualità si discute stasera al «Convegno dei cinque» in onda alle 20,20 sul Nazionale: «In che misura l'uomo può difendersi dalle calamità atmosferiche». Sandro Mondaini è «Il personaggio» di turno nella trasmissione degli studi di Torino presentata da Enzo Tortora alle 20 per il Secondo Programma.

Sul Terzo, alle 21,25, un originale radiofonico di Giorgio Bandini, presentato di recente al Premio Italia: «Il guerriero scomparso» è una specie di inchiesta su un giovane lavoratore del Sud in cerca di fortuna a Milano.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.13

Alfieri: oggi riposo.
Carignano - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21,10 Primo Levi «Se questo è un uomo» vers. dramm. P. A. Marchè e P. Levi, regia di G. De Bosio, G. Bruno, M. Sarl. Prenotaz. per abb. t. 879.342 - 879.343.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di Moravia, regia Gianfranco De Bosio. Prenotaz. per abb. t. 879.342 - 879.343.
Teatro Nuovo - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21,10 «Il giardino dei ciliegi» di Cechov, regia di L. Visconti, con Morelli, Stoppa, Carraro, Girotti, Tofano, Morlacchi, ediz. Teatro Stabile Roma. Prenotazioni per abbonati telef. 879.342 - 879.343.

Aldebaran Riv. Nino Bixio 16,15-21,15.
Maffei: Rivista «Il Valentino è anche un giardino» e Selezione Operetta «La vedova allegra» 16,15 - 21,30.

Circo di Berlino (piazza d'Armi, tel. 580.002, locale riscaldato): 16 e 21.

Al Bagatelle (str. Cavoretto 3): 21.
Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Complesso Leoltranco; cantano Bruno e Michelino.
Gardin: ore 16,30 danze; 21 riposo.
Gay Salz: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club: riposo.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Andrea Tosi.
San Giorgio Valentino: Tony Stella ed i Jo; canta Da Silva Fregundes.

Abatjour (Sacchi 28, 541.028): 21.
Baby Night - Whisky a Gogo.
Cantina, Sacchi 18: am. dischi 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 513.738): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo.
Whisky Notte (via Goito, telefono 687.583): The Four Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Marsotti 40): 80 capolavori di Rembrandt; 10-12; 15-20.
Dantesca (C. Felice 18): C. Weisbuch.
Galatea: dipinti di Domenico Gnoli.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mario Tozzi: personale; or. 10-13; 15-20.
Il Quadrante (via S. Teresa 16): Affreschi di Niki Berlinguer.
La Bussola (via Po 9): Tavolozza romana (Mostra collettiva di 12 pittori): orario 10-13; 15-20.
La Minima: 35 stampe di Casorati (p. San Carlo 178): 10-13; 15-20.
Narciso (C. Felice 18): omaggio a Carlo Fornara. Artisti dell'800 italiano.
Torre (via Accademia Albertina 3): Gino Bocchi; mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le piacevoli notti» con V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, technicolor. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Astori: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più» technicolor.
Corso: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» R. Podestà, P. Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno, regia M. Vicario, in technicolor.
Cristallo: «Come rubare un milione di dollari» con Audrey Hepburn, Peter O'Toole, technic. panavision.
Doria: «Alfie» Michael Caine, Shelley Winters, Shirley Ann Field, technic. scope. Vietato ai minori di anni 18.
Ideal: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, con Paul Newman, Julie Andrews, technic. Viet. 14. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; ultimo 22,30.
Lux: «La calda preda» di R. Vadim, con J. Fonda, P. Mc Enery, M. Piccoli, panavision, colori. Vietato ai minori di anni 18.
Metropol: «Pelle di donna» di C. Autant Lara, con Marie José Nat. Vietato ai minori di anni 18.
Nazionale: «Una spia di troppo» con Robert Vaughn, Dorothy Provine, colori. Inizio film ore 14; 16,05; 18,15; 20,30; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio 15,15; 18,45; 22,15.
Romano: «La [illegible] sbagliata» con P. Sellers, J. Mills, R. Richardson, M. Caine, in technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Per qualche dollaro ancora» Giuliano Gemma, technic. scope.

Ariston: «La caccia» Marlon Brando, Jane Fonda, techn. panavision. V. 14.
Arlecchino: «Un uomo, una donna» techn. J. L. Trintignant, A. Aimée. Vietato ai minori di anni 14.
Augustus: «Fumo di Londra» con Alberto Sordi, technicolor, scope.
Capitol: «Nevada Smith» S. Mc Queen, K. Malden, S. Pleshette, panav. V. 14.
Torino: «A sud-ovest di Sonora» techn. Marlon Brando. Apert. ore 10.

Alessandria: «007 1/2 sparito per forza» technicolor, con C. Jensen.
Faro: «007 1/2 sparito per forza» technicolor, con C. Jensen.
Fiamma: «Amori di una calda estate» techn. M. Mercouri, J. Mason, V. 18.
Gioiello: «Flagrante adulterio» con J. Simmons, L. Harvey. Vietato 18.

Hollywood: «Gli uomini dal passo pesante» G. Scott, J. Cotten, F. Nero, tec. A. 14,30; u. 22,30. Ult. giorno.
La Perla: «La frusta e il corpo» con Daliah Lavi, C. Lee, colori. Viet. 18.
Maffei: Rivista «Il Valentino è anche un giardino» e selezione Operetta «La vedova allegra» 16,15 - 21,30. Film: «Buffalo Bill» technicolor.
Massimo: «America paese di Dio» in technicolor, techniscope.
Orfeo: «Un angelo per Satana» Barbara Steele, A. Steffen. Vietato 18.
Principe: «L'uomo di ferro» con Rock Hudson, Jeff Chandler.
Statuto: «F. B. I. operazione gatto» tec. di W. Disney, con H. Mills.

Adriano: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, Jean Sorel.
Alcione: «Le armi della vendetta» e Riv. Giorgio Bixio 16,15 - 21,15.
Alpi: «F.B.I. operazione vipera gialla» S. Carter, A. Wagner, technicolor.
Regina: «Il nostro uomo a Marrakesh» A. Randall, S. Berger, techn.

Centrale: «Il collezionista» T. Stamp, S. Eggar, regia W. Wyler, technicolor. Apertura ore 10.
Milano: «Sfida sotto il sole» colori, J. Derek, U. Andress, e «Io sono un campione». Apertura ore 10.
Olimpia: «Sono solo una donna» Maria Schell, colori. Viet. anni 18.
P. Nuovo: «Passaggio di notte» col. J. Stewart; «Banditi senza mitra» s. 10.
S. Felice: «Una spada nell'ombra» Tamara Lees, Livio Lorenzon.

Esperia: «La costanza della ragione» con Catherine Deneuve.
Giardino: «Le stagioni del nostro amore» E. M. Salerno. Viet. anni 14.
Mirafiori: «Sexy» techn. Vietato 18.
Viareggio: «Maggiorato fisico» Eddie Constantine, F. Perrault.

Americano: «Soldati a cavallo» techn. scope, John Wayne, William Holden.
Eliseo: «Sioux in guerra» con Rod Steiger, Sara Montiel.
S. Paolo: «La città senza legge» in [illegible], scope, con Dana Andrews.

Artisti: «Giungla di bellezze» techn. scope. J. Hendry, Janette Scott.
Belgio: «Colpo grosso a Los Angeles».
Corallo: «Le tardone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Eridano: «Salomone e la regina di Saba» Brynner, Lollobrigida, techn.
Gropa: «I coltelli del vendicatore».
V. Veneto: «Tutti a casa» Alberto Sordi, Serge Reggiani, C. Gravina.

Astra: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne [illegible].
Bernini: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Vietato anni 16.
Cimarosa: chiuso. Domani 2 film.
Elios: «I saccheggiatori».
Massaua: «Onibaba» Nobuko Otowa, technicolor. Vietato minori anni 18.
Odeon: «I due pretoriani» scope, col. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Stari: «Jerry Land, cacciatore di spie» R. Preston, H. Sommerfeld, technic. scope. Vietato ai minori di anni 14.

Aduar: «La venere di Ceylon» techn. scope. Robert Taylor, Peter Finch.
Ars (c. Regio Parco 142): «Passo Oregon» technicolor, John Ericson.
Aurora: «Jeff Gordon spaccatutto» Eddie Constantine, Patricia Viterbo.
Brescia: «Made in Italy» W. Chiari, N. Manfredi, A. Sordi, techn. V. 14.
Mélan: «Missili in giardino» techn. scope. Paul Newman, Joan Collins. Apertura ore 14,30.
Nord: «Agente Coplan, missione spionaggio» D. Paturel, Virna Lisi.
Nuovo Portico: «Femmine a prezzo fisso» P. Pradier. Vietato anni 18.
Palermo: «100.000 dollari per Lassiter» techn. sc. R. Hundar. Viet. 14.
Sodalizio: «Pattuglia anti-gang» techn. scope. R. Hossein, R. Pellegrin.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Sparate al drago verde».

Cabiria: «Cacciatori del lago d'argento» B. Keith, V. Miles, technicolor.
Colosseo: «7 pistole per El Gringo» G. Landry, D. Harrison, colori, scope.
Continentale: «Ringo il volto della vendetta» A. Steffen, F. Wolff, techn. sc.
Flora: «Totò d'Arabia» techn. Totò.
Ghigo: «Dracula principe delle tenebre» C. Lee, B. Shelley, technicolor.
Italia: «10 piccoli indiani» Daliah Lavi, Hugh O'Brian. Vietato anni 14.
Maderno: «Crociera del terrore» e «Pascoli d'oro» Cameron. Apert. 15.
Piemonte: «Il tesoro della foresta pietrificata» G. Mitchell, E. Bianchi, technicolor, scope.
S. Cuore (Nizza 56): «E venne un uomo» techn. (la vita di Papa Giovanni XXIII) R. Steiger. Apert. 15.
S. Carlo: «La morte arriva strisciando» W. Willmann, J. Dahlab, techn.
Splendor: «Città del mostro» scope. techn. V. Price, D. Paget. Ap. 15.

Diana: «Danger dimensione morte» scope, technicolor, Jean Marais.
Dora: «Maigret imbroglio» Gemi.
Roma: «La bambola di cera» col. sc.

Alba: «Mani di pistolero» technic. G. Hill, Gloria Milland.
Ambra: «Il terzo occhio» con Franco Nero, Gioia Pascal. Vietato anni 18.
Apollo: «317° battaglione d'assalto» S. Perin, B. Cremer, R. Fabre.
Edera: «Trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.
Lucento: «I diavoli del Pacifico» tech. scope. R. Wagner, B. Crawford.
Lutrario: «Colorado Charlie» technic.
Splendori: «Quel treno per Yuma» scope, Glenn Ford, Van Heflin.

ORBASSANO

Moderno: «Un mostro e mezzo» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Riduzioni E.N.A.L. — Ariano, Alba, Ambrosio, Apollo, Augustus, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). Circo di Berlino (ridotti alla cassa ed all'Enal).

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate il 60.488 651.957. Servizio domicilio diurno-serale. Antenna tetto 1^a P. C. L. 13.000.

Pianoforti da Ricordi
nuovi e d'occasione di ogni marca e modello. Cambi, noleggi, riparazioni. Lagrange 36.

Sciatori - Sportivi
da Melani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore elegante ed elegante. Prezzi giusti segnati su ogni articolo. Via Cavour 6, telef. 510-394.

Il Gran Pescatore di Chiaravalle 1967
Da 418 anni l'almanacco astronomico agricolo. Lo consulterete per un anno intero. In vendita nelle edicole e librerie.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
[illegible] «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzerie in carta
Rendete bella la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I "Metz" da Benedetto
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da lire 145.000 in su, sono in vendita presso Benedetto (Carignano), via Savoia 10, telef. 600.416.

I "Metz" da Caserio
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da lire 145.000 in su, sono in vendita presso Caserio (Lucento), Strada Torino 456, telefono 84.188.

I "Metz" da Bertuzzi
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da lire 145.000 in su, sono in vendita presso Bertuzzi, via Stradella 50, tel. 298.949 e corso Belgio 28, telefono 877.575.

I "Metz" da Bolla
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da lire 145.000 in su, sono in vendita presso Bolla, via Saccchi 28, telefono 650.777.

I "Metz" da Brarda
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat, Memomatik da lire 145.000 in su, sono in vendita presso Brarda, piazza Statuto 7, telefono [illegible].

I "Metz" da Dassano
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da lire 145.000 in su, sono in vendita presso Dassano, via Nizza 363, telefono 693.648.

I "Metz" da Negro & Carena
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da lire 145.000 in su, sono in vendita presso Negro & Carena, via Tripoli 2, tel. 335.067.

I "Metz" da Pagano
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da lire 145.000 in su, sono in vendita presso Pagano, corso Palermo 50, tel. 850.416 e via Tunisi 135, tel. 593.040.

I "Metz" da Pollano
I televisori Metz originali tedeschi, automatici, Novomat, Multimat e Memomatik da lire 145.000 in su, sono in vendita presso Pollano, c. Marconi 8 A, tel. 688.608 e via Nizza 83.

NONA GIORNATA DI SERIE A — *Forti (e fortunati) neroazzurri e bianconeri*

L'Inter supera il Milan con un'autorete
Napoli: la Juventus vince a 4' dalla fine

SERIE A

La situazione

Inter e Juventus, forti e fortunate. In una giornata che poneva a contatto diretto tutte le squadre d'alta classifica, l'Inter ha battuto il Milan grazie ad un'autorete di Maddè, mentre la Juventus è riuscita a garantirsi un prezioso successo a Napoli con un goal segnato da Favalli a pochi minuti dal termine.

L'Inter così si è confermata al comando della graduatoria e solo la Juventus la tallona staccata di due punti. A cinque punti, un terzetto: il Cagliari, bloccato sullo 0-0 a Mantova, il Bologna, costretto all'1-1 dalla Fiorentina, ed il Napoli.

Per il Torino, una nuova delusione: l'ennesimo pareggio, con la minaccia di forti multe da parte del commendator Pianelli, che ha parlato di un'ammenda di mezzo milione per ciascun calciatore.

Domenica il campionato di serie A avrà una sosta essendo in programma sabato 26 a Napoli l'incontro Italia-Romania per il Campionato Europeo delle Nazionali. Le convocazioni degli azzurri saranno fatte domani. Pare sia escluso Rivera, che dovrebbe partire con il Milan per Zagabria dove i rossoneri hanno un incontro di Coppa in programma.

I risultati di ieri

ATALANTA - BRESCIA 2-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Savoldi (A.) 44'. Ripresa: Savoldi (A.) 10'; Gardoni (A.) autorete 35'. — Spettatori: 16.000 circa di cui 7673 paganti. Incasso: L. 12 milioni 440.000.

BOLOGNA - FIORENTINA 1-1 (primo tempo 1-1)
RETI: Brugnera (F.) 7'; Brizi (F.) autorete 37' del primo tempo. — Spettatori: 28.000 di cui 16.086 paganti. Incasso: L. [illegible].

MANTOVA - CAGLIARI 0-0
Spettatori: 13.000 di cui 8162 paganti. Incasso: L. 11.090.000.

MILAN - INTER 0-1 (primo tempo 0-0)
RETE: Maddè (M.) autorete al 25' della ripresa. — Spettatori: 75.000 di cui 38.485 paganti. Incasso: L. 113.467.000.

NAPOLI - JUVENTUS 0-1 (primo tempo 0-0)
RETE: Favalli 41' della ripresa. — Spett.: 85.000 (pag. 17.000, abbonati 68.000). Incasso: L. 29.870.000.

ROMA - LECCO 2-1 (primo tempo 2-0)
RETI: Enzo (R.) 16'; Peirò (R.) 34'. Ripresa: Incerti (L.) 32'. — Spettatori: 30.000 di cui 14.000 paganti. Incasso: L. 13.000.000.

SPAL - FOGGIA 1-0 (primo tempo 0-0)
RETE: Massei 39' della ripresa. — Spettatori: 10.000 di cui [illegible] paganti. Incasso: L. [illegible].

TORINO - L.R. VICENZA 1-1 (primo tempo 0-0)
RETI: Da Silva (L.R.) 38'; Meroni (T.) 39' della ripresa. — Spettatori: 11.000 di cui [illegible] paganti. Incasso: L. [illegible].

VENEZIA - LAZIO 1-1 (primo tempo 0-1)
RETI: Bagatti (L.) 5'. Ripresa: Mazzola II (V.) 45'. — Spettatori: 9000 di cui 2846 paganti. Incasso: L. 3.364.000.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
INTER	17	9	3	1	0	5	0	0	19	1
JUVENTUS	15	9	3	1	0	3	2	0	13	2
CAGLIARI	12	9	3	1	0	1	3	1	11	1
BOLOGNA	12	9	4	1	0	1	1	2	14	6
NAPOLI	12	9	3	1	1	2	1	1	9	5
MANTOVA	10	9	1	4	0	0	4	0	6	5
ROMA	10	9	2	1	2	2	1	1	5	6
FIORENTINA	9	8	1	1	1	2	2	1	15	8
MILAN	9	9	2	2	1	0	3	1	12	11
SPAL	9	9	2	2	0	1	1	3	8	8
ATALANTA	9	9	1	1	3	2	2	0	8	13
TORINO	8	9	1	3	1	0	3	1	4	6
BRESCIA	6	9	0	4	1	0	2	2	3	6
LAZIO	6	9	0	2	2	1	2	2	7	14
LANEROSSI	5	8	1	1	2	0	2	2	6	8
VENEZIA	5	9	0	4	1	0	1	3	5	17
LECCO	3	9	0	2	3	0	1	3	2	13
FOGGIA	3	9	1	1	2	0	0	5	6	21

Il Totocalcio

La scheda di ieri			La prossima schedina
2-1	Atalanta-Brescia	1	Catanzaro-Catania
1-1	Fiorentina-Bologna	x	Genoa-Alessandria
0-0	Mantova-Cagliari	x	Livorno-Reggiana
0-1	Milan-Inter	2	Modena-Messina
0-1	Napoli-Juventus	2	Novara-Savona
2-1	Roma-Lecco	1	Padova-Pisa
1-0	Spal-Foggia	1	Palermo-Varese
1-1	Torino-L. R. Vicenza	x	Potenza-Sampdoria
1-1	Venezia-Lazio	x	Salernitana-Arezzo
0-0	Messina-Catania	x	Verona-Reggina
1-0	Savona-Genoa	1	Perugia-Cesena
3-1	Cesena-Anconitana	1	Barletta-Bari
0-0	Casertana-Avellino	x	Taranto-Cosenza

TOTOCALCIO - Monte premi L. 618.399.336

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	122	12	L. 2.534.000
Con 12 punti	3342	310	L. 101.650

TOTIP - Col. vinc.: 2X-22-X2-1X-XX-21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 6.143.420
Con 11 punti	58	4	L. 140.483
Con 10 punti	918	51	L. 8.700

Nel finale di una partita dominata dalla difesa juventina

Tutto deciso dal goal di Favalli: 1-0

Un'azione in contropiede ha colto di sorpresa i difensori partenopei - Il Napoli ha risentito nettamente delle assenze di Panzanato, di Girardo e, soprattutto, di Sivori - Annullata per fuorigioco una rete di Altafini nel primo tempo - Presenti novantamila spettatori, malgrado il tempo piovoso

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, lunedì mattina.

Mancavano tre o quattro minuti al termine dell'incontro. Parecchi fra gli spettatori già se n'erano andati. Molti altri stavano andandosene, o, in piedi, erano in procinto di muoversi, convinti tutti che il gioco insulso avesse regalato un altro di quei risultati in bianco che esso non può fare a meno di creare, e che l'equilibrio di quasi insufficienza delle due squadre non demeritava.

E' stato il caso a decidere ogni cosa. La partita stava per trarre il suo ultimo respiro, come si è detto. Il Napoli, come indispettito per l'andamento delle cose, stava fornendo il suo ultimo sforzo, ed era impegnato in una delle sue solite azioni offensive, che erano in sè delle avanzate un po' vaghe, più che dei veri e propri attacchi. Ad un certo punto il mediano destro dei partenopei, Ronzon, passava la palla al centro trasversalmente in direzione del terzino sinistro Micelli. L'ala destra Favalli, che si era portata al centro campo, e che si trovava sul posto, intercettava il passaggio, e puntava decisamente in avanti tutto solo.

La zona centrale dell'estrema difesa dei padroni di casa, sorpassato il centro campo, non era estremamente ben coperta in quel momento, tesa com'era l'intera squadra verso l'avanti. Favalli galoppava, resisteva alla carica di un avversario piombatogli addosso, deviava leggermente per evitare l'intervento di Zurlini, e giungeva direttamente in area. Il portiere Bandoni gli usciva incontro e Favalli, molto accortamente, aspettava che egli si fosse compromesso con la posizione e poi, più che sferrare un gran tiro, faceva la palla in rete fuori della portata del guardiano della medesima.

Il goal, più che altro, stupiva tutti quanti. Perché proprio nessuno se l'attendeva. I giocatori juventini stessi non si davano a nessuna manifestazione di gioia frenetica: due strette di mano ed era tutto. I napoletani, attori e spettatori rimanevano muti, come interdetti dalla sorpresa che aveva provocato l'azione. Nessuno reclamava. Anche perché non c'era proprio motivo nè appiglio alcuno per reclamare. La partita continuava per quei pochi minuti che dovevano ancora passare. I padroni di casa abbozzavano qualche pallido attacco, facilmente contenuto dalla solida difesa bianconera, e l'arbitro dava il segnale di chiusura della partita, fra il silenzio generale, e mentre riprendeva a piovere.

Diciamo la verità, il punto della vittoria ha colto di sorpresa tanto chi lo ha subito come chi lo ha segnato. Nessuno se l'attendeva. Eppure esso possiede tutti quanti i crismi che la regolarità può conferire ad una rete. Le partite di calcio durano novanta minuti, e non è permesso a nessuno, durante i minuti stessi, di chiudere gli occhi o anche soltanto di distrarsi. La difesa dei partenopei non era ermeticamente chiusa — come è la consuetudine del momento — in quell'istante fatale, e proprio un avversario che fino ad allora non aveva fatto nulla di vistoso o di clamoroso, ha approfittato prontamente e intelligentemente dello spiraglio che aveva intravisto aperto. Fatalità delle umane cose.

Fino al momento della rete di Favalli l'incontro avrebbe, secondo noi, meritato senz'altro l'esito di nullità. Esso non era stato eccessivamente bello, siamo giusti. Da una parte, quella casalinga, erano assenti e il perno della difesa, Panzanato, e il perno dell'attacco, Sivori. Per di più, proprio all'ultimo momento, si era dichiarato indisponibile anche il sostituto di Panzanato, Girardo, e, per quanto la riserva Zurlini non si sia portata affatto male nella posizione piena di responsabilità del difensore centrale, l'intero funzionamento della compagine ne è venuto a soffrire. Doveva praticamente soffrirne, non fosse che per il vuoto lasciato dall'assenza di Sivori. Con il suo puntiglio, con la sua maestria e intelligenza di gioco, l'argentino avrebbe sicuramente portato nel contegno dei padroni di casa una nota penetrativa di carattere speciale.

La Juventus mancava ancora di Gori, è vero, ma aveva ricuperato Del Sol, e lo spagnolo per quanto abbia rallentato un po' il ritmo del suo lavoro nel corso del secondo tempo, ha finito per reggere allo sforzo. Quella che è veramente forte è la difesa bianconera. Essa ha tenuto a freno, non diciamo come ha voluto, ma certamente con chiarezza di vedute e fermezza di tono tutte le velleità aggressive della prima linea napoletana. Ha visto chiaro nel gioco questa difesa, ed ha agito di conseguenza.

Essa aveva subìto uno scacco per una rete segnata da Altafini al quarto d'ora del primo tempo. Il brasiliano aveva fermato col petto un bel centro di Orlando, quindi aveva scaraventato la palla in rete, battendo da distanza ravvicinata il pur bravo Anzolin. Ma l'arbitro aveva con immediatezza assoluta annullato il punto per fuori gioco dell'ala sinistra Canè. E il Napoli può, a ragione o a torto, obiettare che il Canè, lontano dall'azione, non aveva interferito affatto nella manovra.

Questa controversa decisione a parte, l'arbitro non si è portato affatto male durante l'intera contesa. La quale è bensì stata irta di falli più o meno visiosi, ma in sè non ha avuto carattere di cattiveria e anche soltanto di malignità, nè da una parte nè dall'altra. Molto impegno, ma nulla di sleale e di scorretto.

Degli attaccanti juventini il più intelligente e anche il più continuo è stato ancora una volta Cinesinho. Il gioco del Napoli non ci ha così favorevolmente impressionato come in precedenti occasioni. La squadra, quando non si presenta coi quadri al completo, non è più la medesima. Nemmeno il nazionale Juliano, e nemmeno Bianchi hanno dato prova della stessa incisività che avevano messo in mostra a Milano contro la Russia, non molti giorni or sono. Ed Altafini, da solo, non è un uomo che possa vincere un incontro. L'intera squadra, poi, ci è apparsa un po' a corto di fiato e in genere di condizione fisica. Il suo secondo tempo è stato notevolmente inferiore al primo, come velocità, come ritmo e come gioco d'assieme.

Il gioco in sè è stato scialbo ed ha mostrato anche lunghi periodi di arruffio. Ha attaccato per primo, con bell'impeto, il Napoli, poi ha esercitato un lungo periodo di supremazia la Juventus. E il primo tempo ha rivisto sulla fine la preponderanza dei partenopei. E la ripresa è stata più scadente ancora. Molto lottare, molto correre, senza sprazzi di autentico valore tecnico e senza elevatezza di tono. Il punto segnato da Favalli è stato, nell'incontro, una favilla di opportunismo che ha illuminato un gioco interessante sì ma alquanto oscuro in fatto di vera tecnica. Il gioco si è svolto fra uno scroscio d'acqua e l'altro. Ancora a mezzogiorno si era avuto un temporalone. Poi il sole nel primo tempo e pioggerella nel secondo. Il campo era allentato anzichenò e parecchio faticoso. Nessun incidente fra il pubblico. Malgrado le condizioni del tempo, poco meno di novantamila persone erano presenti sul campo.

Vittorio Pozzo

Mancano quattro minuti alla fine dell'incontro tra Napoli e Juventus: Favalli, con rapida azione, batte il portiere degli azzurri (Tel. a «Stampa Sera»)

Cronaca ed interviste dell'incontro allo stadio San Paolo

Segna Altafini, l'arbitro annulla (e con ragione)

Fischi ingiusti del pubblico al trainer Heriberto Herrera

Napoli, lunedì mattina.

Il Napoli all'ultimo momento rinuncia a Girardo, per il riacutizzarsi di uno strappo muscolare, e fa esordire Zurlini, 24 anni, prelevato tre stagioni fa dal Parma. Herrera cambia subito le marcature: Salvadore gioca a destra su Canè, Sarti controlla Orlando.

Partita senza molto interesse fino al 15', quando, su lancio di Juliano, fugge Orlando che serve al centro Altafini. Il brasiliano ferma con il petto e di destro saetta in rete. Canè è due metri oltre Altafini e il guardalinee dal lato dei popolari alza la bandierina e si ferma per richiamare l'attenzione di Sbardella, che immediatamente annulla. Il pubblico fischia, Pesaola si agita sulla panchina e altrettanto fa Heriberto Herrera che ha trovato in un angolo una sedia e osserva la gara da questa posizione di privilegio, dato che le panchine allo stadio di Fuorigrotta sono proprio a [illegible]. Il pubblico si irrita e fischia continuamente l'allenatore juventino.

Un tiro di Juliano fuori di poco al 17', un pallone calciato a lato da De Paoli al 35', e un secco tiro a volo di Menichelli, al 37', su azione bella di Salvadore, sono gli unici episodi interessanti del primo tempo.

Nella ripresa l'azione dei bianconeri si fa più pressante e con il passare dei minuti la situazione migliora ancor più per gli uomini di Heriberto Herrera. Gli attacchi del Napoli sono sufficientemente validi, ma si infrangono contro il muro difensivo juventino.

A centro campo primeggia per stile e potenza Cinesinho e si impone con sufficiente prontezza Favalli, che al 19' viene bloccato da Bianchi con un brutto fallo, tanto che l'arbitro ammonisce il napoletano. Al 27', su azione di calcio d'angolo battuto da Menichelli, la palla giunge a Cinesinho, solo davanti a Bandoni. Il brasiliano, incredibilmente, tocca lungo e il portiere può parare. Subito dopo (28'), nuova azione di attacco bianconera, con Leoncini che avanza e serve De Paoli. Il numero «9» tarda a tirare e Bandoni interviene con sicurezza. Al 39' prima difficile parata di Anzolin (in angolo) su tiro di Bianchi.

E arriviamo al 41'. Attacca il Napoli senza molta convinzione, anche perché i suoi uomini-chiave sono ormai bloccati dalla fatica. Su passaggio di Ronzon a Micelli, interviene netto Favalli, che parte sulla sinistra verso Bandoni. Zurlini tenta di affrontarlo, ma Favalli lo aggira, mentre Ronzon, ma non riesce a fermare l'intraprendente ala bianconera, che inganna con una finta Bandoni e segna.

Giulio Accatino

NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Zurlini, Emoli; Orlando, Juliano, Altafini, Bianchi, Canè.

JUVENTUS: Anzolin; Sarti, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Arbitro: Sbardella.

Rete: Favalli, 41' della ripresa.

Che cos'ha Sivori?

Omar ha detto: «Non ero in grado di giocare» - Ma si avverte che c'è qualcosa che non «gira» a dovere - Simpatico riconoscimento dell'abilità della retroguardia juventina

(Da uno dei nostri inviati)

Napoli, lunedì mattina.

Il Napoli ha deluso i suoi tifosi e i novantamila che hanno «sofferto» l'incontro stanno lentamente sfollando lo stadio di Fuorigrotta. Sono amareggiati per l'assenza di Sivori, per il goal finale di Favalli e soprattutto per la rete annullata ad Altafini.

Giungiamo finalmente nei sotterranei dello stadio e incontriamo i dirigenti, i giocatori, l'allenatore del Napoli Pesaola. Sono malinconici come se la sconfitta segnasse addirittura una irrevocabile condanna. Il commissario dott. Fiore non attende neppure la domanda e dice: «Siamo stati battuti non dalla Juventus e neppure dalla sfortuna. Siamo stati battuti da una persona...». Chiaro il riferimento all'arbitro, che comunque non ha colpe dirette, salvo quella di non aver concesso la rete di Altafini su specifica segnalazione del guardalinee il quale ancor prima che il brasiliano sferrasse il tiro del goal aveva alzato la bandiera per segnalare una irregolarità. Sbardella quindi non poteva che accettare il suggerimento del suo collaboratore. Pesaola è più pallido del solito: «Non dico niente, se no mi squalificano a vita».

Nello spogliatoio juventino, grande euforia. Heriberto Herrera ha detto solamente: «Ha vinto la squadra. I miei giocatori hanno corso e lottato per tutta la partita e questo è un merito senza dubbio». Favalli racconta il suo goal, il primo segnato nel campionato con la maglia bianconera. «Un rimpallo favorevole mi ha lanciato verso la conquista del successo. Mi pare che fosse un passaggio di Ronzon a Micelli. E sono andato avanti. Zurlini ha cercato di fermarmi e lo stesso ha tentato di fare Ronzon che nel frattempo era rientrato in scena. Ho potuto resistere ai due interventi falliti, e, mentre Bandoni usciva, ho calciato in goal». Favalli è felice, raggiante. Ha realizzato una rete che potrebbe rilanciare la Juventus verso posizioni di alta classifica.

Chiuse le discussioni di corridoio, affrontiamo il viaggio per rientrare in città. I tifosi sono sparpagliati a crocchi e discutono, la polizia vigila con uno spiegamento di forze veramente imponente.

Incontriamo alla fine anche Sivori. Un giudizio sulla partita? «Io non posso giocare — inizia — mi fa male il muscolo. Poteva finire 0-0, invece è andata così. Pazienza. Però quella difesa juventina è veramente formidabile. Di lì non passa nessuno. Si può esser certi».

Sivori se ne va più imbronciato che mai. Ma che sta succedendo al grande argentino? La sconfitta del Napoli lo rattrista senza dubbio, ma c'è qualcos'altro che non «gira», e questo qualcosa non ha nulla che vedere con il goal di Favalli e la rete annullata di Altafini. Nel cielo di Napoli sta forse addensandosi una pericolosa tempesta.

E. acc.

Sospeso il torneo di A

Sabato a Napoli Italia - Romania

NAPOLI, lunedì mattina.

Il massimo campionato di calcio avrà un turno di riposo domenica prossima. Sabato 26 a Napoli si disputerà infatti l'incontro internazionale Italia-Romania, valevole per il primo turno della Coppa Europa.

Ferruccio Valcareggi, allenatore della Nazionale ha assistito alla gara Napoli-Juventus. Il tecnico azzurro non ha ancora comunicato l'elenco dei giocatori che dovranno riunirsi domani, per la preparazione collegiale, in un albergo napoletano nei pressi dell'ippodromo.

Quattro calciatori juventini, e precisamente: Castano, Bercellino, De Paoli e Menichelli, sono comunque rimasti a Napoli ad attendere la chiamata per la Nazionale. Le convocazioni ufficiali saranno in ogni caso diramate in giornata.

Allo Stadio scialbo 1 a 1 fra i granata ed il Lanerossi Vicenza

Delude il Torino: pesanti multe in vista

Poche emozioni per undicimila spettatori

Botta di Da Silva Risponde Meroni

Il Vicenza in vantaggio al 38' della ripresa - A distanza di un minuto il pareggio torinese - L'arbitro Genel non ha concesso un «rigore» ai granata per un fallo di mano del difensore veneto Campana

Il Torino ha pareggiato (1 a 1) anche con il Lanerossi Vicenza: i giocatori granata hanno lasciato ieri lo stadio comunale fra le disapprovazioni dei loro tifosi — i quali non hanno risparmiato il trainer Rocco —, e dopo avere ascoltato un amaro sfogo del commissario Pianelli, che ha deciso a carico degli atleti una pesante multa. Come sempre in questa stagione, con l'eccezione della magnifica gara disputata contro l'Inter, il Torino ha deluso sul piano del gioco prima ancora che per quanto riguarda il risultato: l'uno a uno, anzi, vale quasi come un successo se si pensa che a sette minuti dalla fine Ferrini e colleghi erano in svantaggio, dopo il goal a sorpresa realizzato da Da Silva al 38' del secondo tempo con un misurato colpo di testa, su una «punizione» calciata da De Marco e sulla quale la difesa granata — in particolare Maldini e Vieri — si era mostrata molto incerta.

Per un attimo, anche ai sostenitori più accesi è mancata la forza di incitare la squadra ad una pronta reazione, ma i granata hanno saputo ribattere con rabbia al goal dei veneti. Dopo la ripresa del gioco a centro campo, Facchin si è gettato con forza verso la rete difesa da Luison, è filtrato nel mezzo della difesa avversaria ed ha calciato; il portiere non ha trattenuto la palla sulla quale è arrivato in corsa Meroni, per darle il tocco decisivo e realizzare il suo primo goal del campionato. Sullo slancio del fulmineo pareggio, il Torino ha ancora attaccato nei minuti finali, ma senza risultato. Puja ha sfiorato il successo al 40', il suo tiro è finito alto sulla porta di Luison.

Il goal vicentino, che ha costretto i granata all'affannoso finale, è giunto proprio quando il Torino stava tentando con maggiore decisione di «sbloccare» lo zero a zero che per molti minuti era sembrato il risultato più logico della brutta partita. La prima manovra riuscita della giornata, gli spettatori hanno dovuto attenderla a lungo: sino all'8' del secondo tempo, quando Luison è stato costretto ad un intervento volante per neutralizzare uno scambio Meroni-Combin-Meroni. Un attimo dopo la stessa ala destra granata si gettava coraggiosamente in tuffo per deviare a fil di montante un pallone alzato di testa da Combin, ma non riusciva a segnare ed era colpito duramente al volto da un difensore.

Pur con il solito gioco personale, e piuttosto difficile da intuire per i compagni di reparto, Meroni è stato l'attaccante più pericoloso del Torino: le sue iniziative hanno messo spesso in difficoltà la difesa vicentina. Al 28' un suo cross da fondo campo è stato deviato da Puja, a cinque metri dalla porta, sul braccio di Campana, ma l'arbitro Genel ha negato l'evidente rigore. Involontario o no, il fallo di mano è avvenuto su un pallone diretto verso la rete: inutili le proteste dei granata, che hanno rischiato soltanto di venire ammoniti dal direttore di gara, il quale ha poi dimostrato di sentirsi in debito nei loro confronti, concedendo loro alcune «punizioni» discutibili. Dopo, al 38', il goal di Da Silva ha provocato la reazione granata ed il vivace finale.

Prima dell'ottavo minuto della ripresa, la partita non aveva offerto un solo spunto interessante. Il Torino stentava a reggere il ritmo del Vicenza e non si capiva come i granata, quindici giorni prima e sullo stesso campo, avessero potuto tener testa così brillantemente all'Inter, pur finendo battuti. Ieri, delle due squadre in campo era il Vicenza a dimostrare un gioco più ragionato, mentre il Torino faceva confusione sia in difesa sia in attacco. La disposizione degli uomini sul campo decisa dal nuovo allenatore dei veneti, l'ex portiere Pin, ha mandato all'aria le marcature studiate da Nereo Rocco: il mediano vicentino Poli avanzava spesso tagliando fuori Moschino, mentre — sempre nel reparto sinistro — De Marco e Ciccolo arretravano portando fuori zona gli opposti difensori.

A parte le posizioni ed i compiti degli atleti, qualche granata si è mostrato inferiore ai vicentini in quanto a preparazione atletica; il commissario Pianelli ha pensato evidentemente che si trattasse anche di scarso impegno, se ha deciso di multare i suoi giocatori, e questo è un argomento che verrà ancora discusso fra il massimo dirigente del club ed il trainer. Di positivo, per il Torino, la partita di ieri non ha offerto altro che l'improvvisa e caparbia reazione al goal di Da Silva. Ed è giusto che il pareggio l'abbia realizzato Meroni, il più puntiglioso di tutti.

Bruno Perucca

TORINO: Vieri; Cereser, Trebbi; Bolchi, Maldini, Puja; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

LANEROSSI VICENZA: Luison; Volpato, Rinaldi; Campana, Carantini, Poli; Maraschi, Governato, Da Silva, De Marco, Ciccolo.

Arbitro: Genel di Trieste.

Reti: Da Silva (L. V.) al 38' e Meroni (T.) al 39' della ripresa.

Da Silva precede la difesa del Torino e di testa segna la rete del Lanerossi Vicenza

Pianelli severo con i giocatori: «pagheranno tutti mezzo milione»

Il commissario ha parlato anche di riduzioni di stipendio - I provvedimenti dovranno essere ratificati dalla Lega. Proteste dei tifosi nei confronti di Nereo Rocco - Governato rimpiange il mancato trasferimento al Torino

La porta degli spogliatoi del Torino è rimasta a lungo sbarrata ieri dopo la gara con il Vicenza. Poi, dopo quasi mezz'ora, è uscito il comm. Pianelli seguito da alcuni dirigenti. Pallido, accigliato, il «commissario» granata ha esclamato: «Se la Lega approverà, darò una multa di mezzo milione a tutti i giocatori. Inoltre nessuno percepirà una lira di stipendio finché le cose non cambieranno!». Senza aggiungere altro, il massimo esponente granata se n'è andato. I calciatori, pochi minuti prima, erano già stati messi al corrente, direttamente dal loro commissario, circa il severo provvedimento.

Pianelli, più che dal risultato di partita, era amareggiato per la prova deludente della squadra e per lo scarso impegno dimostrato da qualche titolare. A fine gara aveva detto: «Nel primo tempo il Torino ha giocato male; le partite, però, durano 90 minuti e, nella ripresa, si è visto qualche miglioramento. Troppo poco».

Questo lo stato d'animo di Pianelli. In settimana la delicata ed imprevista situazione verrà esaminata con maggior calma. Il «commissario» si incontrerà con l'allenatore Rocco per discutere, a mente serena, la decisione presa ieri «a caldo». In attesa che gli organi competenti diano il loro benestare relativo alla forte multa (in ogni caso i granata verranno puniti con il «massimo» consentito dalla Lega), non è escluso che non tutti i titolari scesi in campo contro il Lanerossi subiscano per intero la pesante sanzione. Si dice, a questo proposito, che Meroni sarà fra i pochi che la eviteranno.

Richiesto di commentare il provvedimento, il «trainer» Rocco ha affermato: «Non mi permetto di discutere le decisioni del comm. Pianelli. Comunque non tutti meritano di essere multati. Non faccio nomi, vedremo nei prossimi giorni».

Musi lunghi, facce imbronciate fra gli atleti. Alla spicciolata i granata hanno raggiunto lo spiazzo di fronte alle tribune. Ad accoglierli vi era un gruppo di tifosi «arrabbiati». Le loro invettive non hanno risparmiato nessuno. Alle proteste non hanno però fatto seguito incidenti. La piccola folla è stata respinta e allontanata dagli agenti. Un gruppo di sostenitori aveva atteso, ad un'altra uscita, l'arbitro triestino Genel il quale, per non aver accordato un netto rigore al Torino per un fallo di mano in area di Campana, è stato fischiato ed insultato.

Fra i giocatori i soli che abbozzassero un timido sorriso erano Combin e Meroni. Il primo felice padre (la moglie Colette da Avigliana ha dato alla luce la scorsa notte un maschietto a cui sarà imposto il nome di Giampiero); il secondo soddisfatto per essere riuscito a segnare un goal dopo sei mesi. L'ultima rete Meroni l'aveva realizzata il 15 maggio scorso a Catania.

Fra i vicentini il neo allenatore Pin era raggiante per il positivo debutto: «Scopo raggiunto — ha esordito —. Il pari è giusto. Se avessimo vinto avremmo rubato un punto. Tuttavia le occasioni migliori, nel primo tempo, le abbiamo avute noi, poi i granata ci hanno compressi nella nostra metà campo. Fra gli avversari mi è piaciuto moltissimo Meroni. Dicono sia un tipo strano, ma ho l'impressione si tratti di un vero professionista. Non potrebbe correre in quel modo se non si allenasse seriamente: segnerà pochi goals, ma è su tutti i palloni, instancabile».

Nello Governato, un torinese fra veneti. L'ex interista recriminava sul mancato trasferimento al Torino: «Prima della chiusura delle liste suppletive sembrava dovessi passare ai granata. Invece le due società non hanno trovato un accordo e sono stato ceduto in comproprietà al Vicenza. Con i biancorossi mi trovo bene, ma sono stanco di girare da una città all'altra. Spero di venire al Torino a fine campionato». Campana ha ammesso di aver fermato con il braccio il tiro di Puja: «Il fallo era involontario. L'ha detto anche l'arbitro».

Bruno Bernardi

Meroni, di slancio, batte il portiere della squadra veneta: è il pareggio per i granata di Rocco

La Serie A femminile di pallacanestro

Le cestiste del C. S. Fiat vittoriose a Treviso: 50-45

Treviso, lunedì mattina.

Le cestiste del C. S. Fiat di Torino hanno superato uno degli ostacoli più difficili del campionato imponendosi sul campo del Bristol Treviso per 50 a 45. Il punteggio indica quanto il divario fra i due quintetti sia ridotto e per conseguenza quanto sia risultata incerta la partita. L'affermazione della squadra torinese è stata, tutto sommato, imprevista, in quanto il Bristol, partito con ambizioni di primato, doveva assolutamente imporsi per «cancellare» la sconfitta subita domenica scorsa.

Invece, mentre il quintetto veneto andava nervosamente alla ricerca di un gioco soddisfacente sotto la guida di una Geroni non al meglio della condizione, il Fiat si produceva in una gara assolutamente positiva e riusciva a neutralizzare gli sconnessi ma confusi attacchi del Bristol. Il merito principale dell'affermazione del quintetto torinese va riconosciuto al terzetto Del Mastro-Grisotto-Ciria, che ha contrastato efficacemente le cestiste venete.

Grazie al successo riportato contro il Bristol, le cestiste del Fiat si mantengono al comando della classifica, dopo la terza giornata del campionato di serie A, alla pari con il Recoaro Vicenza e lo Standa Milano.

Lanco Torino-Geas 60 a 41

Il Lanco Torino ha conquistato la sua prima vittoria di campionato superando ieri alla palestra Maponta il Geas di Sesto S. Giovanni con il punteggio di 60 a 41 (primo tempo 22-18). L'affermazione delle cestiste torinesi non è stata agevole in quanto il loro avvio non è stato brillante e ha permesso al quintetto avversario di mantenere il distacco in limiti estremamente ridotti.

Nella ripresa, però, la resistenza del Geas, guidato da Bordassono, si è fatta meno valida e le torinesi hanno potuto conquistare un sicuro margine di vantaggio. In questo periodo, le Gelai, la Donda e la Albicocco, ben dirette da Bertorelli e Berlocchi, si sono scatenate all'attacco ed il Lanco non ha avuto eccessive difficoltà ad affermarsi.

* *

Questi gli altri risultati della serie A femminile: Recoaro Vicenza-Standa Ferrara 51-48, Standa Milano-Pejo Brescia 57-47; Lamborghini Bologna-Mivar Trieste [illegible].

La classifica: Recoaro, Standa Milano e C. S. Fiat punti 6; Pejo, Bristol, Geas, Lanco e Lamborghini p. 4; Standa Ferrara e Mivar 0. Pejo e Mivar una partita in meno.

La serie A maschile

L'Aramis Biella battuto di misura (70 a 77) sul campo del Simmenthal - Arbitri assediati a Cantù

MILANO, lunedì mattina.

L'Aramis Biella ha impegnato severamente i cestisti campioni d'Italia del Simmenthal i quali si sono imposti dopo dura lotta per 77 a 70. La squadra milanese ha risentito in maniera naturale della fatica per la lunga trasferta in Islanda per la Coppa Europa e gran parte dei suoi giocatori ha offerto un rendimento inferiore al solito.

Per contro, i cestisti dell'Aramis si sono battuti con il massimo slancio, con un agonismo estremo che ha posto in certa difficoltà il quintetto milanese. Al 10' del primo tempo, ad esempio, i biellesi conducevano per 18 a 24 e alla fine del tempo il Simmenthal era in vantaggio per soli cinque punti (46 a 41). Anche nella ripresa, il punteggio si manteneva assai incerto e Nightingale, Ovi e Fattori gareggiavano in bravura con Chubin (autore di 28 punti) e con Rinaldi.

Nel finale, il gioco estremamente combattivo esercitato sino ad allora dai biellesi provocava gradatamente l'uscita per cinque falli dei cestisti dell'Aramis che negli ultimi trenta secondi giocava addirittura con soli quattro uomini. Il Simmenthal poteva così conquistare un prezioso e faticato successo che gli permette di continuare a guidare la classifica con l'Ignis.

* *

CANTU', lunedì mattina.

Gli arbitri della partita di basket Oransoda Cantù - All'Onestà Milano sono stati circondati minacciosamente da un gruppo di spettatori al termine dell'incontro che ha visto il successo dei cestisti milanesi e solo l'accorrere degli agenti della Forza Pubblica ha impedito il verificarsi di episodi gravi.

Le proteste del pubblico sono state causate dalla decisione dei direttori di gara di espellere a sette minuti dal termine il cestista canturino Frigerio, colpevole di un grave fallo di gioco nei confronti di un avversario. L'incontro, che sino a quel momento poteva considerarsi ancora aperto a ogni risultato, assumeva da quel punto una fisionomia decisamente favorevole alla squadra milanese che si imponeva per [illegible].

* *

I risultati della quarta giornata del campionato maschile di serie A: Noalex Venezia-*Butangas Pesaro [illegible]; *Candy Bologna-Petrarca Padova [illegible]; *Splügen Brau Gorizia-Fargas Livorno [illegible]; *Simmenthal-Aramis Biella 77-70; *Ignis-Cassera Bologna [illegible]; All'Onestà Milano-*Oransoda Cantù [illegible].

La classifica: Simmenthal e Ignis punti 8; All'Onestà e Candy 6; Petrarca e Noalex 4; Oransoda, Butangas, Aramis, Cassera, Fargas e Splügen Brau 2.

Gli emiliani pareggiano (1 a 1) contro la Fiorentina

Vavassori ha salvato il Bologna

Prodezze del portiere rossoblù nello stadio bolognese - In evidenza i giovani dell'attacco toscano

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, lunedì mattina.

La partita tra Bologna e Fiorentina (giocata, com'è noto a campo invertito) è stata tra le più belle viste allo stadio comunale. Il merito è stato soprattutto dei «viola» che sono subito partiti a grande velocità, con i giovani attaccanti scatenati. Il Bologna ha ribattuto bene nel primo tempo, giocato ad un ritmo eccezionale su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia che è caduta durante quasi tutto l'incontro. Nella ripresa, però, i rossoblù sono visibilmente calati cosicché l'iniziativa è sempre stata nelle mani della Fiorentina.

Per fortuna c'era Vavassori. L'ex portiere juventino ha compiuto autentici «miracoli», risultando il protagonista dell'incontro, il migliore in campo in senso assoluto. Nel primo tempo Vavassori ha evitato due goal.

Vavassori ha salvato il Bologna, che è stato inferiore ai viola, avendo l'attenuante di un infortunio subìto da Muccini a dieci minuti dal riposo. Scontratosi con Albertosi per colpire un pallone alto, il giocatore si è prodotto una ferita piuttosto vistosa al cuoio capelluto e cadendo si è anche fatto male alla schiena. Portato negli spogliatoi in barella è rientrato nella ripresa, all'ala, con larga fasciatura senza più incidere sul gioco.

D'altra parte se è vero che senza Vavassori i viola avrebbero vinto, è altrettanto vero che il Bologna ha sciupato con Nielsen incredibili occasioni al 29' ed al 42' del primo tempo — il danese è stato nullo per il resto della partita. Haller, invece, è stato tra i migliori assieme a Perani e Furlanis. Tra i viola hanno fatto spicco Chiarugi, Brugnera, Hamrin.

Le reti: al 7' su corner di Chiarugi, Turra sbucciava il rinvio e regalando la sfera a Merlo: tiro debole, nella tra i piedi di Brugnera che, di sinistro, la girava in porta da cinque-sei metri. Al 28' punizione di Haller, palla lunga che veniva respinta dalla difesa: Turra raccoglieva dal limite e tirava senza troppa forza; Albertosi si apprestava alla parata quando Brizi nel tentativo di intercettarla, la deviava alle spalle del portiere.

Enzo Masi

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Muccini, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Diodemi; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.

Il Cagliari (0 a 0) pareggia a Mantova

Mantova, lunedì mattina.

Pareggiando ieri con il Cagliari, il Mantova ha conservato la propria imbattibilità che dura ormai, se si considera il campionato dello scorso anno, da 17 partite.

L'incontro si è fatto acceso al 6' della ripresa quando l'arbitro, su segnalazione di un guardalinee, ha espulso Riva e Ceccardi.

Tomasin: naso rotto in Spal-Foggia (1-0)

FERRARA, lunedì mattina.

Un Foggia sconclusionato, privo di idee, difendendosi in modo deciso ha tenuto testa alla Spal fino al 26' della ripresa, quando è crollato sotto il calcio di rigore trasformato da Massei. Al 19' della ripresa lo spallino Tomasin, scontratosi con Traspedini, ha riportato la frattura del setto nasale.

Mazzola protagonista di Venezia-Lazio 1-1

Venezia, lunedì mattina.

Due incredibili occasioni da rete fallite da Pedro Manfredini (la prima su rigore; la seconda, nella ripresa, solo davanti al portiere) hanno impedito al Venezia di ottenere la prima vittoria.

La partita è finita 1 a 1: reti di Bagatti al 6' e di Mazzola II, trascinatore dei veneziani, all'88'.

La Roma domina sul Lecco: 2 a 1

ROMA, lunedì mattina.

Battendo ieri per 2 reti a 1 il Lecco, la Roma ha fatto un altro passo avanti in classifica, sistemandosi in una posizione di invidiabile tranquillità. Anche contro il Lecco i giallorossi hanno messo in mostra il solito gioco, che produce le cose migliori a centro campo.

A San Siro 75 mila spettatori, 115 milioni d'incasso

Tra Inter e Milan (1-0) vivace derby

Nel finale di una gara molto equilibrata

Maddè ha deviato in porta un violento tiro di Mazzola

Con questa rete fortunosa l'Inter ha sconfitto i rivali rossoneri - Eccezionali parate di Sarti - Rivera ala destra: deve abituarsi al ruolo - Schnellinger forte difensore libero - Il terzino Facchetti nuovamente in forma - Un palo di Vinicio

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Era già scuro tutto intorno a San Siro. Il terzino nerazzurro Facchetti e l'attaccante del Milan Lodetti stavano uscendo l'uno accanto all'altro come buoni amici, mentre i lampi dei fotografi parevano fuochi d'artificio «sparati» in onore di un derby bello e cavalleresco; Rosato si era complimentato con Burgnich; il presidente dell'Inter, Moratti, aveva stretto la mano ad Amarildo, l'indiavolata mezz'ala rossonera che, pur senza trovarsi nella miglior giornata, aveva fatto impazzire la difesa dei campioni d'Italia. Nei corridoio degli spogliatoi era rimasto per ultimo, quasi solo, Sandrino Mazzola, un Mazzola entusiasta, allegro, confidenziale:

«Dal mio piede è partito il tiro che ha dato la vittoria all'Inter — diceva —. Anche mio fratello Ferruccio, nel Venezia, ha ottenuto una rete decisiva: la dedichiamo a mia figlia Ilaria che proprio oggi compie due anni e già si interessa di calcio. Non dirà più che ho un brutto lavoro quando in televisione mi vede cadere a terra».

Mazzola appariva disinvolto e felice (non sapeva ancora del lutto che aveva colpito il suo compagno di squadra Guarneri; nessun nerazzurro ne era venuto a conoscenza nel frastuono del dopo-partita). Raccontava per se stesso, più ancora che per chi gli stava accanto, il tiro da cui era sorta la vittoria sul Milan: «Ho ricevuto un lungo passaggio da Bedin; mi trovavo tutto spostato sulla sinistra. Ho evitato Rosato. Un bravo ragazzo che conosco da tanti anni ed è un gran bel giocatore, vedrete che si affermerà anche qui a Milano. Rosato ieri entrava duro, ma sono incerti del nostro mestiere. Serbargli rancore? Neppure per sogno. E' il gioco. Dopo aver scartato il mediano ho stretto verso il centro. Schnellinger mi è arrivato addosso. Che partitona quella del tedesco! Sono riuscito a saltare anche lui ed ho calciato con forza. Per me il pallone era diretto tra i pali, nessun dubbio. Al massimo Barluzzi poteva tentare ancora una difficile parata; ne ha fatte tante nel derby. A togliere ogni dubbio Maddè ha sfiorato la sfera con l'anca».

Nessuno riferisce a Mazzola la versione milanista, secondo cui la palla stava filando fuori bersaglio prima che lo sfortunato Maddè la deviasse. Del resto la polemica, unico dissidio di una gara molto leale, non ha valore. Il fatto è che l'Inter ha vinto il derby; questo solo conta.

La partita svoltasi davanti ad un impressionante muro di folla (poco dopo Rho, ad oltre 6 km. da San Siro, c'erano già i bagarini che offrivano i biglietti), è stata sempre vivace. I derbies in tempi di difesa ad oltranza, offrono in genere spettacoli noiosi, se non addirittura deprimenti. Spesso sono scorretti. Il centoquarantasettesimo confronto tra le squadre milanesi ha fatto eccezione alla regola. E' risultato divertente, sotto certi aspetti buono dal lato tecnico e non ha presentato a Lo Bello alcuna difficoltà. L'arbitro siracusano l'ha diretto con sicurezza. Decisamente diversa la sua prestazione di San Siro da quella di sette giorni prima a Torino.

Qualcuno ha accusato Lo Bello di avere favorito i nerazzurri, ma si è trattato dell'eco di un'antica e non simpatica voce che risuona quando il cammino dell'arbitro siracusano interferisce con quello della squadra di Moratti.

Nella gara di Milano non si sono quasi avuti episodi discutibili; soltanto all'inizio un paio di falli dubbi sono stati fischiati «contro» il Milan, ma da distante è impossibile scorgere i particolari delle azioni e si può ritenere che Lo Bello, nei due casi controversi, avesse ragione.

Sulla sconfitta rossonera non grava dunque alcuna riserva tolto quella riguardante la sfortuna. La compagine di Silvestri ha disputato la più bella prova di questo campionato ed avrebbe meritato un pari. Sono piaciuti il difensore libero Schnellinger, tempista, sicuro e fortissimo, Rosato, che a Milano ancora criticano ma sa sempre farsi valere, Maddè, Lodetti, Barluzzi e Noletti. Le note meno positive riguardano Sormani, che manca ancora di mobilità, Amarildo, il quale rientrava dopo due giornate di squalifica e non sempre era a posto.

Rivera, infine ha sconcertato. L'ex-alessandrino attraversa un momento molto difficile. Le critiche piovute su di lui dopo i mondiali si fanno sentire; inoltre, dal punto di vista tecnico, vi è la grossa questione del suo ruolo. Da mezz'ala l'attaccante non appare abbastanza deciso nei contrasti, non tenace nel marcare gli avversari; se, come è accaduto ieri, viene schierato all'ala risulta meno scattante del difensore a lui opposto (nel caso si è trattato di Bedin). Evita inoltre i contatti duri. Un'ala sbagliata dunque? Non diremmo. Il football d'oggi viene giocato con una sola «estrema» nella tradizionale posizione. Rivera può trovare con la maglia numero sette il posto dove utilizzare la sua classe non discutibile. Si abituerà a «tornare», a spostarsi opportunamente a centrocampo ed anche a crossare o tirare in goal da posizione angolata. Questione di tempo e soprattutto di convinzione da parte del giocatore.

Al Milan, comunque, non è mancato ieri questo o quell'atleta. La compagine ha tenuto testa alla capolista del campionato, mettendola anzi in pericolo numerose volte. L'Inter, priva dell'infortunato Jair, aveva fuori forma Vinicio e Domenghini (come si può convocare quest'ultimo in Nazionale?). Tutta la squadra sente inoltre il peso delle dure partite disputate in serie e senza riposarsi. A vantaggio dei nerazzurri c'era Facchetti, libero di effettuare le sue volate in avanti e apparso nuovamente il bel giocatore che si conosceva (brillantissimi i suoi recuperi), c'erano l'indovinato schieramento di Suarez e Corso entrambi molto arretrati, i tentativi di Mazzola e il lavoro di Burgnich, Picchi e Bedin. Sarti, infine, è stato il giocatore che ha determinato la vittoria.

Il portiere ha avuto un autentico colpo di fortuna quando, già praticamente battuto da Rivera portatosi a pochi passi da lui, si è salvato sedendosi sul pallone e fermandolo; ma nell'intervento su una puntata fortissima e precisa di Noletti (sfera scagliata a tre dita dal palo) ed in alcune altre parate egli ha dimostrato una sicurezza ammirevole. Con Sarti in porta l'Inter pareva imbattibile. Lo si è visto ben presto.

Il Milan al fischio d'inizio ha attaccato a fondo. Sarti ha dovuto fermare un colpo di testa di Fortunato, poi un tiro di Maddè. In contropiede i nerazzurri sono stati pericolosi al quarto d'ora di gioco. Passaggio di Domenghini a Suarez, colpo di tacco di quest'ultimo, intervento di Mazzola e salvataggio alla disperata di Schnellinger. Ancora una punizione calciata fuori da Vinicio ed una pronta girata al volo di Suarez, quindi la grande occasione sfuggita al Milan.

Trentesimo minuto: un fallo di Guarneri su Sormani viene fischiato. Batte Amarildo verso Rivera. Il «numero sette» arriva a quattro passi da Sarti e calcia con freddezza e precisione. Il portiere, uscitogli incontro, ferma con il corpo la palla. Un terzino nerazzurro allontana poi la minaccia.

L'episodio è forse il più importante del derby. Il Milan difficilmente sarebbe stato raggiunto se fosse riuscito a portarsi in vantaggio. Giocava con troppo slancio. Invece, sfumata un'altra favorevole possibilità con un secco tiro di Sormani bloccato da Sarti, i nerazzurri hanno a loro volta sfiorato il goal con Bedin (palla fuori da pochi metri). Barluzzi è stato infine costretto a fermare con difficoltà su due tentativi di Mazzola.

Nei primi minuti della ripresa Vinicio, su centro di Suarez, ha deviato contro la traversa, poi al 21' il terzino Noletti, avanzato fin quasi nell'area opposta, ha obbligato Sarti ad effettuare la eccezionale parata di cui si è detto. Ancora un «a fondo» di Vinicio e alla mezz'ora il goal decisivo realizzato da Mazzola con l'involontaria collaborazione di Maddè.

Il Milan ha tentato fino all'ultimo di riportarsi in pareggio, ma, in casi del genere, la difesa dell'Inter manovra quasi automaticamente e chiude senza speranze ogni passaggio all'avversario. Così è stato anche ieri per il Milan.

Paolo Bertoldi

Milan: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Maddè; Rivera, Lodetti, Sormani, Amarildo, Fortunato.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Vinicio, Suarez, Corso.

Arbitro: Lo Bello.

Rete: Maddè (autogoal) al 29' della ripresa.

L'incredibile parata di Sarti su tiro di Rivera (a destra): il portiere cadendo fermerà il pallone passatogli tra le gambe (Telef. a «Stampa Sera»)

Guarneri non sapeva che il padre era morto

Dopo la partita il cognato ha accompagnato il mediano interista a Cremona, dove ha appreso la triste notizia - Moratti afferma: «Il Milan non meritava di perdere» - Elogi di Mazzola per Rivera e Rosato

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il centromediano dell'Inter, Aristide Guarneri, ha giocato ieri il suo sedicesimo derby milanese senza sapere che il padre, stroncato da un attacco cardiaco, era deceduto all'alba. A fine partita ha trovato ad attenderlo negli spogliatoi il cognato, che non ha avuto il coraggio di comunicargli la notizia e si è limitato a informarlo che il padre versava in gravi condizioni. Soltanto a casa, a Cremona, Guarneri ha saputo della morte del padre, i cui funerali avranno luogo domani.

La notizia del lutto che ha colpito lo stopper nerazzurro ha profondamente commosso i compagni di squadra quando la notizia è stata saputa.

In quanto al derby gli interisti si sono astenuti dal concedere dichiarazioni d'una certa importanza in base alle disposizioni impartite da Herrera. Tuttavia l'esempio del presidente Moratti, che ha risposto alle domande dei cronisti, ha contagiato qualche giocatore che ha detto qualche frase.

«L'Inter meritava di vincere, ma il Milan non meritava di perdere. Può sembrare un assurdo, eppure è proprio così», ha dichiarato Moratti dopo il derby. «Il Milan non meritava di perdere perché ha lottato generosamente per tutti i novanta minuti, ha effettuato un gran numero di tiri in porta e ha attaccato spediltamente. Ma l'Inter ha meritato il successo perché ha creato le più pericolose azioni da goal. Abbiamo vinto grazie ad un'autorete, è vero, ma anche questa conta».

Sandro Mazzola, festeggiato per la magnifica prova fornita contro i rossoneri, ha avuto parole di elogio nei riguardi di Rivera e di Rosato. «Rivera è un autentico campione — ha detto il cannoniere nerazzurro —, l'ho visto fare cose eccezionali e soltanto un grandissimo portiere come Sarti lo ha fermato. Per quanto concerne Rosato, devo smentire quanti sostengono che contro di me abbia commesso una serie impressionante di falli. Soltanto una volta mi ha messo giù male, ma si trattava d'un fallo di gioco e, da buoni amici, subito ci siamo dati la mano. Anzi, Lo Bello, che era accanto a noi, s'è complimentato constatando che fra Rosato e me non esiste alcuna acredine».

Giuliano Sarti, che sta attraversando un periodo di gran forma, così ha raccontato i suoi interventi: «La parata sulla puntata di Noletti è stata più facile di quella effettuata sull'incursione di Rivera alla mezz'ora del primo tempo — ha dichiarato Sarti —: il tiro di Noletti, sebbene violento, l'ho intuito perché c'era soltanto un corridoio libero. L'incursione di Rivera, invece, mi ha costretto ad un'uscita a valanga. Gianni mi ha ingannato operando un tunnel straordinario, ma per fortuna sono caduto proprio sulla palla, fermandola».

Il Milan ha incassato la sconfitta molto sportivamente. Il presidente Luigi Carraro s'è recato negli spogliatoi nerazzurri per congratularsi con Moratti e con gli interisti. Moratti ha cercato di consolarlo dichiarando che il Milan aveva fornito una magnifica prova. Al che il commissario rossonero ha ringraziato, ribadendo, però, che nel calcio come nella vita sono soltanto i risultati che contano.

Nel tardo pomeriggio tutti i giocatori del Milan sono stati invitati nella casa del loro presidente, che ha rivolto parole di incoraggiamento e di elogio all'intera compagine, piegata più dalla sfortuna che dal valore degli avversari. Nel pomeriggio d'oggi il Milan partirà per Zagabria, dove mercoledì incontrerà la Dinamo nel turno eliminatorio della «Mitropa».

Silvestri porterà con sé quindici giocatori, e precisamente Barluzzi, Mantovani, Schnellinger, Bacchetta, Baveni, Rosato, Santin, Maddè, Trapattoni, Rivera, Mora, Lodetti, Sormani, Amarildo e Fortunato.

Giorgio Bellani

Barluzzi deluso dopo l'autorete del compagno Maddè (Tel.)

Derby-statistiche

Dopo il 147° derby milanese i rossoneri continuano ad avere il primato dei successi con 57 vittorie, contro le 54 dei nerazzurri. I pareggi sono stati 36.

Il Milan ha segnato 250 reti contro le 236 dell'Inter.

Serie D: il Pavia è di nuovo solo al comando della classifica

Successo della Pro Vercelli contro la Sarzanese: 2 a 0

La squadra piemontese ha ottenuto la prima vittoria del torneo - I pavesi superano il Casale (3-0)

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli, superando ieri per 2-0 la Sarzanese, ha ottenuto la sua prima vittoria in campionato.

Il successo dei vercellesi, molto vivaci all'attacco, è meritato. I piemontesi hanno segnato al 45' del primo tempo: su corner, il portiere respinge di pugno, raccoglie il terzino Dolce che infila con un preciso rasoterra. Al 40' della ripresa il raddoppio, grazie ad un pallonetto di Biava, che scavalca il portiere in uscita.

A pochi secondi dal termine un colpo di testa del centravanti della Sarzanese Fasana manda la palla a colpire la traversa della porta vercellese.

*PAVIA-CASALE 3 a 0 — Reti: *Regali al 21' del primo tempo, ancora Regali all'11' della ripresa e al 36' Da Buzzi. Il pur solido Casale non è riuscito a fermare gli azzurri pavesi, ormai soli al comando della classifica con questo successo.*

*ASTI-VOGHERA 3-0 — Reti: *Scaglia al 4', Veronese al 7' e al 23' della ripresa. La formazione piemontese ha dominato per tutto l'incontro.*

*SANREMESE-MACOBI 2-1 — Reti: *Perli (S.) al 21' del primo tempo; Scarpelli (M.), su rigore, al 18' della ripresa e Mariani (S.) al 41'. Il Macobi ha colpito una volta il palo e un'altra la traversa.*

*ALASSIO-BORGOMANERO 1-0 — *La squadra ligure è riuscita ad aggiudicarsi una partita molto combattuta ed equilibrata al 44' della ripresa grazie a un forte tiro da fuori area di Toneggi.*

* Sul campo del golf torinese ieri è stata disputata la Coppa Famiglia, gara a coppie sulla distanza di 18 buche handicap; la competizione ha avuto un enorme successo per il numero dei partecipanti e ha avuto la seguente classifica: 1. Vallero C. - Vallero P. punti 71; 2. Giaatta L. - Giaatta M. punti 73; 3. Boeri R. - Boeri C. punti 73; 4. Venesio V. - Varvello P.G. p. 73; 5. Cora M. - Cora P. p. 74; 6. Uberta]li C.-Ubertalli P. p. 74.

Per il confronto di venerdì

L'avversario di Lopopolo giunge domani a Torino

Il pugile negro Joe Africa, avversario del campione del mondo Sandro Lopopolo nella riunione di venerdì sera al Palazzo dello Sport di Torino, giungerà nella nostra città già domani.

E' stato intanto fissato il programma definitivo della manifestazione, che comprende i seguenti incontri:

Pesi piuma: Lai (Torino)-Dorsi (Genova); pesi superleggeri: Scarda (Torino)-Ruggeri (Cagliari); superwelters: Patruno (Aosta)-Pastore (Udine); piuma: R. Galli (Milano)-Chiblire (Taranto); medi: Durso (Ferrara, camp. d'Italia)-Phonso (Nigeria); welters junior: Lopopolo (Milano, camp. mondo)-Joe Africa (Capelowa).

Risultati e classifiche

GIRONE A - Risultati — *Alassio - Borgomanero 1-0; *Asti-Voghera 3-0; *Derthona-Gallaratese 1-1; *Gruppo C.-Cuneo 0-0; Albenga-*Ivrea 1-0; *Pavia-Casale 3-0; *Pro Vercelli-Sarzanese 2-0; *Sanremese-Macobi 2-1; *Sestri Levante-Imperia 1-0.

Classifica: Pavia p. 14; Gallaratese e Asti 13; Sanremese e Gruppo C. 11; Macobi, Borgomanero 10; Sarzanese, Derthona 9; Casale, Pro Vercelli, Albenga 8; Voghera, Cuneo, Alassio e Sestri Levante 7; Ivrea 6; Imperia 4.

GIRONE B - Risultati — *Alense-Passirio 1-1; Lilion Snia-*Beretta 1-0; *Bolzano-Vittorio Veneto 4-1; *Coneglianese-Audace San Michele 0-0; *Fanfulla-Leoncelli 0-0; Pordenone-*Pro Sesto 2-1; *San Donà-Rovereto 1-1; *Saronno-Schio 1-1; *Trento-Jesolo 1-1.

Classifica: Fanfulla p. 13; Bolzano 12; Beretta e Leoncelli 12; San Donà 11; Pordenone 10; Pro Sesto 9; Rovereto, Trento, Saronno e Passirio 8; Jesolo e Lilion Snia 7; Schio 6; Vittorio Veneto, Alense, Coneglianese e Audace San Michele 5.

Il torinese Stefano Gamba campione italiano di judo

MILANO, lunedì mattina.

Il torinese Stefano Gamba si è laureato campione italiano di judo della categoria dei pesi leggeri. Gli altri titoli sono andati a Perugia (medioleggeri), Vacchi (medi), Agresta (mediomassimi) e Archetti (massimi).

La Pro Recco in finale

GENOVA, lunedì mattina.

La Pro Recco ha vinto anche la terza partita della semifinale della Coppa dei campioni di pallanuoto, battendo per 7-4 gli svedesi del Tunafors e ha terminato il girone al comando, classificandosi senz'altro per la finale. Nell'altro incontro, le squadre del Vasutas di Budapest e della Dinamo di Magdeburgo hanno chiuso alla pari. Pro Recco b. Tunafors 7 a 4; Vasutas e Dinamo 5 a 5.

Classifica finale: 1. Pro Recco, partite 3, punti 6; 2. Dinamo e Vasutas, partite 3, punti 3; 4. Tunafors, partite 3, punti 0.

SERIE C: il Monza sempre al comando della classifica

Romanzini trascina il Verbania al successo sulla Triestina: 3-0

Il ventenne attaccante è stato ceduto a novembre dal Lanerossi Vicenza - La sua prestazione ha galvanizzato la squadra piemontese - Romanzini ha realizzato il secondo goal; il primo dovuto ad un'autorete dei giuliani, il terzo ad un tiro di Marforio

DAL NOSTRO INVIATO

Verbania, lunedì mattina.

Dopo un mese di scarsa vena e di gare senza fortuna, il Verbania è ritornato alla vittoria superando per 3 a 0 la Triestina, grazie ad una prestazione brillante che ha riportato tutto d'un tratto l'entusiasmo e la fiducia nell'ambiente dei tifosi.

Il protagonista principale della partita, nonché dell'affermazione della squadra piemontese, è stato Ivan Romanzini, un ragazzo di neanche vent'anni proveniente dal Lanerossi Vicenza che la società verbanese è riuscita ad assicurarsi con le liste suppletive di novembre. Romanzini, che lo scorso anno aveva disputato una gara in serie A contro il Cagliari, è una mezz'ala con caratteristiche di gioco tali da farne un perfetto uomo di centrocampo, in grado di coordinare il lavoro dei propri compagni, senza per questo trascurare le puntate offensive. E la partita di ieri costituisce la dimostrazione più chiara di questa sua duplice inclinazione. Insuperabile ed intelligente centrocampista, Romanzini si è lanciato con successo sotto la porta avversaria contribuendo in maniera decisiva alla segnatura della prima rete e realizzando la seconda.

La bella prova del ragazzo vicentino e quella di tutta la squadra hanno fatto passare un po' in second'ordine le polemiche su Aurelio Milani, il quale con una serie di prove non certo puntigliose si è inimicato una parte del pubblico. All'indomani della sfortunata partita di Legnano, la maggioranza dei tifosi si era espressa sfavorevolmente nei confronti dell'ex centravanti interista, che ieri non ha giocato. Come motivo ufficiale del «collocamento a riposo» di Milani si è addotto uno stiramento muscolare di cui il giocatore è rimasto vittima a Legnano, ma non è escluso che anche altri motivi abbiano influito sulla decisione. In ogni caso, Milani resterà in tribuna per almeno un paio di settimane e nel frattempo, oltre alla condizione fisica, dovrà badare a ritrovare quell'impegno e quella concentrazione che i tifosi del Verbania si attendono da lui.

L'assenza dell'ex interista e degli squalificati Maconi e Bianchi non si è comunque ripercossa negativamente sul rendimento della squadra di Busni che sin dall'inizio della gara ha dato prova di vivacità e brio mettendo in serio imbarazzo una Triestina incerta ed inesperta per i molti giovani immessi in squadra. Il trainer dei rossoalabardati, infatti, aveva deciso di lasciare a riposo gli esperti Ive e Gentili, facendo esordire al loro posto, nel quintetto di punta, i giovanissimi Tommasi e Anglieri.

La prima azione pericolosa del Verbania veniva dopo 18' di gioco: Gini lanciava Barichella che smistava sulla sinistra a Marforio, l'interno avanzava in area triestina e da posizione favorevolissima sprecava banalmente il tiro. Non c'era quasi il tempo di rammaricarsene, che il Verbania passava in vantaggio: al 20' dopo un doppio entusiasmante scambio con Barichella, Romanzini indirizzava a rete; il pallone superava il portiere ma prima di varcare la linea era toccato ancora dal terzino Martinelli che nell'intento di deviare provocava l'autogoal.

Al 5' della ripresa la seconda rete del Verbania, la più bella. Ne era autore Romanzini, che conquistava un pallone a tre quarti del campo, usciva bene da una mischia, scartava ancora in rapida successione due avversari e batteva con un tiro angolatissimo Zadel: un goal entusiasmante, quale raramente capita di vedere. Sullo slancio tutto veniva facile per i piemontesi.

La terza segnatura era opera, al 39', di Marforio il quale concludeva un'azione Barichella-Gini, ma il Verbania era deciso a chiudere in bellezza e prima Calvi e quindi Marforio sfioravano ancora il goal.

Paolo Patruno

VERBANIA: Pellini; Giannini, Mariani; Calvi, De Ponti, Ferraris; Margaini, Romanzini, Barichella, Marforio, Gini.

TRIESTINA: Zadel; Martinelli, Deri; Del Piccolo, Kuk, Ferrara; Scala, Bearchia, Tommasi, Anglieri, Ridolfi.

Arbitro: Campanini.

9 SERIE C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
MONZA	15	9	4	0	0	3	1	1	11	1
COMO	13	9	3	2	0	2	1	1	10	3
BIELLESE	12	9	5	0	0	0	2	2	12	8
UDINESE	12	9	3	2	0	1	2	1	10	[illegible]
ENTELLA	11	9	2	2	0	1	3	1	7	6
TREVISO	11	9	2	2	0	2	1	2	8	9
RAPALLO	10	8	3	0	1	1	2	1	12	7
MARZOTTO	9	8	3	1	1	0	2	1	9	6
LEGNANO	9	9	3	1	0	0	2	3	12	10
VERBANIA	8	8	3	2	0	0	1	3	6	5
TREVIGLIESE	7	9	2	1	1	0	2	3	12	14
PRO PATRIA	7	9	2	1	2	2	0	2	8	11
C.R.D.A.	7	9	1	2	1	1	1	3	5	12
PIACENZA	6	9	2	1	1	0	1	4	5	8
MESTRINA	6	9	0	2	2	1	2	2	2	5
TRIESTINA	6	9	0	4	0	0	2	3	4	10
SOLBIATESE	5	9	1	3	2	0	0	3	4	8
CREMONESE	5	9	2	1	2	0	0	4	3	10

Risultati di ieri		La partite di domenica
Como-Entella	4-1	Biellese-Cremonese
Cremonese-Mestrina	0-1	C.R.D.A.-Udinese
Marzotto-Monza	0-1	Entella-Pro Patria
Pro Patria-C.R.D.A.	1-0	Legnano-Marzotto
Rapallo-Legnano	4-1	Mestrina-Treviso
Solbiatese-Trevigliese	3-2	Monza-Solbiatese
Udinese-Biellese	1-0	Piacenza-Verbania
Treviso-Piacenza	2-1	Trevigliese-Como
Verbania-Triestina	3-0	Triestina-Rapallo

SERIE B: i blucerchiati ad un solo punto dalla capolista Varese

La Sampdoria batte il Livorno (3 a 0) e sale al secondo posto in classifica

La squadra ligure è rimasta l'unica imbattuta del torneo cadetto - Ieri, però, soltanto nella ripresa è riuscita ad infrangere la resistenza dei toscani - Nel Livorno, ottimo esordio dell'ex alessandrino Di Cristofaro

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Non è stata certo una grande Sampdoria quella che ha sconfitto (3-0) il Livorno a Marassi, e che grazie a questo successo, e alla contemporanea sconfitta del Varese ed al pareggio casalingo del Modena, si è piazzata al secondo posto della classifica, ad un solo punto dalla capolista.

Gli uomini di Bernardini per tutto il primo tempo hanno lasciato, sul piano puramente tecnico, alquanto a desiderare. Pur attaccando in prevalenza, i blucerchiati, infatti, hanno messo in mostra un gioco niente affatto trascendentale. Probabilmente la spiegazione va ricercata nel fatto che la Sampdoria era scesa in campo estremamente nervosa, e come si è accorta che il Livorno si difendeva con ordine ha incominciato a confondere le proprie idee.

Il Livorno, visto che... il diavolo non era poi così brutto come lo si dipingeva, ha pensato bene, soprattutto nei primi minuti della ripresa, di portarsi all'attacco, ma così facendo ha favorito involontariamente la squadra locale.

I toscani, infatti, si esponevano al contropiede dei blucerchiati, i quali al 9' passavano in vantaggio a seguito di una lunga azione di Rigato sulla destra. Il centro della mezz'ala trovava Francesconi bene appostato in area di rigore, ma il suo tiro era ribattuto da un difensore livornese. La palla ricadeva ancora sui piedi dell'ala sinistra blucerchiata, che al volo batteva Bellinelli con un tiro imparabile nell'angolo alto.

Questo goal è indubbiamente servito per dare alla Sampdoria quella fiducia nei propri mezzi che fino ad allora non aveva trovato. Dopo questa marcatura tutto è risultato più facile per i blucerchiati, i quali hanno poi messo in vetrina un gioco, se non proprio scintillante, per lo meno piacevole. Prova ne è la seconda rete, segnata al 21' da Rigato a conclusione di un'azione di calcio d'angolo con deviazione di Frustalupi, e la terza, al 44', da Salvi.

Forse il punteggio di 3 a 0 è troppo gravoso per il Livorno, il quale si è battuto con ordine, soprattutto nel primo tempo, non tralasciando di portare in contropiede qualche pericolo alla rete di Battara. Ed in queste azioni offensive fra gli ospiti si è distinto il centravanti Di Cristofaro che, acquistato dall'Alessandria, esordiva ieri.

Dopo undici giornate di campionato, la Sampdoria è l'unica squadra della serie B tuttora imbattuta. Non solo, ma anche il suo portiere, Battara, è imbattuto da 387 minuti, esattamente dal 38' della ripresa dell'incontro di Salerno, allorché subì l'ultimo goal.

Renzo Bidone

SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Tentorio, Morini, Vincenzi; Salvi, Rigato, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

LIVORNO: Bellinelli; Vergazzola, Lessi; Caletti, Azzali, Calvelli; Garzelli, Ballerl, Di Cristofaro, Mascalaito, Lombardo.

Arbitro: Bigi, di Padova.

Cristin esultante dopo il goal di Francesconi (Telefoto)

Un'autorete dei lombardi in Potenza-Varese: 2-1

Potenza, lunedì matt.

Il Varese, capolista della Serie B, ha subito a Potenza la sua seconda sconfitta stagionale, prima in trasferta, cedendo alla squadra locale per 2-1. La compagine lombarda, pur dovendo soccombere di fronte ad avversari che non hanno risparmiato nulla per raggiungere un successo di prestigio, ha lasciato ugualmente bella impressione. Purtroppo per i lombardi, al 25' del primo tempo, quando il risultato era ancora fermo sul doppio zero, un difettoso intervento del loro centromediano Cresci procurava una autorete che aveva il potere di galvanizzare il Potenza.

Nella ripresa, la capolista faceva valere la sua migliore impostazione tecnica, ed al 16' perveniva al pareggio grazie ad una rete realizzata dal centravanti Anastasi, il quale da ben otto settimane non riusciva più a segnare. Ma il Potenza, anziché lasciarsi abbattere da questo episodio, trovava ancor maggiori energie, e costringeva gli avversari ad una difesa continua. A dieci minuti dal termine, i locali raccoglievano il frutto di tante energie profuse nella gara e Carrera metteva a segno la rete della vittoria.

Potenza: Di Vincenzo; Ciardi, Marcolini; Venturelli, Nasti, Agroppi; Veneranda, Carrera, Piaceri, Carioli, Rosito.

Varese: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Della Giovanna, Cresci, Gasperi; Leonardi, Cucchi, Anastasi, Gioia, Renna.

Arbitro: Palazzo, di Palermo.

I tifosi friulani contrariati dalle decisioni dell'arbitro

Due tentativi di invadere il campo nella gara Udinese-Biellese: 1-0

Udine, lunedì mattina.

La Biellese, dopo una gara generosa e rimarchevole anche dal lato tecnico, è stata sconfitta dall'Udinese per una rete a zero. La partita è stata sostanzialmente corretta, ma non per questo è andata esente da incidenti. Infatti, per ben due volte alcuni tifosi udinesi hanno tentato di invadere il campo credendo di ravvisare nella direzione del signor Lovrero di Genova errate valutazioni sui falli.

Al 25' del primo tempo, due persone, all'altezza dei «popolari», hanno scavalcato la rete di recinzione e sono entrate in campo per raggiungere l'arbitro, ma sono state prontamente fermate dalle forze dell'ordine. Al 30' della ripresa, un altro spettatore ha saltato la rete nel settore delle curve, ma anche questa volta gli agenti di P. S. sono intervenuti allontanandolo.

La gara è stata abbastanza interessante. Per tutto il primo tempo la Biellese ha marcato una certa superiorità territoriale che non è però riuscita a tramutare in goal. Nella ripresa, dopo appena cinque minuti, i padroni di casa passavano in vantaggio grazie ad un'azione di calcio d'angolo: l'ala sinistra Cremaschi riusciva a saltare più alto di tutti e a deviare la palla di testa nella rete.

UDINESE: *Baldo; Sgrazzutti, Fedele; Zoratti, Zampa, Bernard; Maniellato, Manganotto, De Cecco; Colsone, Cremaschi.*

BIELLESE: *Albertini; Pierinelli, Garagiola; Mattarucchi, Boldi, Lastrucci; Cugnolio, Invernizzi, Bagliatti, Mosca, Garri.*

Negli altri gironi

SERIE C - Girone B

RISULTATI: Carrarese-Siena 0-0; Cesena-Anconitana 3-1; Maceratese-Empoli 1-0; Massese-Prato 0-1; Pistoiese-Rimini 1-0; Ravenna-Jesi 2-2; Sambenedettese-Torrana 2-1; La Spezia-Torres 0-0; Pesaro-Perugia 0-0.

CLASSIFICA: Maceratese p. 18; Perugia 16; Anconitana, Cesena e Prato 12; La Spezia 11; Massese, Pesaro e Siena 9; Torrana, Carrarese e Ravenna 8; Sambenedettese 7; Empoli, Torres, Jesi e Pistoiese 6; Rimini 5. Carrarese ed Empoli una partita in meno.

Serie C - Girone C

RISULTATI: Bari-Trani 2-1; Barletta-Crotone 0-0; Casertana-Avellino 0-0; Cosenza-Frosinone 1-0; L'Aquila-Nardò 1-0; Lecce-Pescara 1-2; Massiminiana-Akragas 1-2; Siracusa-Trapani 1-1; Taranto-D.D. Ascoli 1-0.

CLASSIFICA: Bari 14; Pescara 12; Avellino e L'Aquila 11; Akragas, Taranto, Casertana e Barletta 10; Cosenza, Crotone, Lecce, Massiminiana 9; Nardò 8; Siracusa e Trani 7; D.D. Ascoli 6; Frosinone e Trapani 5.

Sempre movimentate le vicende del campionato piemontese dilettanti

Al termine di Castor-Chieri (1 a 0) necessario l'intervento della polizia

I tifosi chieresi volevano aggredire l'arbitro Benini di Savona - Tre equipaggi radiomobili ed una camionetta della P. S. hanno evitato gravi incidenti - Espulsi 3 giocatori

Prima vittoria interna del Castor e prima sconfitta (0-1) del Chieri in questo campionato, in una brutta partita che ha avuto momenti di acuto nervosismo.

Dopo l'unico goal della giornata, segnato da Frenati, con la complicità di Tagini, al 17' del primo tempo, i nervi dei giocatori, tesi gli uni nello sforzo di conservare il vantaggio, gli altri in quello di rimontare il goal, saltavano. L'arbitro, signor Benini di Savona, si lasciava trascinare dal clima infuocato dell'incontro e riempiva il taccuino di ammonizioni (a fine gara i giocatori ammoniti erano otto: cinque del Chieri e tre della Castor).

Nella ripresa le cose peggioravano e alle ammonizioni seguivano le espulsioni in serie. Era Frenati, della Castor, ad essere allontanato per primo dal terreno di gioco, al 14'; lo seguivano poi due giocatori del Chieri, Tuninetti, al 24', e Gionco, al 31'. Con Gionco, l'arbitro faceva allontanare dalla panchina anche il signor Vergnano, presidente del sodalizio ospite. A questo punto un tifoso del Chieri perdeva le staffe, scavalcava la rete di protezione e tentava di aggredire l'arbitro. L'allenatore Viola lo bloccava al limite del terreno di gioco e lo costringeva a tornare fuori dal campo.

Con il Chieri ridotto a otto uomini (i due espulsi, più Bertolini per incidente) la partita giungeva al termine. Ma i tifosi ospiti, che erano scesi in massa al «Ruffini» per incitare la propria squadra, si schieravano lungo la rete che fiancheggia il corridoio che porta dal campo agli spogliatoi e sottolineavano il passaggio dell'arbitro (scortato dalla polizia prontamente intervenuta con tre equipaggi radio-mobili) con urla e lancio di terra e di ghiaia. Poi, si assiepavano all'uscita del campo per attendere il direttore di gara, ma inutilmente. Nel frattempo, infatti, era anche giunta una camionetta che, dopo mezz'ora, prendeva a bordo il signor Benini e lo trasportava in salvo attraverso un'uscita secondaria.

*SNIA-SAVIGLIANO 4-2 — Reti nel primo tempo: Cravero (Sn.) al 10' Micca (Sa.) al 14', Ogliaro (Sa.) al 30', Fantinato (Sa.) al 38'; ripresa al 5' Fantinato (Sa.) autorete e al 12' Cravero (Sn.)

FRANZOSI-*NOVESE 2 - 0. Reti: Gambarini al 12' e Mondello al 42' del primo tempo. Al 44' del secondo tempo, l'arbitro, Garri di Saluzzo, ha espulso Sitra (N.) e Gamaldi (F.), per reciproche scorrettezze.

*BUSCA-PINEROLO 1-1 — Le due reti sono state segnate da Isoardo (B.) al 28' del primo tempo e da Fasta (P.) su rigore, al 6' della ripresa.

Il Santhià blocca la capolista Suno: 1-1

* SUNO-SANTHIA' 1 - 1 — Reti: al 9' del 1° tempo, autorete di Trombini (Su); al 16' della ripresa, Ciroldi (Su). E' stata una giornata poco fortunata per gli ospiti che si sono visti sfuggire una preziosa vittoria.

*VILLADOSSOLA - VETTA S. LORENZO 0-0 — Partita veloce ed equilibrata.

*SERRAVALLE - JUVENTUS DOMO 1-0 — Reti: 1° tempo al 22' Ossano.

OMEGNA-*GRIGNASCO 2-1. Reti: 1° tempo al 5' Migliavacca (O); al 30' Perego (O); 2° tempo: al 20' Perego (O). Al 38' del secondo tempo l'arbitro Bissolatti di Torino ha espulso Correnti del Grignasco per proteste.

*FOSSANESE - CARASSONESE 1-1 — Reti: nel primo tempo al 18' Olivieri (F.) e al 44' Arese (F.); nella ripresa al 12' Bonsso (C.) al 20 Arese' (F.), al 35' Arese (F.) su rigore.

ALBESE-*ACQUI 2-0 — Reti di Bosio al 20' del primo tempo; Sichori al 4' del secondo tempo.

*CANELLI-CINZANO 3 - 1. Reti: al 25' del primo tempo Cardelli (C.); al 36' Collerino (Cinzano); al 43' Castelli (C.); al 42' del secondo tempo Marmo (C.).

*COSSATO-SOCIALE 1-0 — Rete di Maurtiano al 42' del secondo tempo.

Nella II categoria

GIRONE A - Risultati: Galliate-Carpignano 1-1.

GIRONE B - Risultati: Châtillon-Quart 0-0; Issogno-Crescentino 0-2; Montanaro-Cigliano 2-2; Pro Candelo-Chivasso 0-3.

GIRONE C - Risultati: Rivarolo-Virtus Volpiano 0-4; Volpiano - Castellamonte 1-5; Olimpia-Leini 5-1; Settimo-Rivarossa 2-0.

GIRONE D - Risultati: Mathi-Caselless 1-0; Lanzo-Alto 3-1; Villanova-S. Mauro 2-2; San Maurizio-Tabor 3-0; E. Agnelli - Cirié 0-0; Madonna Campagna-Nolese 1-0.

GIRONE E - Risultati: Leumann-Pro Grugliasco 0-0; Rivoli-Susa 0-1; Borgo-Pianezza 1-2; Beinasco-Bucigalupo 2-1; Collegno Dora-Bussoleno 1-1; Lascaris-Pro Collegno 3-3; Riv-S. Carlo To 1-1.

GIRONE F - Risultati: Moncalieri-Pro Dronero 0-1; Cherasco-Fiumana 1-0; Nichelino-Villafranca 1-2; Racconigi-Auxilium 1-1; Cornellano-Lancia 0-3; Padona-Trofarello 4-2; Canieta-Storeri 1-0.

I risultati e le classifiche

PIEMONTE - GIRONE A - RISULTATI: *Serravalle - Juve Domo 1-0; *Omegna-Grignasco 2-1; *Oleggio-Borgosesia 0-0; *Suno-Santhià 1-1; *Stresa-Arona 0-0; *Villadossola-Vetta San Lorenzo 0-0; *Cossato-Sociale 1-0; *Pomite-Aosta rinviata.

CLASSIFICA: Suno p. 15; Borgosesia 14; Cossato, Pavone, Omegna 11; Aosta, Oleggio 10; Sociale 9; Grignasco, Arona 8; Santhià, Villadossola 5; Stresa, Vetta San Lorenzo 4; Serravalle, Juve Domo 2.

GIRONE B - RISULTATI: *Snia-Savigliano 4-2; Franzosi-*Novese 2-0; *Alpignano-Valenzana 0-0; *Canelli-Cinzano 3-1; *Castor-Chieri 1-0; *Busca-Pinerolo 1-1; *Fossanese-Carassonese 1-1; *Albese-Acqui 2-0.

CLASSIFICA: Chieri p. 14; Franzosi 11; Cinzano, Fossanese, Albese 10; Pinerolo, Alpignano, Canelli e Valenzana 9; Carassonese 8; Savigliano, Snia e Castor 7; Novese 6; Acqui e Busca 6.

LIGURIA - GIRONE A - RISULTATI: *Argentina-Villetta 2-2; *Cairese - Ventimigliese 2-2; Sestrese-*Loanesi 1-1; Campese-*Nolese 1-0; Vado-*Pontedecimo 2-0; *Rossiglione-Spotornese 1-2; *Sampdoriese-Finale 0-0; *Varazze-Veloce 1-1.

GIRONE B - RISULTATI: *Centrale-Arsenale 1-1; *Lavagnese - Angi Cassana 0-0; *Ligorna-Sammargheritese 1-0; *Molassana - S. Agostino 0-0; *Nuovacarla-Quezzi 2-1; Don Bosco - *Ponte Carrega 2-1; *Uscio-Carla Grasso 2-0; *Virgili-Riva Trigoso 2-0.

UNDICESIMA GIORNATA DI SERIE B

I rossoblù sconfitti a Savona: 0-1

Il Genoa in zona retrocessione

Due savonesi protagonisti dell'incontro

La rete di Gilardoni le parate di Ferrero

L'ex genoano ha siglato l'unico goal della giornata - Brillanti prove degli altri [illegible] acquisti Prati [illegible] Spanio - La crisi dei rossoblù [illegible] aperta: verrà licenziato Ghezzi?

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Per incitare il Genoa nel derby contro i biancoblù erano giunti ieri a Savona oltre quattromila tifosi: la maggior parte [illegible] un treno speciale d'una trentina [illegible] vagoni, altri in pullman, altri ancora in macchina. La partita era importante, forse decisiva: perché [illegible] vittoria [illegible] lasciato alla squadra di Ghezzi qualche speranza di promozione, [illegible] sconfitta avrebbe invece potuto portare i rossoblù in [illegible]na retrocessione. L'incitamento [illegible] quattromila sostenitori genoani è servito a poco: ha vinto [illegible] la squadra di Rabitti, [illegible] ad una rete dell'ex genoano Gilardoni. La crisi del Genoa, che [illegible] ormai da otto giornate, è grave.

Fin dall'inizio del torneo, Ghezzi va ripetendo che la squadra sarà pronta per il balzo in serie A la prossima stagione, che [illegible] è il caso [illegible] farsi per il momento troppe illusioni, che questo [illegible] il Genoa (molto ringiovanito rispetto alla scorsa stagione) è un campionato [illegible] transizione. I tifosi, però, hanno atteso per troppo tempo la «grande» squadra e non hanno più voglia di pazientare, vorrebbero risultati immediati. La formazione rossoblù continua a non convincere: e qualcuno, nell'ambiente genoano, parla già del possibile licenziamento [illegible] Ghezzi.

Ghezzi è responsabile soltanto in parte della prova deludente del Genoa. Ieri, ad esempio, i rossoblù avrebbero meritato il pareggio: hanno colpito un palo, hanno effettuato tiri che [illegible] un portiere di gran [illegible] è riuscito a neutralizzare.

Ferrero ha parato tutto, facendosi applaudire a scena aperta, mentre Rosin, dall'altra parte, ha dimostrato incertezze davvero gravi. Rosin ha una parte di responsabilità anche nell'azione del goal.

Era il 14' della ripresa: Prati ha effettuato un preciso passaggio verso Spanio che, spostato sulla destra, ha effettuato a sua volta un bel cross; al centro c'era molta confusione, il portiere dei rossoblù è uscito a vuoto e Fazzi ha cercato di indirizzare il pallone a rete senza riuscire a colpirlo; la sfera è così giunta a Gilardoni che, completamente smarcato, ha [illegible]to [illegible] volo da [illegible] deci[illegible]. Una rete esultante [illegible] dell'«ex».

Gilardoni dieci giorni fa [illegible] Genoa. Ghezzi, però, [illegible]va fiducia in lui, lo aveva incluso in una lista di giocatori «vendibili». Al contrario del collega, Rabitti credeva invece nelle possibilità dell'esperto attaccante e ha insistito presso i propri dirigenti perché, oltre a Spanio e a Prati, alla riapertura delle liste [illegible] anche lui. Ieri, al suo esordio [illegible] biancoblù, Gilardoni ha ringraziato il Savona nel modo migliore.

L'incontro era molto delicato anche per il Savona, che fino a ieri aveva conquistato un solo successo ed era penultimo in classifica, con [illegible] un punto in più [illegible]. L'affermazione contro il Genoa non ha risolto tutti i problemi di Rabitti, che per portare la squadra alla salvezza deve ancora lavorare parecchio; ma ieri c'era molta attesa per vedere all'opera per la prima volta il «nuovo» Savona, e [illegible] prova dei biancoblù nel complesso ha soddisfatto. Per ingaggiare Spanio e Prati (in comproprietà) e Gilardoni (in prestito), la società ligure ha speso più di 40 milioni. Da quanto s'è visto ieri, i «nuovi» meritano tutti piena fiducia: Fazzi aveva bisogno d'una valida «spalla» e l'ha trovata in Prati, [illegible] Spanio s'è confermato centrocampista di [illegible] Gilardoni non si attendevano cose eccezionali: il [illegible] messo a segno con molto tempismo, basta comunque a far [illegible] pienamente positivo il suo debutto.

Il Savona può e deve migliorare ancora: senza la prova eccezionale del portiere F[illegible] la squadra di Rabitti difficilmente ieri avrebbe concluso il «derby» vittoriosamente. All'attacco, [illegible] esempio, l'intesa [illegible] biancoblù lascia [illegible] un [illegible] a desiderare: ma è un difetto che col tempo dovrebbe [illegible]nuarsi e forse sparire. Il reparto arretrato [illegible] meritato: ma controllare [illegible] Taccola (un «ex» anche lui) e Petrini è un grosso problema per qualsiasi difensore. Il Genoa, dal canto suo, ha bisogno di scuotersi al più presto, di ritrovare la fiducia nei propri mezzi; e ha bisogno anche d'un po' di fortuna.

Dopo l'incontro, ieri, Ghezzi quasi piangeva. Il trainer rossoblù temeva Prati molto più di Gilardoni: e per questo ha invertito i terzini, affidando l'ex milanista a Caocci e l'ex rossoblù a Vanara. Una mossa tattica giusta sulla carta, ma sbagliata all'atto pratico: perché se Caocci avesse avuto in consegna Gilardoni, molto difficilmente avrebbe commesso l'errore [illegible] lasciarlo libero a dieci metri dalla porta, nell'azione del goal. Per il resto, le marcature [illegible] normali: [illegible] ha giocato [illegible] Nocentini [illegible] libero, [illegible]ra stopper su Fazzi; all'occor[illegible] anche Brambilla e Locatelli si [illegible] trasformati in difensori. Il Savona, dal canto suo, ha impiegato Ratti come difensore volante, mentre Petrini e Taccola, i due attaccanti r[illegible] più pericolosi, sono stati affidati rispe[illegible] a Pozzi e a Persenda.

Nel primo tempo ha attaccato di [illegible] il Savona, ma soltanto raramente [illegible] meso pericoloso: al 12', quando Fa[illegible] ha effettuato un forte tiro dal limite che è rimbalzato su [illegible] braccio di Nocentini (un «mani» involontario) e l'arbitro giustamente non ha [illegible] il rigore. Al 28' in seguito ad una di[illegible] [illegible] Rosin, Gilardoni s'è trovato sul piede la palla-goal ma non è riuscito [illegible] agganciare la sfera fallendo clamorosamente l'occasione.

[illegible] ripresa, dopo il goal del Savona, è stato il Genoa a portarsi in avanti con ostinazione. Ma Ferrero era davvero imbattibile. Al 25' il portiere biancoblù ha deviato miracolosamente un [illegible] al volo scoccato da pochi passi da Petrini e al 28' ha respinto due palloni [illegible]tivi scagliati da vicino da Gallina. A un minuto dal termine Petrini [illegible] calciato con violenza dal limite, ma questa volta a salvare Ferrero ha pensato il palo. Al fischio di chiusura, Rabitti è stato portato in trionfo; a pochi passi c'era Ghezzi che osservava [illegible] la scena.

Maurizio Caravella

SAVONA — Ferrero; Verdi, Persenda; Ratti, Pozzi, Natta; Prati, Fascetti, Fazzi, Spanio, Gilardoni.

GENOA — Rosin; Caocci, Vanara; Nocentini, Rivara, Derlin; Taccola, Brambilla, Petrini, Locatelli, Gallina.

Le partite di domenica

Catanzaro - Catania
Genoa - Alessandria
Livorno - Reggiana
Modena - Messina
Novara - Savona
Padova - Pisa
Palermo - Varese
Potenza - Sampdoria
Salernitana - Arezzo
Verona - Reggina

SERIE B

La situazione

L'undicesimo turno ha portato molte variazioni. In testa il Varese ha perduto, ed il Modena ha pareggiato; ne trae vantaggio la Sampdoria ora seconda alla pari con il Modena e ad un solo [illegible] dalla capolista. Un bel [illegible] avanti l'ha fatto il Catanzaro, vincitore sul munito campo dell'Arezzo, ed ora quarto a due lunghezze dal [illegible].

In [illegible] il pareggio fra Alessandria e Novara non ha giovato a nessuna delle due squadre piemontesi, ora rispettivamente ultima e penultima. La Reggiana ha [illegible] fitto il [illegible] sul suo campo, conquistando due punti insperati; il Savona piegando il Genoa, ha c[illegible] anche i rossoblù nella zona retrocessione.

[illegible]

ALESSANDRIA-NOVARA 2-2 (primo tempo 1-1)
RETI: Gualtieri (A.) 5'; [illegible] (N.) 9'. Ripresa: Mascheroni (N.) 33'; Ragonesi (A.) 35'. Spettatori: 8000 di cui 3130 paganti. Incasso: L. 2.761.000.

AREZZO - CATANZARO 0-1 (primo tempo 0-0)
RETE: Vanini al 21' della ripresa. Spettatori: 4800 di cui 3260 paganti. Incasso: L. 4.840.000.

MESSINA - [illegible] 0-0
Spettatori: 23.000 di cui 18.400 paganti. Incasso: L. 19.305.000.

[illegible] - [illegible] 0-0
Spettatori: 7000 di cui 5800 [illegible]. Incasso: L. 5.200.000.

[illegible] - PADOVA 2-0 (primo tempo 1-0)
RETI: Landoni 40'. Ripresa: Crippa 30'. Spettatori: 19.000 di cui 14.725 paganti. Incasso: L. 8.432.850.

PISA - REGGIANA 0-1 (primo tempo 0-0)
RETE: Volpato al 6' della ripresa. Spettatori: 9800 di cui 5490 paganti. [illegible] L. 5.248.000.

[illegible] - VARESE 2-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Cresci (V.) autorete 35'. Ripresa: Anastasi (V.) 16'; Cassara (P.) 33'. Spettatori: 12.000 di cui 6300 paganti. Incasso: L. [illegible]

SAMPDORIA - LIVORNO 3-0 (primo tempo 0-0)
RETI: Francesconi 10'; Sigato 24'; Salvi 44' della ripresa. Spettatori: 11.000 di cui 6867 paganti. Incasso: L. 9.322.800.

SAVONA - GENOA [illegible] (primo tempo 0-0)
RETE: Gilardoni [illegible] della [illegible]. Spettatori: [illegible] di cui 17.800 paganti. Incasso: L. 15.954.000.

[illegible] - [illegible] 0-0
Spettatori: 8000 di cui [illegible] paganti. Incasso: L. 4.890[illegible]

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
VARESE	16	11	4	1	1	3	1	1	15	4
SAMPDORIA	15	11	3	3	0	1	4	0	15	6
MODENA	15	11	3	3	0	2	2	1	13	11
CATANZARO	14	11	3	2	0	3	0	3	16	12
POTENZA	13	11	[illegible]	1	0	1	2	3	10	7
PADOVA	12	11	2	3	0	1	3	2	11	8
LIVORNO	12	11	4	0	1	0	4	2	12	11
MESSINA	12	11	2	3	0	1	3	2	9	5
PALERMO	12	11	3	2	1	1	2	2	9	8
CATANIA	11	11	3	2	1	1	1	3	11	10
PISA	11	11	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	1	3	3
REGGINA	11	11	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	2	5	7
AREZZO	10	11	3	1	2	1	1	3	14	10
SALERNITANA	10	11	3	1	1	0	3	3	8	11
GENOA	9	11	2	3	0	0	3	3	8	10
SAVONA	8	11	2	2	1	0	2	4	6	11
REGGIANA	8	11	0	5	0	1	1	4	5	11
VERONA	8	11	1	4	1	0	2	3	4	11
ALESSANDRIA	7	11	1	3	2	0	2	3	10	16
NOVARA	6	11	1	1	3	0	3	3	6	13

Ippica: galoppo [illegible] Vinovo

Nella corsa in siepi è 1° Andrea Pisano

Andrea Pisano non ha deluso l'attesa: quasi tutto il pubblico presente ieri all'ippodromo torinese del galoppo aveva avuto fiducia in questo bel cavallo.

Andrea Pisano ha [illegible] l'impressione di essere un soggetto di mezzi eccezionali, saltatore brillante e sicuro: impiegato con sagacia e senza [illegible] sfruttamento, potrebbe diventare un cavallo d'ostacoli in grado di affermarsi non solo nelle maggiori prove italiane, ma anche di andare a tentare la sorte all'estero. La corsa ha fatto una vittima, sebbene il pubblico non se ne sia accorto: Totonaco, saltando il «muro», ha picchiato violentemente ed è rientrato zoppicante: grave la sentenza del veterinario, frattura di un tendine.

Ordine d'arrivo del Premio Castello di Stupinigi (L. 2 milioni [illegible] m. [illegible] ostacoli): 1. Andrea Pisano (G. Morassoni), dell'Allevamento Fiorella; 2. Karazrullah; 3. Negriera; 4. Risling; 5. Totonaco; 6. Termidoro. Distacchi: due lunghezze-otto-quindici; tempo 5'25"3/5. Totalizzatore: vinc. 18, piazz. 14-33, acc. [illegible] Le altre corse vinte da Postumia (2. Canal Turo), Cimberli (2. Mobican), Ney (2. Ruvenzori), [illegible] (2. Il Francia), Brulant (2. Gavarnie), Oleggio (2. Limano).

Su «STAMPA [illegible]» [illegible] oggi:

- La 16ª puntata del romanzo [illegible] A. Dumas «I segreti dei Savoia: la [illegible] di [illegible]»
- Il racconto illustrato «Modesty Blaise»
- ★ I giovani che studiano
- ★ Il medico della famiglia
- La posta del lavoro [illegible]

Le due squadre piemontesi [illegible] coda alla [illegible]

Il Novara pareggia ad Alessandria dopo aver sfiorato la vittoria: 2-2

[illegible] azzurri hanno saputo approfittare [illegible] peggior partita stagionale degli avversari - Ancora troppe incertezze [illegible] difesa dei grigi - Brillante prova dell'ex-granata Gualtieri - Incidente nel finale al novarese Canto

Il portiere novarese Lena osserva sorridendo un pallone dell'alessandrino Gualtieri, che finirà a lato di pochi metri

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Era il derby dei poveri. Ed è giusto, forse, che i poveri si diano [illegible] mano, anche quando ne farebbero volentieri a meno. Tra Alessandria e Novara, entrambe a mal partito come posizione di classifica, erano senz'altro i novaresi, ultimi in graduatoria, ad avere maggiore ed immediato bisogno [illegible] punti. I grigi hanno dato loro una mano, disputando la peggior partita del loro grama inizio di stagione.

Ne è uscito un pareggio per 2-2 che, in fondo, calza giusto per entrambe le contendenti: l'Alessandria non meritava il premio di una vittoria dopo una prova piena di pause e di lacune sia in difesa che all'attacco; gli azzurri di Novara non meritavano l'umiliazione della sconfitta dopo essersi battuti generosamente ed onestamente, ciascuno secondo le proprie possibilità, senza ottenere dal campo niente al disopra dei propri diritti.

Va detto anzi che, [illegible] finale della partita, [illegible] squadra più viva e meg[illegible] presente a se stessa è apparsa proprio il Novara, una cui affermazione in extremis avrebbe forse avuto le caratteristiche di un colpo fortunato, ma non certo di una ingiustizia palese.

I grigi, per ammissione esplicita dell'allenatore Puricelli, hanno giocato male come non mai e, per chi aveva scelto proprio quest'occasione per vederli all'opera per la prima volta, l'impres[illegible] [illegible] poteva essere che penosa. È sconcertante il caso di questa squadra che annovera sulla carta uomini sufficienti per garantirle una vita tranquilla a centro-classifica e non riesce, invece, a darsi [illegible] sicurezza [illegible] gioco in nessun reparto.

V'era il problema del portiere ed è stato risolto con l'ingaggio di Bertoni della [illegible] Patria, [illegible] la sicurezza difensiva resterà un traguardo da raggiungere, finché i terzini Legnaro e Trinchero continueranno a dar troppo spazio ai loro diretti avversari e finché lo stopper Dalle Vedove non riacquisterà la forma dell'anno scorso.

La coesistenza, a centro campo, di due uomini come Loiacono e Ferretti, costituisce inoltre un grosso pensiero per Puricelli. L'italo-argentino, lento ed accentratore fin [illegible] [illegible] vuole, garantisce, almeno [illegible] metà partita, una lucida regia del gioco. L'ex-granata invece, giudicato in base [illegible] prova di ieri che è stata — a quanto ci hanno [illegible] — la peggiore in maglia grigia, è ben lontano da essere l'efficace centrocampista che ricordiamo. In serie B, il mestiere e l'esperienza non bastano: ci vuole anche l'entusiasmo e Ferretti — ci auguriamo di sbagliare, naturalmente — gioca con lo stesso entusiasmo con cui un impiegato delle poste bolla le cartoline di Natale.

Se si aggiunge a questo il forzato rimaneggiamento dell'attacco, ridotto ad avere l'unica «punta» effettiva in Gualtieri, data l'indisponibilità di Oldani e le disastrose condizioni di forma di Pasquina, si avrà un quadro completo della poco confortante situazione dell'Alessandria.

Il Novara [illegible] [illegible] approfittato, senza rubar nulla, e [illegible] chi si trova in fondo alla classifica, un punto di trasferta, ai danni di una diretta concorrente, è una benefica iniezione di speranza. Come vivacità, come anticipo gli azzurri [illegible] stati sovente superiori ai loro avversari e [illegible] stati soprattutto molto pronti nell'approfittare dei molti, troppi errori commessi dai grigi. Se il Novara avesse potuto contare sul «panzer» Bramati, assente ieri per infortunio, dal «Moccagatta» sarebbe venuta magari una grossa sorpresa...

La partita si è accesa subito, con la botta e la risposta di [illegible] goals [illegible] primi cinque minuti. Al 5' vanno in vantaggio i grigi: respinge Trinchero, Gori tocca a Gualtieri — miglior attaccante alessandrino, almeno nel primo tempo — e l'ex granata, al volo, batte Lena. Quattro minuti dopo il Novara pareggia con Gavinelli che sfrutta una [illegible]ta nata dopo una punizione per un fallo di Colautti e al 12' la alessan ala destra azzurra fallisce il bis con un tiro [illegible] fianco da ottima posizione. Al 19' su centro di Magistrelli tocca all'Alessandria fallire una buona occasione ed il merito è [illegible] Lena, che para d'istinto [illegible] gran tiro al volo di Gualtieri.

Venti minuti di gioco e poi basta. Il resto del primo tempo riserva poche [illegible]ni; un po' [illegible] [illegible] del portiere [illegible]le, contrastato [illegible] Magistrelli in una rimessa, forse per effetto dello spostamento d'aria, si accascia a terra, guadagnandosi un'ammonizione per simulazione di fallo; un goal di Trinchero al 34', giustamente annullato per fuori-gioco [illegible] [illegible] [illegible] occasione fallita da Loiacono al 37' con un tiro [illegible] [illegible] centro di Gori.

La ripresa si apre [illegible] [illegible] «rigore» negato all'Alessandria per un abbraccio di Udovicich a Magistrelli in piena area, ma poi il gioco [illegible] nuovamente di tono, per riprender quota nel quarto d'ora finale.

Al 33', approfittando di [illegible] rinvio corto di Trinchero, il Novara si porta improvvisamente in vantaggio con un gran tiro al volo di Mascheroni [illegible] due minuti dopo l'Alessandria evita la sconfitta con [illegible] goal di Ragonesi, che risolve [illegible] convulso batti e ribatti dopo un calcio d'angolo. Due a due dunque ed il risultato non cambia più anche se gli ultimi tre minuti vedono il Novara ridotto in dieci per un infortunio [illegible] caviglia sinistra toccato al «libero» Canto.

Gianni Pignata

ALESSANDRIA: Bertoni; Legnaro, Trinchero; Colautti, Dalle Vedove, Gori; Gualtieri, Ferretti, Magistrelli, Loiacono, Ragonesi.

NOVARA: Lena; Fumagalli, Colla; Canto, Udovicich, V. Colloni; Gavinelli, Broggi, G. Colloni, Mascheroni, Milanesi.

Arbitro: Canova di Milano.

Reti: Gualtieri (A.) al 5', [illegible] (N.) al 9' del primo tempo; Mascheroni (N.) al 33', Ragonesi (A.) al 35' della ripresa.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 . Numero 265

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.131

STAMPA SERA

Lunedì 21 - Martedì 22 Novembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a., Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131; Roma, largo N. Spinelli 5, telef. [illegible]; Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in [illegible] caso il diritto di [illegible] qualsiasi [illegible]

IL VIAGGIO NELLE ZONE ALLUVIONATE

Moro visita il Bellunese

Il Presidente del Consiglio si è recato a Belluno nei comuni più colpiti, fra i quali Longarone e il Comelico - Nel pomeriggio prosegue per il Trentino

Belluno, lunedì sera.

Il presidente del Consiglio ha ripreso stamane la visita alle zone alluvionate del Veneto. Moro è partito per tempo da Belluno, dove ha trascorso la notte, e si è diretto verso i numerosi comuni delle vallate del Piave e degli altri fiumi della zona che hanno subito i più gravi danni dall'alluvione. La visita ha toccato anche Longarone e i paesi del Comelico.

Dappertutto il capo del governo si è intrattenuto a lungo con i sindaci e con le popolazioni, di cui ha elogiato il grande coraggio con cui hanno fatto fronte alla sciagura che si è abbattuta su di loro. Egli ha inoltre promesso che l'aiuto dello Stato sarà questa volta pronto, largo e soprattutto efficace, e richiederà il sacrificio consapevole e fraterno di tutti gli italiani.

Alcuni semplici cittadini hanno esposto a Moro i loro casi particolari. Più volte il presidente del Consiglio è stato attorniato da [illegible] di donne con i bambini in braccio; da ognuno di questi colloqui con la folla il capo del governo [illegible] commosso.

Nel pomeriggio l'on. Moro ha lasciato la provincia di Belluno per continuare la sua visita nelle zone alluvionate della provincia di Trento, e soprattutto nel capoluogo della Regione Trentino-Alto Adige, dove ancora oggi sono molto evidenti i segni lasciati dall'alluvione, nel corso della quale le acque hanno raggiunto anche i quattro [illegible] d'altezza, allagando i primi piani [illegible] ne annegati nelle greppie delle stalle, allo scopo di evitare l'inquinamento dell'acqua.

Gli anfibi dei pompieri, i pontoni della Marina, le motobarche dell'Esercito hanno fatto la spola anche nella giornata domenicale fra le case e gli argini del Po e le sponde ancora sicure, trasportandovi masserizie e beni di questa gente — più di 10.000 persone — veramente martoriata [illegible] ancora continua a sfollare.

Continua a [illegible] il bacino allagato del [illegible] nel P[illegible]

Rovigo, lunedì sera.

(c. f.) La situazione permane stazionaria nella zona allagata del delta polesano, mentre l'acqua nel bacino allagato è in aumento. Il tempo però è cambiato. Dal sole di sabato, durante la notte e nella giornata di ieri, è piovuto anche a dirotto quindi s'è alzato un gelido vento di nord-est. Stamane, fortunatamente, non piove più. Placatosi quasi del tutto il mare, s'è lavorato dappertutto nella notte, malgrado la pioggia per rafforzare e riparare gli argini di difesa a mare, trasferire dalle case allagate tutto ciò che può essere messo in salvo e che serve agli [illegible].

Nel gran lago d'acqua salsa di 300 milioni di metri cubi le vecchie case sommerse da [illegible] dieci giorni si sgretolano e crollano, battute dalle onde. Il delta con la pioggia di questi giorni s'è intriso d'acqua come una spugna. S'è continuato a lavorare per il consolidamento e il rafforzamento dell'argine di sicurezza Carlin, che difende i centri del triangolo di Santa Giulia. L'argine, con la pioggia e la pressione delle acque del bacino allagato, minaccia di sfaldarsi da un momento all'altro, ma finora ha resistito.

Oltre al Consorzio di bonifica, l'Ente Delta Padano interviene in modo massiccio. Nei due cantieri di Santa Giulia si è lavorato alacremente per la costruzione della coronella sulla falla nella sacca di Scardovari. Stanotte sono entrate in funzione trenta ruspe. Pontoni carichi di 800 quintali di [illegible] stati scaricati nella [illegible] in brevissimo tempo con appositi sollevatori oleopneumatici. I lavori della coronella, che sarà lunga 300 metri, sono già al 70 per [illegible] avanzamento. Rimane [illegible] ra un terzo e poi l'acqua penetrerà [illegible] minore intensità nel bacino. Nove cantieri sono [illegible] aperti dall'Ente Delta [illegible] costruire difese nel tratto fra la foce dell'Adige e il faro di Punta Maistra.

S'è lavorato anche durante la notte e sempre con impegno per la riparazione e il rafforzamento delle [illegible] Ca' Vendramin-Santa Giulia e Ca' Vendramin-Polesine Camerini (quest'ultima è una strada arginale che costeggia il Po) agli effetti dei collegamenti. Sono entrati in attività alcuni sommozzatori di Savona, immergendosi nelle gelide acque per portare a galla capi di bestia-

LE BORSE OGGI

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montecatini	[illegible]	[illegible]
A TORINO: Fiat	[illegible]	[illegible]
A TORINO: Olivetti	3400	3375

Le quotazioni a pagina [illegible]

La drammatica sparatoria di ieri sera nel centro della città

I banditi catturati a Pinerolo sono autori di numerose rapine

Uno di essi (ventottenne, padre di due figli, abitante a Moncalieri) è all'ospedale in gravi condizioni: è stato ferito nel conflitto a fuoco con i carabinieri - Già si è accertato che la banda aveva aggredito e depredato tempo fa un pensionato di Cogne quasi novantenne - Si sospetta che i criminali siano implicati nell'[illegible] del guardiacaccia di Stupinigi

Pinerolo, lunedì [illegible].

Pinerolo è ancora sotto l'incubo della sparatoria avvenuta ieri sera in pieno centro fra carabinieri e rapinatori. [illegible] di passanti, donne e bambini, hanno corso il rischio di [illegible] colpi di pistola che uno dei fuorileggo esplodeva contro le forze dell'ordine.

Sono stati minuti d'estrema tensione, terminati soltanto quando un carabiniere ha colpito il pericoloso [illegible] gravemente.

Il ferito è Bartolomeo Forgia, 28 anni, abitante a Moncalieri, sposato e padre di due bambini. E' ricoverato all'ospedale di Pinerolo con riserva di prognosi.

Con lui sono stati arrestati altri due pericolosi banditi, Arturo Forgia, 25 anni (fratello di Bartolomeo), e Mario Trompino, 36 anni, senza fissa dimora conosciuto nell'ambiente della malavita torinese come «Michele lo zingaro».

I [illegible] del nucleo investigativo di Torino hanno già accertato che Bartolomeo Forgia e Mario Trompino sono responsabili d'una grave rapina a mano armata compiuta la sera del [illegible] settembre scorso a Cogne, in provincia d'Aosta, contro un pensionato di [illegible] anni, Cesare Adram.

La banda veniva segnalata a Torino e le indagini venivano condotte dal capitano Denaro e dal tenente Formato in stretta collaborazione con le squadre di polizia giudiziaria di tutta la p[illegible]. Un [illegible] fa uno dei rapinatori di Cogne, Umberto Scartamacchia, 28 anni, senza fissa dimora, veniva arrestato a Moncalieri. Nei giorni scorsi i fratelli Forgia e il Trompino venivano segnalati nella zona di Pinerolo.

Viaggiavano su una «1500» *spider* e ieri sera i carabinieri di Pinerolo la notavano parcheggiata davanti al cinema Sociale. Il maresciallo Ferrero, due brigadieri e tre carabinieri si appostavano attendendo che giungessero i banditi. Alle 22, al termine dello spettacolo cinematografico i tre salivano sulla vettura sportiva. I carabinieri la circondavano, bloccando immediatamente Arturo Forgia e Mario Trompino; questi tentava di disfarsi della pistola che portava [illegible] l'ascella, nascondendola sotto il sedile. Bartolomeo Forgia, invece, riusciva a divincolarsi ed a guadagnare qualche [illegible] sui carabinieri mischiandosi alla folla che usciva dal cinema.

Inseguito e braccato, estraeva la pistola sparando quasi tutto un caricatore contro i carabinieri. Quando nessun passante si è trovato vicino al Forgia, gli agenti hanno risposto al fuoco ferendo gravemente il criminale.

Nelle abitazioni dei tre delinquenti sono state trovate numerose armi, pistole e fucili, e un'abbondante scorta di munizioni. Ora il capitano Denaro e il tenente Formato li [illegible] interrogando. Pare che i tre siano autori di numerose rapine. Tra l'altro si sospetta che essi possano essere implicati nell'uccisione del guardacaccia avvenuta il 17 settembre scorso a Stupinigi.

Sono in [illegible] indagini sia a Torino sia in altri centri della provincia. Si prevede che in giornata vengano arrestati altri complici dei [illegible] pericolosi banditi.

Umberto Zanatta

Bartolomeo Forgia, il bandito ferito. [illegible] Trompino e Arturo Forgia

Dopo il successo in Assia e in Baviera

I neo-nazisti chiedono elezioni in tutto il paese

I dirigenti del partito nazional-democratico affermano che otterrebbero almeno quaranta seggi al Bundestag - L'ascesa degli estremisti di destra potrebbe accelerare la soluzione della crisi a [illegible]: Kiesinger (Cancelliere designato) riprende oggi le consultazioni

[illegible] soddisfatto il capo dei democristiani [illegible] Klaus Dehler.

Monaco di Baviera, lunedì sera.

Si è ripetuto in Baviera il fenomeno dell'Assia: il partito nazional-democratico di estrema destra e praticamente neo-nazista, entra nel Parlamento regionale. Per il meccanismo elettorale dello Stato, che richiede il [illegible] per cento dei voti in [illegible] uno dei sette distretti elettorali in cui esso è ripartito, spariscono [illegible] Camera del «land» sia i [illegible] di Erich Mende (che in sede nazionale hanno provocato la crisi del gabinetto di Ludwig Erhard lasciando il governo) [illegible] esponenti del partito bavarese.

Il successo dei neo-nazisti è inquietante, ma l'aspetto politicamente più importante delle elezioni di ieri è dato dal trionfo dell'unione socialcristiana guidata dall'ex-ministro della difesa Franz-Josef Strauss. [illegible] I socialcristiani hanno conservato la maggioranza assoluta conseguita quattro anni fa, migliorando la percentuale dei suffragi; avranno 110 seggi in luogo di 108, mentre i socialdemocratici conservano 79 seggi del 1962; e i neo-nazisti ottengono 15 seggi. I liberali, che avevano nove seggi al Landtag, sono esclusi dal Parlamento, per la prima volta in [illegible] vent'anni. E così il partito bavarese, che aveva otto deputati. Il partito pantedesco ha avuto appena lo 0,2 per cento dei voti, mentre quattro anni fa ne aveva ricevuto il 5,1 per cento, e nemmeno questa volta avrà deputati in Parlamento.

Adolf Von Thadden, vice-capo dei nazionaldemocratici, esprimendo la sua soddisfazione per l'esito della consultazione bavarese, ha sollecitato nuove elezioni federali nelle quali, egli ha detto, il suo partito otterrebbe almeno quaranta deputati. Fritz Thielen, presidente del partito, ha osservato che il risultato [illegible] è una sorpresa».

[illegible] ha descritto la sua vittoria come avallo della sua veduta in politica estera, e subito ha chiesto una parte più importante nella elaborazione della politica nazionale, a voce più autorevole nei concilii dell'unione democristiana, in base alla considerazione che il suo successo ha arrestato il fra-namento politico in corso nel partito dall'estate scorsa.

Il successo dell'unione cristiano-sociale ha sorpreso gli osservatori, dato che dalla lunga crisi governativa ci si attendeva un ulteriore declino della popolarità cristiano-democratica. Adesso nessuno è in grado di dire con precisione come si ripercuoterà l'esito delle elezioni bavaresi sulla politica nazionale. Vi è la possibilità che per bloccare Strauss si acceleri una coalizione democristiano-liberale, con la ricostituzione della maggioranza che per vent'anni ha retto la Germania. Ma può darsi che i socialdemocratici si sentano incoraggiati dalla perdita dei seggi subita dai liberali. E d'altro canto le difficoltà sulla via di una coalizione democristiano-socialdemocratica sono parecchie, soprattutto in politica estera.

[illegible] Mende, presidente liberale, ha detto che il risultato non avrà molta portata in sede nazionale. Del successo neo-nazista ha affermato che «si deve guardare alla radice dell'insoddisfazione, e farvi fronte». Con lui concorda il vice-presidente socialdemocratico Herbert Wehner: «Molte delle discussioni che si fanno all'estero sull'ascesa della nazionaldemocratica alla democrazia tedesca sono farisaiche e gettano olio sul fuoco dell'Ndp. Dobbiamo mostrare al popolo la differenza che esiste fra una opposizione costruttiva e un'opposizione demagogica».

Un disturbo agli occhi ha costretto Kurt Kiesinger, ministro presidente del Baden-Wuerttemberg e candidato democristiano alla successione di Erhard alla cancelleria federale, a trascorrere il week-end in una clinica di Bonn: di lì ha seguito l'andamento delle elezioni in Baviera. Egli stamane sta meglio e dovrebbe essere in grado di riprendere le consultazioni con il comitato negoziatore cristiano-democratico. Poi sarà ricevuto dal presidente della Repubblica Heinrich Luebke.

Ecco i risultati delle elezioni alla Dieta bavarese:

Votanti 5.445.484 (80,5 per cento);

[illegible] cristiano-[illegible]: 5.071.431 pari al 48,5% (47,5% nel 1962);

Socialdemocratici: 3.769.587 - 35,8% (35,3);

Liberaldemocratici: 538.747 - 5,1% (5,9);

Partito bavarese: 360.494 - 3,4% (4,8);

Nazionaldemocratici: 780.578 - 7,4% (7,7% nelle legislative 1965);

Profughi: 15.847 - 0,1% (5,1).

Il totale dei voti supera quello dei votanti dato che si tiene conto delle due schede doppie da ogni elettore, per scrutinio di lista e per voto diretto.

G. P.

Il commento russo: «Sintomo allarmante»

MOSCA, lunedì sera.

In un commento sui risultati delle elezioni svoltesi ieri in Baviera per il rinnovo della Dieta regionale, la «Tass» definisce il successo ottenuto dal partito nazionaldemocratico di estrema destra come «un sintomo allarmante».

Londra: «Un altro trionfo dei neo-nazisti»

LONDRA, lunedì sera.

Ecco i titoli dei giornali inglesi sull'affermazione del partito nazionaldemocratico nelle elezioni in Baviera:

"Daily Sketch": «I nazi ottengono un [illegible] trionfo elettorale».

"Daily Mirror": «Nuova affermazione trionfale dei nazisti alle urne».

"Daily Mail": «Un altro trionfo per i neo-nazisti».

"Daily Express": «I neo nazisti vincono ancora».

Un'invasione ad Haiti per abbattere il dittatore

Le notizie sono [illegible] confuse - Le [illegible] ostili a Duvalier sarebbero s[illegible] all'improvviso - I governativi asserragliati [illegible] capitale

NEW YORK, lunedì [illegible].

Il corrispondente della C.B.S. (Columbia Broadcasting System) ad Haiti, ha comunicato che nel paese è in corso un'invasione da parte di forze contrarie al presidente Duvalier. L'invasione [illegible] avvenuta vicino a Cap Haitien, la seconda città del piccolo Stato del Mar delle Antille. A Port au Prince, nella capitale, non è stato dato alcun annuncio, ma il nerbo delle forze armate haitiane si è concentrato nella zona del palazzo presidenziale.

La notizia non precisa la tendenza politica degli invasori e neppure la [illegible] a loro disposizione. Da diverse settimane, tuttavia, circolavano a Port au Prince voci di una possibile invasione da parte di un gruppo di base a Miami. L'attacco [illegible] dovuto essere combinato con un altro proveniente dalla Repubblica Dominicana. Come è noto i rapporti fra Port au Prince e Santo Domingo sono sempre stati [illegible] to [illegible].

Duvalier è un dittatore di vecchio stampo, inflessibile e crudele. Governa il suo Stato con la forza mantenendo la popolazione nell'ignoranza. [illegible] del suo paese credono che egli sia l'incarnazione del diavolo e il feroce dittatore non fa nulla per sfatare questa leggenda. Malgrado i suoi [illegible] non [illegible] alcuna simpatia, [illegible] ne di massa [illegible] è piuttosto difficile.

G. L.

[illegible] a Mosca per la collaborazione fra l'Italia e l'Urss

MOSCA, lunedì sera.

E' giunta questa mattina a Mosca la delegazione italiana per i lavori della prima sessione della commissione mista italo-sovietica per la collaborazione economica, scientifica, tecnica e culturale. La commissione mista [illegible] in [illegible] all'articolo 4 dell'accordo [illegible] a Roma fra i due [illegible] il 28 aprile 1966.

La commissione è presieduta dall'on. Alberto Folchi ed è composta da funzionari dei ministeri degli [illegible] ri, del Commercio estero, dell'Industria e della Ricerca scientifica.

Uccide a coltellate il figlioletto poi si toglie la vita impiccandosi

Lo sventurato è l'infermiere capo dell'ospedale di Lodi - Separato dalla moglie, ieri [illegible] il bambino (sei anni) dal collegio con il pretesto di condurlo in gita sul Lago di [illegible] - A sera hanno chiesto alloggio in una locanda e [illegible] notte il padre ha attuato il suo [illegible] disegno

[illegible]

Peschiera, lunedì sera.

Un uomo sconvolto da improvvisa follia ha ucciso a coltellate il figlioletto di [illegible] anni, quindi si è tolta la vita impiccandosi nella stessa stanza. La spaventosa tragedia è successa in un modesto albergo di Peschiera del Garda, dove padre e figlio avevano chiesto alloggio per la notte dopo una gita domenicale in riva al lago.

L'uomo si chiamava Antonio Rossetti, 45 anni, infermiere capo dell'ospedale civile di Lodi. Conduceva una vita agiata, aveva alle sue dipendenze oltre 100 persone. La causa remota del dramma è verosimilmente la gelosia che il Rossetti nutriva nei confronti della moglie, Raimonda Returini di 32 anni. Si erano sposati nel 1955, nel '60 avevano avuto l'unico loro bambino, Livio. Ma lo scorso anno la coppia si era separata consensualmente e la donna era tornata a vivere con la madre, che abita anche lei a Lodi. Il bambino era stato messo in collegio, nell'istituto San Francesco diretto dai padri barnabiti.

Raimonda Returini si era cercata un lavoro a Milano, come infermiera, professione che esercitava anche prima di conoscere il Rossetti; ed era stata assunta qualche mese addietro alla clinica «Quattro Marie». Ora, sebbene fossero divisi, il marito nutriva ancora per lei sentimenti [illegible] profondi che sfioravano la morbosità. Non voleva assolutamente che lei lavorasse e conducesse una esistenza indipendente. Pare che l'avesse anche minacciata, con frasi oscure, dicendo «avrebbe co[illegible] qualche sciocchezza». Alcune settimane fa aveva tentato di togliersi la vita ingerendo alcune pastiglie di sonnifero e aprendo il gas. [illegible] in un alloggetto sopra la lavanderia dell'ospedale. I colleghi lo avevano salvato in tempo.

Lunedì scorso il Rossetti si era messo in mutua per un attacco di otite. Gli era stata prescritta una settimana di riposo, quindi [illegible] riprendere servizio questa mattina. Ieri mattina, con la sua «600» si è presentato al collegio dei barnabiti e ha chiesto al direttore di lasciargli per un giorno il piccolo Livio. «Voglio [illegible] in gita [illegible] laghi — ha detto — e lo ricondurrò all'istituto in tempo per le lezioni di domani». Il bambino [illegible] felicissimo della proposta. Così padre e figlio sono partiti e per tutta la giornata, con ogni probabilità hanno vagato sulle rive del lago di Garda. Finora tuttavia i carabinieri non hanno ancor stabilito come abbiano trascorso esattamente la domenica.

A sera il Rossetti e il bambino si sono fermati a cena a Peschiera, in via Milano, alla «Trattoria Brescia» che è un piccolo albergo. «Sembravano entrambi di splendido umore — ha raccontato poi il proprietario Lino Vischiano — e il bambino parlava con entusiasmo della gita che avevano fatto».

Dopo cena l'infermiere ha chiesto una stanza a due letti per la notte e alle 10 si sono ritirati. A mezzanotte il Vischiano ha udito dei rumori e un gemito nella camera dei due ospiti. E' salito, ha bussato e siccome nessuno rispondeva ha telefonato allarmato ai carabinieri. Pochi minuti dopo i militi sfondavano la porta. Il [illegible] era riverso sul letto, trafitto da nove coltellate. E' probabile che il padre lo avesse colpito nel sonno. Subito dopo l'infermiere si era impiccato a un gancio della finestra con una corda che doveva aver portato appositamente con sé. Quando i carabinieri sono entrati non c'era più nulla da fare: erano morti entrambi.

m. B.

L'esercito nel Togo assume il potere

Cotonou (Dahomey), lun. sera.

Da Cotonou, capitale del Dahomey, si apprende che la scorsa notte si è verificato nel Togo un colpo di Stato. I militari hanno rovesciato il governo di Grunitzky ed hanno [illegible] to il potere. Il Togo è uno dei più piccoli Stati indipendenti dell'Africa: si affaccia al golfo di Guinea e confina a Est con il Ghana e ad Ovest con il Dahomey.

L'annuncio del colpo di Stato fa seguito alla decisione presa ieri dal presidente Grunitzky (tornato mercoledì scorso da Parigi) di dichiarare dimissionari tutti i membri del governo e di affidare al vicepresidente Antoine Meatchi i poteri esecutivi.

[illegible] il colpo di Stato e se esso sia appoggiato da tutto l'esercito. Non si conosce neppure la sorte del presidente e del vice-presidente. Nelle prime ore di [illegible] mattina Radio Togo ha annunciato, attraverso la voce di un anonimo annunciatore, che l'esercito ha assunto il potere.

Budapest, dieci anni dopo

La musica «beat» è arrivata a Budapest, ma i giovani non dimenticano i canti della puszta, i violini degli zigani. Le ultime generazioni guardano con comprensibile curiosità verso Occidente, verso quelle frontiere che per loro non sono molto agevoli da attraversare, ma senza morbosità, con sincero interesse. Gli studi tecnici sono i più seguiti, ma molti dedicano le ore libere [illegible] lingue straniere, inglese soprattutto. L'[illegible] è [illegible] molto: Roma, Firenze, Napoli, le industrie del Nord, [illegible] ai primi posti fra le tappe in un ipotetico [illegible] di un lungo viaggio in Europa. Non è raro trovare ragazzi che parlano italiano tanto da farsi intendere senza difficoltà.

I ventenni di Budapest, al pari dei loro coetanei in Europa, non hanno ricordi dell'ultima guerra, ma hanno vissuto le dure giornate [illegible] '56, quando i sovietici sono entrati in città per appoggiare Kadar a forza di cannonate. E' un episodio della storia ungherese del quale i giovani preferiscono non parlare, si avverte però che ha lasciato il segno — e non soltanto sui muri ancora sbrecciati di Buda — dalla ostentata indifferenza con la quale circondano gli ospiti sovietici.

Circa il loro avvenire, i ragazzi e le ragazze di Budapest pensano che i miglioramenti saranno lenti, ma [illegible]. Guardano alla Jugoslavia, all'apertura delle frontiere ed ai più intensi [illegible] con l'Europa decisi dal vicino Stato comunista, [illegible] ad un primo traguardo che anche l'Ungheria raggiungerà.

Primo raggio di sole su Budapest: la chiesa di S. Stefano e le cupole dell'Hôtel Gellert

Un militare sovietico (a sinistra, [illegible] una «jeep» di fabbricazione russa) discute [illegible] un poliziotto ungherese: i giovani cercano di dimenticare i contrasti del '56

Ritorno dall'Asilo: una corda serve per tenere unito un gruppo di bimbi del quartiere

I quotidiani di Budapest pubblicano con rilievo le notizie della «stranezze» della gioventù di Mao Tse-tung: il furore delle guardie rosse, gli esercizi ginnici obbligatori, l'abolizione dei cosmetici. Ovviamente i giornali sono allineati sulle posizioni di Mosca nei confronti del problema cinese, ma anche fra la gente le nuotate di Mao hanno destato sincera ilarità.

Circolano pungenti barzellette sul conto della Cina, della nuova ondata di austerità. «Sai perché Radio Pechino comincia le trasmissioni al mattino con il saluto a Mao Tse-tung?», chiede Laszlo a Sandor. «Beh, lo farà per deferenza nei confronti del capo dello Stato». «Manco per sogno — ribatte Laszlo —, è perché in tutta la Cina solo Mao ha la radio...».

Chiese gremite la domenica mattina a Budapest. I fedeli assistono e partecipano alla Messa [illegible] piena attenzione, non si vedono — come accade in Italia — ragazzi chiacchierare agli angoli delle navate, o distrarsi di continuo. Chi [illegible] reca in chiesa, [illegible] lo fa certo per consuetudine, ma perché lo desidera e ne [illegible] il bisogno. Quasi tutti si comunicano, si dispongono in due file ordinate lungo la navata centrale per poi voltare a destra ed a sinistra di fronte all'altare.

Gli inni sono cantati in coro ad alta voce; le [illegible] del sacerdote sono scritte su grandi pannelli [illegible] che i [illegible] si incaricano di voltare e di sostituire al momento opportuno. Molti giovani portano a spalla il sacco da mont[illegible] il pranzo e la merenda: finita la Messa [illegible] fermata del tram, vanno a trascorrere la festa sulle rive del Danubio, in campagna, o sulle colline [illegible] Buda.

Testo e fotografie di
Bruno Perucca

I restauratori del corpo femminile sono ormai una legione

La scienza si avvicina ai problemi della bellezza

La maggior parte dei prodotti di cosmesi sono fabbricati spesso dalle medesime ditte che preparano specialità medicinali - Eppure il tono miracolistico di alcune campagne pubblicitarie provoca perplessità e diffidenza - Un'intervista con la professoressa Leone, che tiene un [illegible] di dermatologia estetica nella scuola di chirurgia plastica creata dal celebre specialista Sanvenero Rosselli

Il panorama della cosmetologia, in virtù della quale in Italia si spendono 280 miliardi all'anno, offre aspetti contraddittori, sconcertanti. La maggior parte dei prodotti di bellezza sono fabbricati in stabilimenti modernissimi e razionali, spesso dalle medesime ditte che producono su larga scala specialità medicinali e che dispongono di laboratori esemplari per la ricerca e la sperimentazione. [illegible] di rado, [illegible] si è detto nel precedente articolo, le formule delle creme e delle lozioni sono dettate da scienziati di prima grandezza. E' una situazione che, nel complesso, suscita ammirazione e rispetto. Eppure, il tono iperbolico e miracolistico di certe campagne pubblicitarie per il lancio dei «filtri di bellezza» provoca non solo perplessità, ma addirittura diffidenza.

Non si può vincere lo scetticismo quando si legge che creme e lozioni possono (citiamo testualmente) «riportare le cellule generatrici dell'epidermide alla loro più giovane età», «far rivivere [illegible] in profondità», donare «in due, tre settimane una bellezza vera, giovane in profondità», in breve tempo «eliminare l'adipe delle cosce, snellire i polpacci e le caviglie», «rassodare i contorni del viso, del collo e del décolleté», «idratare la pelle in profondità fino all'ultima cellula dei tessuti epiteliali». E che dire del preparato che «fa crescere le ciglia da 3 a 6 millimetri in 15 giorni»?

Che cosa pensa la scienza di tutto ciò? Abbiamo sottoposto il quesito a una specialista, la prof. Rita Leone che a Torino è Aiuto nella Clinica universitaria di dermatologia diretta dal prof. Midana e che tiene il corso di dermatologia estetica nella Scuola di perfezionamento in chirurgia plastica creata dal prof. Sanvenero Rosselli presso la Clinica chirurgica dell'Università di Torino. I problemi della cosmetologia, che appassionano tutte le donne, in lei donna-medico hanno suscitato un particolare interesse fin dal tempo in cui decise di specializzarsi in dermatologia. Ecco perché [illegible] i retroscena nelle grandi Case di bellezza di Roma e Parigi e si iscrisse a un corso di cosmesi in un istituto per estetiste annesso appunto a una Maison de Beauté. Imparò molte cose e, soprattutto, [illegible] la conferma di [illegible] verità insegnatale molto [illegible] dalla scienza medica oltre che [illegible] buon senso: [illegible] specifici, né la magia riescono a restituire lo splendore della giovinezza là ove è [illegible] l'opera devastatrice degli anni.

«Qual è la posizione [illegible] scienza dermatologica nei confronti delle cure di bellezza?».

Il marito perfetto

— [illegible] sei bravo! Se penso che per un momento fui incerta fra te e Gilberto!

Nel rispondere la prof. Leone ha premesso: «Nessuno più del dermatologo apprezza lo sforzo produttivo della chimica cosmetica nel migliorare la qualità e la varietà dei prodotti e nel renderli [illegible] a tutte le categorie sociali. Ma la situazione determinatasi in tutti i paesi civili è complessa. I custodi e [illegible]atori della bellezza femminile sono [illegible] legione [illegible] opera a differente livello di preparazione tecnica e [illegible]: [illegible] un'organizzazione capillare la commessa di profumeria, la dimostratrice di prodotti cosmetici, l'estetista isolata o operante nell'istituto di bellezza; il chimico cosmetologo, il biologo, la grande organizzazione industriale. A ogni livello dell'ed[illegible] cosmetico — [illegible] tecnica, artigianale, produttiva, pubblicitaria — diventa sempre [illegible] difficile distinguere il confine tra la cosmetologia pura, che ha per fine la bellezza, e la dermatologia che ha per fine la cura delle malattie cutanee».

«Nella situazione da lei prospettata quali aspetti meritano speciale attenzione?».

«I problemi sono molti, ma qualche rilievo può senz'altro essere dedicato all'influsso della pubblicità e all'attività delle estetiste. In nome della medicina e della logica, i dermatologi deplorano tre aspetti della martellanti campagne pubblicitarie che: 1) alimentano la convinzione che sia possibile risolvere con la sola applicazione di rimedi locali, come creme e lozioni, i problemi riguardanti i tessuti di sostegno, l'adipe cutaneo, la tonicità dei tessuti, il pigmento, ecc.; 2) affermano contemporaneamente la innocuità del prodotto cosmetico e la sua attitudine a influenzare durevolmente le funzioni cutanee; 3) pongono l'accento sul lato estetico dei difetti della pelle più che sul suo possibile significato rivelatore di eventuali malattie o disfunzioni interne».

«Qual è il suo giudizio sull'attività delle estetiste?».

«A livello tecnico il dermatologo apprezza la professione di estetista. L'apprezza non soltanto perché l'estetista, ultima giunta fra le ausiliarie sanitarie, collabora al fine dell'igiene cutanea, ma anche perché, occupandosi dell'estetica del viso, richiama le sue clienti alla cura e alla proprietà della persona, che [illegible] per la [illegible] un fattore importante di dignità, di equilibrio psichico, di possibilità di lavoro. Tuttavia l'estetista non può sostituirsi al dermatologo, perché le cognizioni acquisite durante i corsi di studio le consentono di cogliere soltanto gli aspetti esterni e superficiali dei fenomeni cutanei, non di individuare, tanto meno di curarne le intime cause. Molte delle affezioni che più frequentemente ricorrono negli istituti di bellezza, come rossore, acne, quelle chiazze brunastre indicate con il termine tecnico «cloasma», ecc. sono soltanto in piccola parte suscettibili di trattamento locale, essendo quasi sempre gli effetti di stati morbosi o di squilibri dell'organismo. Anche nel campo della cura la preparazione e l'esperienza professionali dell'estetista hanno dei limiti: tra l'altro essa ignora la composizione chimica dei prodotti cosmetici che rimangono strumenti ciechi nelle sue mani, ed è digiuna di quelle nozioni farmacologiche e fisiologiche senza le quali è impossibile impostare una [illegible]».

«Nei casi [illegible] l'estetista non [illegible] di rivolgersi al medico?».

«La esperienza dimostra che questo accade raramente, non tanto per orgoglio professionale, quanto perché occorre occhio clinico per valutare la sintomatologia clinica, competenza farmacologica per conoscere i limiti della terapia esterna, spirito critico nutrito di cultura teorico-pratica, indispensabili per orientarsi nel labirinto della propaganda commerciale».

«Quali [illegible], i suggerimenti della scienza medica nell'intento di rendere più sicuro ed efficace l'impiego dei prodotti di bellezza?».

«In linea generale, per prima cosa sarebbe desiderabile che tra il pubblico femminile si diffondesse la consapevolezza che è assurdo chiedere a creme e lozioni [illegible] miracolosi, e che la [illegible] della pelle deve essere [illegible]ta, come già ho detto, al medico, anziché all'estetista. Nel campo dei provvedimenti specifici, sarebbe bene che la [illegible] sanitaria richiedesse che il prodotto cosmetico sia accompagnato, come quello medico, da una precisa formula chimica». *Tale indicazione, ci ha spiegato la prof. Leone, sarebbe anche utile ai fini dell'identificazione delle [illegible] di allergie e intolleranze. Ed ha concluso:*

«[illegible] la collaborazione fra dermatologia e cosmetologia è [illegible] nata a diventare [illegible] più stretta. E' ormai scomparso l'atteggiamento di superiore distacco [illegible] ufficiale di fronte ai problemi dell'estetica; articoli su questi argomenti [illegible] più numerosi nelle riviste dermatologiche: non v'è dubbio [illegible] il progresso [illegible]tinui».

C'è tuttavia un settore della cosmetologia, che è considerato con favore da tutti: quello che si dedica ai prodotti di igiene e di pulizia, come per esempio saponette, deodoranti, "shampoo", questi ultimi sempre benvenuti anche quando recano in sé la civetteria di effetti coloranti. Il consumo di codesti prodotti è in continuo aumento, segno che uno dei pochi aspetti positivi della «società dei consumi», la lotta contro la sciatteria, è appoggiata da sostenitori sempre più numerosi. Che tale sia la tendenza ci è stato illustrato da un esperto, il prof. Giancarlo Delicchio del Servizio Pubbliche Relazioni dell'Oreal italiana che a Torino, nelle vicinanze dell'ingresso dell'Autostrada per Milano, ha creato nel 1958 uno stabilimento di 100 mila mq., recentemente ancora [illegible]liato, con una produzione annua di otto mila tonnellate di [illegible].

Elena Rubinstein ed Elisabeth Arden, le due «fate della bellezza» che, avendo votato altruisticamente la propria vita alla felicità del sesso gentile, hanno lasciato agli eredi molti miliardi, erano rivali in affari, ma si dichiaravano concordi in questa idea: «Per rendere più felici le donne non è indispensabile farle diventare più belle; l'importante è abituarle ad apparire sempre linde, curate, in perfetto ordine».

Furio Fasolo

HA SMESSO DI FARE LA «BUNNY» PER SCRIVERE UN LIBRO

Una ragazza negra racconta le sue esperienze di «coniglietta»

Alle belle «impiegate» in succinto costume dei famosi club americani è vietato di fare amicizia [illegible] i clienti, pena il licenziamento - Devono sorridere e basta - «Buona sera, signore, [illegible] sono la sua *bunny*»

Parigi, lunedì sera.

Dal piccante costume di «bunny», la ragazza-coniglietto [illegible] «Play boy club», alla letteratura. Questa la sconcertante carriera di Carlène Polite, [illegible] giovane e bellissima [illegible] di Detroit. Carlène ha abbandonato [illegible] la buffa coda a «pon-pon» della «bunny» anche uno stipendio di oltre un milione e duecentomila lire al mese, ma non si pente. Fuggita a Parigi, con una figlioletta di sette anni, ha trovato un editore, Christian Bourgois, che sta per pubblicare il suo sconvolgente libro autobiografico, *Les flagellants*, in cui racconta le esperienze di ragazza negra.

Carlène lasciò la natia Detroit per New York quando [illegible] poco più [illegible] adolescente. *«Andai a New York — spiega — perché è l'unica città americana dove il denaro vale un po' meno [illegible] nel resto degli Stati Uniti».* Nella metropoli, la ragazza [illegible] presto, con grande disperazione dei genitori, di abbandonare gli studi di legge per darsi alla danza. Per una dozzina d'anni si esibì [illegible] in diversi teatri nella zona del Greenwich Village, la patria degli intellettuali impegnati americani.

Stanca di questa vita, lasciò New York. [illegible] un professore di filosofia che aveva sposato nel frattempo, per gettarsi nella politica. *«E' difficile fare qualcosa di diverso in America quando si ha la pelle nera,* — racconta. — *Ho fatto parte [illegible] organizzatrice del partito democratico, ai tempi di John Kennedy. Ho viaggiato per tutto il Paese accompagnando Martin Luther King, il premio Nobel per la pace. [illegible] poi l'ho abbandonato. Lo [illegible] organizzazione si era disgregato sotto la pressione di ideologie diverse. Io non ero né per la violenza né per la [illegible] violenza, così scelsi "Play boy"».*

Hefner, il creatore di questa rivista «ri[illegible] agli uomini», che l'ha reso miliardario in pochi anni, ha creato negli Stati Uniti una catena di «night clubs» all'insegna del prestigioso coniglietto. Con circa sessantamila lire l'anno, chiunque può diventare [illegible] di un «Play boy club». Riceve [illegible] chiave simbolica che lo autorizza ad entrare, a portare chi vuole come ospite, a ordinare bistecche spesse un dito a modico prezzo, e a guardare le stupende «coniglietta» in costume succinto che lo servono.

Le ragazze, che Hefner [illegible] personalmente, hanno il divieto assoluto di far amicizia con i clienti, pena il licenziamento. Lo stesso obbligo spetta al cliente. «Ma le coniglietta — dice Carlène — devono creare nei soci l'impressione di essere lì solo per loro. *Di essere quasi loro proprietà. Ero pagata in pratica per stare con la bocca chiusa. Educazione, cultura, sensibilità [illegible] contavano nulla. Dovevo sorridere e basta: "Buona sera, signore, dicevo, io [illegible] sua Bunny Vivier". Vivier [illegible] il mio pseudonimo. Questo [illegible] tutto. E tardi notte quando tornavo a [illegible] piangevo».*

Non ha resistito a lungo. Messo da parte il denaro necessario è partita per Parigi dove [illegible] potuto farsi [illegible] anche per la intelligenza. Carlène ha sempre [illegible] lo scrivere. Quand'era piccola, racconta, scriv[illegible] a letto al lume di candela e [illegible] bruciava [illegible] fiamma il bordo delle pagine per dare loro l'aspetto d'un vecchio [illegible]lare manoscritto.

Les flagellants, la sua opera prima è la storia d'una coppia, Ideal e Jimson, [illegible] personaggi enfatici e violenti che «si flagellano moralmente [illegible] entusiasmo». Il libro è annunciato già come un best-seller e [illegible] prima [illegible] sia a[illegible] in libreria [illegible] editori all'estero ne [illegible] chiesto i [illegible] di traduzione. Spinta dal successo, Carlène ha già annunciato una nuova opera. Sempre sul «fenomeno Playboy», naturalmente.

«In America "Play boy" è ormai un'istituzione nazionale — [illegible] Carlène — *ma i miei ricordi non [illegible] tutto negativi. Nel [illegible] non esiste alcuna forma di razzismo: come coniglietta nessuno mi ha trattato in modo diverso [illegible] perché [illegible] una negra».*

Laurent Garçon

Quattro graziose «conigliette» di un club americano, con il loro direttore

I SEGRETI DEI SAVOIA

La dama di voluttà

UN ROMANZO DI ALESSANDRO DUMAS

(Per sfuggire alla corte del duca, [illegible] contessa di Verrua si reca in Francia con il pretesto di una cura, accompagnata dallo zio del marito, il vecchio abate Scaglia. Incontra il [illegible]dre, gli rivela i pericoli che corre a Corte e gli chiede protezione. Il duca di Luynes vorrebbe trattenere la figlia in Francia e portarla con sé a Parigi; ma l'abate lo convince a rimandarla con lui a Torino, [illegible]do che il suo intervento riuscirà a sistemare ogni [illegible]. Il viaggio di ritorno della contessina e dell'abate [illegible] svolge in battello, lungo il Rodano. La giovane donna non tarda ad accorgersi che le attenzioni [illegible] [illegible] accompagnatore non sono affatto disinteressate e innocenti).

Una [illegible] sul colle di Tenda: i [illegible] [illegible] fun ghi e molto faticosi e spesso nascondevano pericoli

16 Fin dal primo giorno, non appena ci fummo sistemati sul battello, l'abate-zio cominciò a rivolgermi [illegible] [illegible] frasi, cariche di sottintesi, sperando che capissi. Io feci finta [illegible] nulla, ed egli allora, [illegible] scomporsi, si spiegò chiaramente. Non cercò di persuadermi che dovevo amarlo per il mio piacere, [illegible] per il piacere [illegible] e per [illegible] mio interesse. Mi tracciò un quadro terribile di quel che mi attendeva a Torino, e [illegible] promise, al contrario, [illegible] soddisfare ogni mio desiderio [illegible] avessi accettato le sue profferte d'amore.

L'abate si rivela

— Voi odiate il duca di Savoia [illegible] desiderate ritornare in Francia; ebbene, io posso esaudirvi. Prometto di ricondurvi indietro, anche subito se volete. Una volta a Parigi penserò io a [illegible] passare a mia cognata [illegible] a mio nipote la voglia [illegible] tormentarvi.

— Davvero potete farlo?

— Certo che lo posso! A quanto pare avete dimenticato [illegible] io sono rispettato, onorato e temuto nel palazzo dei Verrua, che [illegible] molto ric[illegible] e che vostro marito e [illegible] madre sarebbero felici di ereditare il mio patrimonio. Invocherò l'onore della famiglia ed essi saranno obbligati a prestarmi ascolto, altrimenti guai a loro!

— [illegible] [illegible] siete tanto potente, perché avete rifiutato a mio padre il favore [illegible] vi domandava, [illegible] aiutarmi a restare in Francia?

L'abate rimase un attimo sconcertato, ma subito si riprese.

— Come potevo accettare [illegible] perdervi? Come potevo lasciarvi [illegible] così lontano, [illegible] [illegible] me? Voi, dunque, non conoscete l'amore; proprio voi che pretendete di amare vostro marito, uno sciocco, del resto, che non [illegible] neppure [illegible] di accorgersi del [illegible] affetto [illegible] di contraccambiarlo.

Lo lasciai parlare, lo lasciai dar fondo alle promesse e alle minacce, [illegible] essere toccata né dalle une, né dalle altre. Quand'ebbe finito, mi sprofondai sui cuscini della carrozza, chiusi gli occhi, e voltandomi appena dalla sua parte, risposi laconicamente:

— Buona sera, signor zio, adesso ho voglia di dormire.

— Come? Dormire! [illegible] questo [illegible] peso che date alle mie parole?

— Signore, il sonno [illegible] [illegible]re, è tutto [illegible] che posso fare per voi in questo [illegible] [illegible] dimenticare quanto ho appena ascoltato. Altrimenti dovrei rispondervi in [illegible] altro modo, e il rispetto dovuto alla vostra età, al vostro rango e [illegible] vostro abito me lo impediscono. Tuttavia [illegible] ricominciate daccapo, perché la mia pa[illegible] ha [illegible] limite e non potrei [illegible]portare due volte un simile discorso.

Passione senile

L'abate divenne rosso [illegible] rabbia; i suoi occhi si fecero [illegible] fuoco. Cominciò a minacciarmi di nuovo; [illegible] [illegible] veemenza tutta italiana; poi, ad [illegible] tratto, il suo [illegible] e le sue parole [illegible] raddolcirono ed egli [illegible] gettò ai miei piedi, pianse, singhiozzò, mi giurò [illegible] sarebbe morto di dolore se lo avessi respinto, mi domandò perdono per aver usato delle espressioni di [illegible] si vergognava, mi [illegible]rò che mi [illegible] ho servita come uno schiavo, [illegible] ogni mio più piccolo desiderio sarebbe stato per lui un ordine, [illegible] legge suprema. Insomma, [illegible] e fece tutte quelle stravaganze che l'eccesso di passione spiega e talvolta scusa, ma che ad una certa età diventano ridicole. Ed io, infatti, avevo [illegible] [illegible] glia [illegible] ridere che non potei resistere. Scoppiai, proprio [illegible] faccia [illegible] vecchio satiro, in [illegible] scroscio così gaio e così sincero, [illegible] neanche morta avrei potuto trattenere.

Il suo sguardo divenne ancora più feroce di prima, ma questo, invece [illegible] calmarmi, aumentò la mia [illegible]. Quando finalmente riuscii a prendere fiato, volli rispondergli, ma rispondergli in modo tale da levargli la tentazione [illegible] ritornare [illegible]

— Questa è bella! — presi a dire asciugandomi le lacrime che [illegible] [illegible] gran ridere ancora mi colavano lungo le guance —. Riuscite davvero a credere che io abbia resistito al duca di Savoia, che abbia deciso di fuggire da lui e da tutti gli altri spasimanti, gio[illegible] e belli, soltanto per lasciarmi sedurre dalle grazie di un vecchio che potrebbe essere mio nonno? Ritornate in voi stesso, signore! Ricordatevi chi sono io e chi siete voi, e non rompetemi più la testa con le vostre [illegible] [illegible]. Fate penitenza, piuttosto pensate alla morte, non già a peccare e a far peccare gli altri.

L'abate era prostrato ai miei piedi. Quando cominciai a ridare, dapprima si tirò indietro, poi si alzò lentamente, senza staccarmi [illegible] occhi [illegible] dosso, e più mi guardava, più cambiava la sua espressione. Mi lasciò parlare [illegible] [illegible] di interrompermi; quand'ebbi finito le [illegible] labbra [illegible] schiusero ad un sorriso, ma [illegible] sorriso terrificante, che mi agghiacciò il sangue nelle [illegible]. P[illegible] si alzò, e riprese il posto che [illegible]a lasciato, accanto [illegible]

Terribile minaccia

— E' la vostra [illegible] parola, madama? — mi domandò con una tranquillità che [illegible] stranamente con il [illegible] viso pallido e alterato.

— Sì, signore.

— Irrevocabile?

— Irrevocabile.

Non [illegible] più voglia [illegible] ridere. L'abate si ritrasse sul fondo della carrozza, incrociò le braccia sul petto, abbassò il capo, e rimase a riflettere in silenzio per un buon quarto d'ora. Poi rialzò la testa, e mi apparve [illegible] un altro uomo. Un asceta, [illegible] statua di marmo, uno [illegible] quei visi che rivelano un'anima inflessibile, un sant'uomo estenuato dalle privazioni e dalla penitenza.

— Madama, [illegible] non vi temo, men[illegible] voi avete tutto da [illegible] da me. Vi avverto subito, perché [illegible] [illegible] [illegible] il ghiribizzo di divertirvi [illegible] mie spalle [illegible] vostro marito. Raccontate questa scena — una [illegible] molto ridicola, ne convengo — raccontatela, e il ridicolo ricadrà su di voi: io negherò, e negherò in modo tale che [illegible] [illegible] [illegible] mai alle vostre parole. Questo [illegible] l'ultimo servizio che vi rendo, [illegible] ascoltate il resto e non [illegible].

Mi inchinai, mantenendo [illegible] atteggiamento di sfida. Non volevo fargli capire che avevo paura di lui.

— Vi ascolto, signore.

— Da questo momento — proseguì l'abate — avrete in me un nemico [illegible]tale, un nemico che non vi perdonerà mai e che vi farà tutto il male possibile. Non indietreggerò [illegible] fronte a nulla, pur di riuscire a vendicarmi. Intanto vi ricondurrò a Torino per la via più breve; la vostra malattia non mi preoccupa, e la vostra presenza [illegible] [illegible] tormento che [illegible] voglio sopportare più a lungo. Ormai fra [illegible] due è questione [illegible] vita o di morte. [illegible] non potrete accusarmi [illegible] avervi colpita a tradimento. [illegible] avvertita: state [illegible] guardia!

— Meglio così, signore; non vi temo più, e preferisco le vostre minacce al vostro amore. Se mi attaccherete, saprò difendermi: [illegible] anch'io le mie armi.

(continua)

[illegible] di Piero Gasco

LA [illegible] SALUTE

La pelle gialla e l'epatite virale

Non tutte le [illegible] del fegato [illegible] manifestano con la colorazione [illegible] cute

E' opinione diffusa che tutte le malattie del fegato, e [illegible] special modo l'epatite virale, colorino di giallo la pelle. Si sa, anche, che l'epatite virale infiacchisce ed affligge, per molti, basta sentirsi stanchi senza una precisa giustificazione [illegible] avere la certezza di essere stati aggrediti dal terribile virus. Cercheremo di spiegare quali sono i sintomi che caratterizzano l'epatite virale, qual è la differenza fra questa malattia ed una semplice itterizia, quali sono i mezzi a disposizione del clinico per curarla.

Un tempo, essa veniva definita itterizia infettiva e [illegible] tero catarrale. Il virus, in generale, penetra nell'organismo attraverso la bocca, raggiunge l'intestino e vi resta in incubazione per un periodo che varia da due a sei setti[illegible] [illegible] male si manifesta con violenti malessere, dolori addominali, nausea ed un senso di stanchezza. Immediatamente si pensa ad una forma influenzale, anche perché questi primi sintomi non sono accompagnati dalla colorazione gialla della pelle. L'ittero appare in seguito, ma questo è un sintomo che solo un medico [illegible] interpretare poiché vi sono [illegible] che non sono [illegible] [illegible] virus e, inoltre, [illegible] della colorazione della pelle spesso non corrisponde alla gravità dell'epatite. La colorazione della pelle non è infatti malattia in se stessa bensì il sintomo di una malattia.

L'epatite si può contrarre in diversi modi. Per contagio puro e semplice, come il tifo. Può essere sufficiente bere in un bicchiere nel quale abbia bevuto una persona affetta da epatite virale [illegible] contagiarsi, ciò spiega le epidemie familiari. Sono accusati pure gli alimenti non o insufficientemente lavati, in special modo la frutta e la verdura, oppure il vasellame mal lavato, la biancheria intima e asciugamani che servono a più persone fra le quali una è apportatrice del virus, mani sporche ed altre cause ancora. Tipo particolare è quello cosiddetto per inoculazione. Fortunatamente è il meno frequente. In questo caso il virus viene introdotto direttamente nel sangue del paziente o a causa di iniezioni, o di trasfusioni di sangue, oppure di vaccinazioni o anche solo in seguito ad estrazione di sangue per un'analisi. Qui sono chiamati in causa aghi o altri ferri chirurgici insufficientemente sterilizzati, già serviti su di un paziente affetto da epatite. L'epatite per inoculazione è assai più grave delle altre, la sua incubazione può protrarsi anche per sei mesi e può anche essere mortale. Ci si può ammalare di epatite virale a tutte le età, ma il decorso della malattia è assai più grave per gli adulti che non per i giovani.

Quali sono i mezzi di cura che la medicina ha a sua disposizione per combattere questo male? Riposo assoluto ed una dieta appropriata povera di grassi ed assolutamente priva di bevande alcoliche. Nella maggior parte dei casi la cura si limita nel somministrare dei colagoghi leggeri e fattori lipotropi, e nelle somministrazioni di vitamina C e B 12. Il cortisone non è consigliabile se non nelle forme infiammatorie persistenti poiché questo medicamento presenta spesso inconvenienti.

L'unica terapia efficace è una dieta appropriata, quella stessa consigliata di volta in volta dal medico curante. Il riposo a letto è indispensabile fino a quando perdura la presenza del virus. La convalescenza è sempre molto lunga e può protrarsi per varie settimane durante le quali il paziente si sente affaticato e deve assolutamente riguardarsi dal commettere delle imprudenze alimentari e non affaticare il proprio organismo. Solo a queste condizioni l'epatite virale si può guarire senza che essa lasci tracce.

b. g.

Hanno scoperto il suo [illegible]

Squilla senza posa il telefono di Wilson

Centinaia di persone chiamano ogni giorno per scherzo o per insultarlo - Disperate le centraliniste

Londra, lunedì sera.

Da quattro giorni il centralino telefonico di Downing Street numero dieci è bloccato dalle chiamate di centinaia di spostati e di buontemponi i quali hanno improvvisamente scoperto il numero del primo ministro. La «congestione» è tale che Harold Wilson non riesce più a mettersi in comunicazione con l'esterno, i suoi collaboratori non possono parlargli, e le centraliniste si avvicinano all'esaurimento [illegible].

Tutto è incominciato [illegible] [illegible]edì e venerdì. In seguito a un'interrogazione parlamentare sui telefoni, il quotidiano Daily Mail pubblicava una vignetta in cui si vedeva Harold Wilson che [illegible] trollava con aria dubbiosa una bolletta. In un angolo era scritto un numero: il suo. Il giorno dopo un altro quotidiano, il Daily Mi[illegible] riproducendo la vignetta, [illegible] gnalava che il p[illegible] mini[illegible] [illegible] stato inondato da telefonate anonime. «Il mio numero non è segnato sull'elenco dei telefoni — spiegava. — Adesso che è stato scoperto, centinaia di disturbatori lo chiamano».

La vignetta e l'articolo insieme provocavano un diluvio di telefonate a Downing Street numero 10, non solo da Londra, ma anche [illegible] città molto lontane. Quando [illegible] centraliniste rispondevano, una voce [illegible]: «Harold è in casa?». [illegible] bella risata, e riappendevano. Qualcuno, peggio ancora, pronunciava insulti. Altri raccontavano barzellette. In breve, il centralino del quartiere dove si trova la residenza del Primo Ministro, Whitehall, era costretto ad intercettare tutte le telefonate.

Alcuni disturbatori, spacciandosi per funzionari, sono tuttavia riusciti a raggiungere lo stesso Downing Street [illegible] 10. Dando [illegible] notizia alla stampa, nel ten[illegible] di far capire quale danno queste sciocche facezie arrecano, il segretario del Primo Ministro chiedeva che il numero di telefono non fosse ripetuto, neppure all'estero. «Temiamo, altrimenti, che ci arrivino telefonate anche da altri continenti».

La polizia s'è messa alla ricerca degli autori delle telefonate anonime. Intanto a Downing Street numero 10 si incomincia a pensare se non sia il caso di cambiare il numero del telefono.

e. c.

[illegible]

[illegible] [illegible] sui [illegible] un bandito fuggito da Napoli

Genova, lunedì [illegible].

Agenti della squadra mobile di Genova hanno catturato, dopo un drammatico inseguimento sui tetti, un pregiudicato napoletano che era riuscito ad evadere alcuni giorni fa a Napoli mentre veniva condotto in carcere. Si tratta di Arturo Raja, il quale a 20 anni ha già scontato pene per 14 anni.

La Squadra [illegible] [illegible] aveva appreso che il Raja era a Genova insieme con un'amica. La polizia ha quindi circondato la zona nella [illegible] alloggiava il giovane, riuscendo a catturarlo.

Messina: muore asfissiato [illegible] [illegible] [illegible] in fiamme

[illegible] lunedì sera.

Uno straccivendolo è morto nel sonno nella sua stamberga a causa di un incendio sviluppatosi forse [illegible] un mozzicone di sigaretta.

Qualcuno, notato del fumo fuoruscire [illegible] una finestra, ha avvertito i vigili del fuoco i quali subito intervenuti, [illegible] penetrati n[illegible] catapecchia in[illegible] [illegible] [illegible]le fiamme.

I pompieri riuscivano a portare all'aperto l'uomo che però non dava segni di vita. In ospedale, [illegible] i medici [illegible] constatavano la morte per asfissia.

Per la Casa dello studente

Due feriti a [illegible] [illegible] scontri all'Università

[illegible], lunedì sera.

Uno studente ed un agente di polizia sono rimasti feriti nel corso di incidenti verificatisi la notte scorsa all'Università di Roma [illegible] la «Casa [illegible] studente», che da cinque giorni è [illegible]pata da 200 universitari per protesta contro l'attuale sistema di gestione.

I tafferugli sono cominciati poco dopo l'una quando una ventina di universitari «fuori sede», che rientravano nel loco pensionato, si sono trovati di fronte allo sbarramento che le forze dell'ordine hanno predisposto per impedire a chiunque di avvicinarsi agli studenti.

I giovani hanno protestato. Subito dopo, con l'aiuto di alcuni occupanti, [illegible] riusciti a far saltare un lucchetto [illegible] un cancello e sono entrati in massa nel recinto. La polizia li ha inseguiti e raggiunti. Il bi[illegible] della [illegible] è una decina [illegible] contusi e due feriti. Il primo è [illegible] [illegible] [illegible] Catanzaro, Vittorio Porchia, di[illegible] guaribile in 10 giorni [illegible] ferite [illegible] capo ed al [illegible]; il secondo è l'agente Ludovico Fiore, che guarirà in sette giorni.

Nonostante [illegible] tentativo di [illegible] sia fallito, i 200 occupanti [illegible] a resistere. La situazione è grave, perché i giovani mancano d'acqua e di viveri e sono stati privati della luce, del riscaldamento e del telefono. Per ordine del Ret[illegible], professor [illegible] Martino, sabato scorso sono stati infatti sospesi tutti i rifornimenti, mentre carabinieri e polizia hanno bloccato ogni tentativo di [illegible]. Per decidere un'azione comune, si è riunito ieri all'Uni[illegible] un gruppo di docenti. Al termine [illegible] riunione, i professori hanno inviato prima un telegramma [illegible] Rettore pregandolo di voler disporre la restituzione delle normali condizioni di abitabilità della «Casa [illegible] studente», poi [illegible] altro messaggio al ministro della [illegible] segnalandogli [illegible] situazione igienica. E' probabile che entro oggi Mariotti abbia un colloquio col Rettore.

r. r.

Un cadavere nelle acque del porto di Genova

Genova, lunedì sera.

(f. d.) Macabra scoperta nel mare di Genova: è stato rinvenuto stamane il cadavere di un uomo che galleggiava nello specchio acqueo antistante la diga foranea; il corpo è stato avvistato da un marinaio della portaerei statunitense «Independence», da qualche giorno ancorata in rada.

Modesty Blaise nel «Supertraditore»

RIASSUNTO — Il conte Schuyler [illegible] prigioniero nel castello di Sorgen sir Tirrant, capo del servizio [illegible] britannico, in attesa di mettersi all'asta [illegible] turisti di alcuni generali. Modesty [illegible] al entrare nel castello; [illegible] l'aiuto di Willie abbatte le guardie e libera sir Tirrant.

«Ippocampo» in ricordo del commediografo

Il teatro di Pugliese negli studi di Milano

L'autore viene considerato il fondatore [illegible] tv italiana - Vietò che [illegible] rappresentassero le sue opere finché [illegible] direttore dei programmi

Milano, lunedì sera.

Al Centro tv di Milano è in allestimento in questi giorni *Ippocampo*, una delle commedie più note di Sergio Pugliese. Il lavoro — scritto per il teatro — verrà trasmesso il 2 dicembre, a un anno dalla morte del commediografo.

Sergio Pugliese fu per molti anni direttore dei programmi televisivi, ed anzi va considerato il fondatore ed il creatore della televisione italiana. Incaricato, infatti, dall'allora direttore della Rai, ing. Bernasi, di studiare ed impostare l'attività televisiva nel [illegible] Paese, si recò negli [illegible] Uniti dove, giorno per giorno, si impadronì del [illegible] mezzo. Rientrato in Italia, divenne uno dei più attivi [illegible] della tv [illegible] diresse [illegible] dall'inizio promovendo [illegible] prime trasmissioni sperimentali da Torino e da Milano. Prima di dedicarsi alla Televisione, aveva diretto [illegible] 1935 il settore «prosa» dell'Eiar e, dopo la [illegible] il [illegible] programma radiofonico.

[illegible] a Ivrea il 12 [illegible] Pugliese [illegible] legato [illegible] un'affettuosa amicizia con Giuseppe Giacosa, dal quale ereditò il senso del teatro ed un carattere [illegible] e generoso. Laureato in giurisprudenza all'Università di Torino, iniziò giovanissimo la sua attività teatrale dando alle scene nel '32 *Ombre, la moglie bella*, in collaborazione con Salvator Gotta [illegible] quale, senza [illegible] mai del tutto preso, in molti lavori sentì l'influenza. Dopo alcune collaborazioni con Bertuetti, tentò da solo e fu il successo con *Trampoli*, tre atti arguti e densi di umorismo [illegible] tradotta e rappre[illegible] in dodici lingue.

[illegible] *Cugino Filippo, Conchiglia, Vent'anni*, [illegible] con *Ippocampo* che — messa in scena dalla [illegible] Sica-Rissone-Tofano [illegible] — fu forse il suo lavoro più indovinato, Pugliese manifestò la sua [illegible] uomo pieno di sentimenti tenui e compositi, dove l'agrodolce si sposa all'umorismo e al patetico: sentimenti che lo accompagnarono in tutte le sue ultime opere, fino a quel *Rosso di sera* che, fatto su misura per Umberto Melnati, concluse nel 1942 la sua produzione teatrale.

Queste commedie sono più note ed apprezzate all'estero che non in Italia, in conseguenza di un esplicito desiderio dell'autore: Pugliese, infatti, non solo vietò — lui vivente — qualunque riduzione radiofonica o televisiva di un suo lavoro, [illegible] volta [illegible] l'incarico di direttore della tv, impedì anche che la sua opera venisse rappresentata in teatro in Italia.

Trampoli è una commedia che racconta la storia di un povero diavolo, sul punto di essere lasciato [illegible] la moglie e cacciato dall'impiego, che viene portato agli onori e alla ricchezza da un'impresa [illegible] ha mai compiuto: [illegible] salvataggio nelle acque della Riviera. Lui, che non sa nuotare. Questi trampoli che lo fanno apparire così diverso da quanto [illegible]tivamente è, producono nel protagonista stati d'animo nuovi e complessi che esploderanno nell'ultimo atto, un po' pirandellianamente, [illegible] alcuni critici [illegible] voluto osservare.

Rappresentata [illegible] la prima volta all'Odeon di Milano la sera dell'11 marzo 1935 da Armando Falconi ed Evi Maltagliati, *Trampoli* nell'intenzione dell'autore, volle essere [illegible] tentativo per ricondurre la commedia comica italiana alle sue origini, in un momento saturo di imitazione per la commedia del «boulevard» parigino. Il favore con il quale pubblico e critica accolsero il lavoro induce a credere che questo [illegible] otterrà la riduzione televisiva. Le prove sono iniziate da [illegible] giorni.

s. m.

Il ministro Corona [illegible] gli attori di [illegible]

Il ministro del Turismo e Spettacolo al termine della rappresentazione al Carignano di «Se questo è un uomo» di Primo Levi si è congratulato con gli attori dello Stabile torinese. Nella foto: l'onorevole Corona e Umberto Ceriani

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Il mistero di Dallas nel Primo Film e lacrime per il Secondo

A tre anni di distanza, «TV 7» ha condotto un'inchiesta sull'assassinio del Presidente Kennedy - [illegible] «L'amore più bello», vecchia pellicola [illegible] Alida Valli ed Eduardo De Filippo

Rotocalco d'attualità, telefilm poliziesco e documentario sfilano sul Primo Canale; film italiano, tra [illegible] neorealistico ed [illegible] patetico, sul Secondo. Questi i programmi proposti stasera alla scelta dei telespettatori secondo i più ortodossi schemi del lunedì

* *

Alle [illegible], sul Nazionale, il settimanale Tv 7, diretto da Brando Giordani, apre il suo fascicolo n. 133 con [illegible] servizio di eccezionale interesse. A tre anni dall'assassinio del presidente americano John Kennedy il rapporto Warren non costituisce più quel punto fermo nella ricostruzione dell'attentato quale apparve quando fu [illegible] pubblico a Washington il 27 [illegible]tembre 1964, a dieci mesi dal crimine [illegible] aveva sconvolto l'opinione pubblica di tutto il mondo. Sottoposto ad un esame critico il documento, presentato come la somma di rigorose indagini per l'accertamento della responsabilità nella tragedia di Dallas, capolavoro di tecnica inquisitoria e [illegible] sapienza giuridica, ha rivelato gravissime manchevolezze che fanno dubitare, se non altro, della sua completezza.

Sono [illegible] gli appunti più gravi rivolti al rapporto, che [illegible] riferiscono a [illegible] oculari mai ascoltati od a deposizioni completamente trascurate dalla [illegible]ne d'inchiesta. A questi si accompagna un'impressionante documentazione fotografica pubblicata di recente dalla rivista «Esquire» e riprodotta [illegible] tutta la stampa degli Stati Uniti: un fotogramma [illegible] film a passo ridotto girato dal cineamatore [illegible] Orville Nix, opportunamente ingrandito, ha rivelato, sulla collinetta fronteggiante il corteo presidenziale, al momento della sparatoria, la presenza [illegible] appoggiato ad un'auto e nell'atto di imbracciare qualcosa. Si [illegible] della prova [illegible]camentale che contro Kennedy non è stato Oswald o meglio [illegible] lui soltanto a sparare! La tesi che i colpi mortali siano stati esplosi da due posizioni diverse, alle spalle (Oswald) e di fronte (?) ne [illegible] indubbiamente rafforzata.

Questi conturbanti dubbi e queste angosciose incertezze, che risollevano l'ipotesi di una cospirazione organizzata, per sopprimere il presidente Kennedy, vengono enumerati e riassunti in tutti i loro elementi nel «reportage» «Un solo Oswald?» che Ruggero Orlando ed Aldo Rizzi hanno realizzato negli Stati Uniti. Un [illegible]to sereno, che non pretende di fornire un'impossibile risposta ed vuol contribuire alla polemica, già sufficientemente infuocata, ma si limita ad informare sui troppi perché insoddisfatti che [illegible] smantellato le semplicistiche conclusioni del rapporto Warren sulle [illegible] circostanze [illegible] delitto del [illegible] novembre 1963.

Di [illegible] altro 22 novembre, più vicino a [illegible], quello che cade domani, si parla nel servizio «La nuova costituzione spagnola», dedicato da Franco Colombo [illegible] avvenimento forse storico, certamente di notevole rilievo politico, annunciato a Madrid, [illegible] il generale Franco, [illegible] detentore della somma [illegible] poteri, sottoporrà alle «Cortes» la nuova Carta fondamentale dello Stato.

* *

Alle 22 appuntamento [illegible] Robert Taylor, laconico ma perspicace capitano Holbrook nei racconti sceneggiati della serie I detectives. Stavolta lo si incontra all'ippodromo e non c'è andato certo per sungarsi ma per dire [illegible] paroline a Mike Nolan, «bookmaker» dalle braccia anche troppo lunghe, circa la morte di un fantino, vittima d'una feroce aggressione.

* *

Alle 22,30, sul Primo, i pro[illegible] completati dall'esordio di Animali in [illegible]colo, una nuova serie di documentari naturalistici pre[illegible]i da Folco Quilici sul tema degli attentati alla fauna, più falcidiata [illegible] indiscriminati massacri.

* *

Il film della settimana scorsa non è stato, purtroppo, che una breve parentesi nel ciclo del cinema lacrimogeno che imperversa al lunedì sul Secondo. Nella categoria entra di buon diritto L'amore più bello [illegible] alle ore 21,15. Pellicola disgraziatissima, autentico infortunio [illegible]fessionale del regista Glauco Pellegrini che, partito [illegible] la [illegible] ma pur [illegible]re lodevole intenzione di farne una specie [illegible] «Sciuscià» am[illegible] si è trovato alla fine con [illegible] raccontino dolciastro del quale il sale [illegible] copiose lacrime non [illegible] certo il sapore.

Il soggetto era tremendamente pericoloso perché su ogni [illegible] di bambino alla ricerca della mamma incombe implacabile Edmondo De Amicis [illegible] fantasioni [illegible] del suo archetipo «Dagli Appennini alle Ande». E col tanto valere intitolare il film «Dall'Etna alla Laguna», con una sincerità fuori d'ogni equivoco, invece nei tre successivi battesimi che ha avuto (oltre ad un quarto in spagnolo, trattandosi d'una coproduzione) non ci si è proprio pensato.

Nato come «L'Italia è lunga assai», cresciuto come «L'uomo dai calzoni corti» (per tale fu presentato, senza fortuna, al [illegible]stival internazionale di Karlovy Vary) e vissuto, brevemente, come L'amore più bello questo vagabondaggio dell'orfanello Salvatore, di anni 9, detto «Pagnottella», fuggito da un ospizio di Caltanissetta per ricongiungersi alla mamma, Carolina Lo Rocco, si proponeva di mostrare, nel limpido specchio d'uno sguardo innocente [illegible] bimbo, la protezione [illegible] una certa realtà italiana. Le varie sequenze [illegible] mostrano, ahimè, o[illegible] figure convenzionali e [illegible] chiatte nel migliore dei casi.

Seguiamo il ragazzetto nel suo itinerario. [illegible] dapprima di una famiglia di poveri pescatori, il monello di buon cuore, dando [illegible] mano a due fidanzatini ostacolati dai parenti (Franco Balducci ed Irene Cefaro) arriva fino a Napoli per apprendere che la mamma si è trasferita a Milano. Laggiù per far soldi [illegible] Gennaro Esposito, burattinaio di [illegible] (Eduardo De Filippo) e prosegue per [illegible] dove il «sor Nando» (Memmo Carotenuto), ladro sentimentale, gli promette il suo aiuto, impedito [illegible] arresto fuori programma. Un [illegible]mionista (Francisco Rabal) che gli ha dato un passaggio verso il Nord, gli propone di adottarlo per consolare la sua solitudine di marito senza figli, ma «Pagnottella» rifiuta e [illegible] scoraggiato dalla nuova [illegible] della mamma, Venezia, affronta con [illegible] gli ultimi chilometri. Trova la donna (Alida Valli) [illegible] più ragazza-madre, ma sposata e [illegible] vorrebbe fargli prendere la via del ritorno, [illegible] si accomoda nel più [illegible] e felice dei modi.

Sconclusionata in tutta la linea e qualche buona fotografia dell'operatore Carlo Montuori, che non basta per un risultato positivo, come non basta l'espressiva bravura del piccolo protagonista Edoardo Nevola, una scoperta del [illegible] Pietro Germi [illegible] valle [illegible] film «Il ferroviere» e «L'uomo di paglia».

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Per i più piccini (Giocagiò).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Corderino - Rin Tin Tin).
18,45: Non è mai troppo tardi (1 corso).
19,15: Segnalibro, attualità libraria.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV-7, settimanale di Brando Giordani.
22 —: Il re delle corse, telefilm serie «I detectives».
[illegible] Animali in pericolo, di Folco Quilici.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: L'amore [illegible] bello, [illegible] con [illegible].

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: Liverpool - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Bill il ribelle - 21,30: Profili a confronto - 21,55: [illegible] secondi» - [illegible]: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Non è [illegible] troppo tardi - 19,15: Concerto - 19,30: La famiglia - 19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari - 20,30: Telegiornale - 21: Cagliostro 22,40: Cronache del cinema - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - 22: I segreti della musica.

Due serate culturali dello Stabile [illegible] Torino

Lo Stabile torinese organizza, per il ciclo di iniziative culturali gratuite per gli abbonati, due serate con inizio alle 21,15 nella Sala delle Colonne del Gobetti. Domani, con l'intervento dei critici Davico Bonino, Gorlier, Guglielminetti, Isnì, Mondo, Pautasso, verrà presentato, in occasione della pubblicazione del secondo volume Einaudi delle «Lettere 1945-1950 di Cesare Pavese», un «Omaggio a Pavese»: un profilo dello scrittore piemontese attraverso l'epistolario.

Giovedì, sempre nella Sala delle Colonne, Alberto Arbasino ed Edoardo Sanguineti parleranno su Guido Gozzano, in occasione della pubblicazione del volume «Guido Gozzano, Indagini e letture» curato dallo stesso Sanguineti.

Programmi della RADIO

LUNEDI' 21 [illegible]

[illegible] — 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,10: Canzoni nuove - 15,30: Album discografico - 15,45: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 16 Telex - 16,30: Musiche di Brahms - 17: Giornale - 17,10: Gran varietà.

Ore 18,30: La musica nel cinema - 19: Sui nostri mercati - 19,05: L'Italia che lavora - 19,15: Itinerari musicali - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - 20,15: Applausi a... - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto operistico diretto da M. Pradella con la partecipazione del soprano F. Weathers e del tenore R. Haefliger - Nell'intervallo: Bellosguardo - 22,25: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Scala reale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Canzoni nuove - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie.

Ore 15,35: Concerto in miniatura, Quartetto Guilet - 15,55: Controluce - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Musica per archi - 16,50: Concerto operistico - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: «La mia voce» - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il personaggio, di Carlo Silva - 21: Novità discografiche francesi - 21,30: Giornale - 21,40: Canzoni nuove - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di Rota: Sonata per orchestra da camera - 18,45: Venti anni dopo: vincitori e vinti - 19,15: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: In Italia e all'estero - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Hindemith e Ibert - 21: Giornale - 21,25: «Il guerriero scomparso», di G. Bandini - 22,35: Musiche di De Sermisy, Des Prez, Di Lasso, Fourtall, Gibbons.

Il «meglio» [illegible]

Un argomento [illegible] dolente attualità si dibatte stasera al «Convegno [illegible] cinque» in onda alle 20,20 sul Nazionale: «In che misura l'uomo può difendersi dalle calamità atmosferiche». Sandra Mondaini è «Il personaggio» di [illegible] trasmissione dagli studi [illegible] Torino presentata da Enzo Tortora alle [illegible] per il Secondo Programma.

Sul Terzo, alle 21,25, un originale radiofonico di Giorgio Bandini, presentato di recente al Premio Italia: «Il guerriero scomparso» è una specie di inchiesta [illegible] un giovane lavoratore del Sud [illegible] fortuna a Milano.

Kim Novak pittrice

HOLLYWOOD, lunedì sera.

Kim Novak ha annunciato di [illegible] [illegible] dell'attore Stuart [illegible]. L'attrice spiega che era ha bisogno [illegible] riposo e che intende dedicarsi anima e [illegible] pittura. Tornerà al cinema, naturalmente, ma la sua grande passione ora sembra essere l'arte figurativa.

Sullo schermo tre celebri opere liriche

Basile fa risorgere Fra Diavolo

Il M° Arturo Basile con la soprano Antonietta Stella in una pausa delle registrazione

Saranno portate presto sullo schermo tre celebri opere liriche la cui colonna sonora è già stata registrata sotto la direzione del maestro Arturo Basile. Si tratta di «Fra Diavolo» di Auber, che godette presso i nostri nonni di una grande popolarità, del «Barbiere di Siviglia» di Rossini e de «La figlia del reggimento» di Donizetti. I film, a colori e in bianco e nero, saranno girati con una speciale tecnica che consentirà la proiezione sui grandi schermi e la diffusione sulle reti televisive. La realizzazione delle pellicole, per le quale Arturo Basile avrà anche la consulenza musicale, avrà luogo nei posti stessi in cui sono ambientate le vicende: a Terracina per «Fra Diavolo», in Spagna per il «Figaro» rossiniano e in un villaggio svizzero per l'opera donizettiana.

Il maestro torinese ha diretto il «Trovatore» che sarà presto messo in onda dalla nostra televisione, per l'interpretazione di Carlo Bergonzi, Antonietta Stella e Piero Cappuccilli e si accinge a dirigere in teatro Virginia Zeani nella «Traviata» a Montecarlo, Gianna Galli nell'«Adriana Lecouvreur», Pier Miranda Ferraro in una nuova edizione di «Otello» al Verdi di Trieste ove salirà sul podio anche per «Butterfly».

Nel mondo della lirica

Nella villa di Del Monaco nasce un nuovo show della tv

Ospiti delle sei puntate: Giulietta Simionato (ritiratasi dalle scene dopo il matrimonio), Gina Lollobrigida, Luchino Visconti, Eleonora Rossi-Drago e altri

Del Monaco con Visconti nella villa di Treviso

Treviso, lunedì sera.

Siamo nella elegantissima villa trevigiana [illegible] Mario Del Monaco, in questi giorni trasformata [illegible] teatro [illegible] posa. Pieno di vitalità e dispensatore di sorrisi e [illegible] ampi saluti, il tenore fiorentino ha insistito perché la Televisione l'accettasse in prestito per la durata [illegible] riprese (di una bella porzione d'essa, ché infatti molti esterni saranno eseguiti in località diverse) del lungo show che lo vedrà nei panni di protagonista e presentatore insieme.

— *Sarà naturalmente uno show dedicato alla lirica: in che consiste questo suo doppio ruolo?*

«[illegible] prima di tutto che si tratterà [illegible] sei puntate, ognuna con più ospiti d'onore. E' [illegible] stata girata anzi l'episodio con Luchino Visconti. Ebbene, io intratterrò questi ospiti eccezionali. Poiché con essi si parlerà soprattutto di melodramma e musica, è venuto spontaneo che la sede più idonea fosse proprio casa mia».

— *E canterà per essi, anche?*

«Certo, canterò. Lo [illegible] sarà però piuttosto una finestra aperta su tutto questo mondo musicale».

— [illegible] vedremo anche qualche suo collega?

«E' prevista [illegible] partecipazione di Giulietta Simionato, ora signora Frugoni. Giulietta ha dato il suo definitivo addio alla lirica, [illegible] cui i nostri colloqui avranno tutto il sapore della giovale nostalgia per un mondo tanto ricco [illegible] passato».

— *Comunque anche Giulietta Simionato canterà?*

«Sì: sarà così il [illegible] anche [illegible] commiato televisivo».

— *Ci può fare altri nomi di ospiti?*

«Dopo Visconti, ci saranno Moravia, Gina Lollobrigida, Franca Valeri, Eleonora Rossi-Drago, Gloria Davy, Philippe Leroy, Antonietta Stella, Gastone Limarilli e tanti altri».

Sul pavimento s'intrecciano cavi elettrici. Padelloni e cineoperatori fanno ornamento mescolandosi ai quadri e agli arazzi. Del Monaco coglie questo nostro sguardo panoramico e prontamente dice di essere abituato al disordine che procura il cinema (di cui la televisione è parente stretta). Ha infatti preso parte a numerosi film dal 1948, quando cioè interpretò con bella disinvoltura il giallo di Montepulciano L'uomo dal guanto grigio. Recentemente a Salisburgo ha preso parte al film musicale Accordo finale con la regia di Wolfgang Liebeneiner e presto sarà di nuovo in Germania per una nuova pellicola.

p. z.

[illegible] D'ARTE [illegible] [illegible]

Undici «personali» alla Promotrice

In questo periodo la «Promotrice» ha concesso la sala della [illegible] [illegible] al Valentino per [illegible] serie di mostre «personali» [illegible] trova i suoi precedenti in un'analoga iniziativa del 1958. Vennero ospitati, tuttavia, allora nomi che — come quelli di G. Falchetti e Reycend, Politi e Ubertalli da poco scomparsi o come quelli di Giacomo Grosso, C. Ferro, Nomellini, Fillio, Diulgheroff, ma anche Michelotti, Zolla e Deabate — — quando non andavano, a torto od a ragione, per la maggiore, non erano certo di esordienti. Gli espositori, questa volta, sono Franco Bruno, Emanuele Cantasso, Napoleone Ciliberto, [illegible] Ferrari, G. Giovannelli, Mario Lisa, Amelia [illegible]retti, Silvio Rosso, [illegible] Russo, Armando Titta che occupano sale e salette intorno al salone riservato [illegible] una infaziosata postuma di Francesco Menzyey (1889-1960), pittore [illegible] pure aveva spirito e sensibilità, come si può notare in Mattino a Venezia (n. 16), e incisioni meno prolissamente oleografiche e più liberamente concepite delle poche presentate.

[illegible] LISA: «Jole» (disegno)

Il fatto che molti [illegible] siano quasi sconosciuti [illegible] [illegible] per sé grave: Silvio Rosso, [illegible] esempio, allievo di Scroppo, è un giovane che [illegible] senza dubbio qualcosa da dire rievocando in una essenzialità di immagini una realtà figurale che non rimane estranea all'artista.

Nulla dicono viceversa delle loro autrice le tele della Moretti, [illegible] su disegnare e colorire con l'eloquenza di certe esercitazioni d'accademia. Di dare un senso a queste presenze, la Promotrice non ha fatto il minimo sforzo. Accanto a Lisa, così delicato e fine nei suoi chiaroscurati disegni quanto vigile e limpido in certe [illegible] gustose vedutine, v'è Marius Russo, la pittura del quale rivela [illegible] sue sofferte insofferenze e le inquiete ricerche tra le fonti che gli sono più congeniali.

Si trovano i garbati dipinti [illegible] Maria Ferrari toccati con una ingenua poesia che ricorda i modi d'un Calierno e le organiche apparizioni [illegible] Cilberto capaci d'ispirarsi ad un'alga come [illegible] [illegible] impianto siderurgico, le incisioni [illegible] Bruno ancora [illegible] nel suo mondo, [illegible] meglio realizzato in una pagina [illegible] Pesce e Stella, e il divertissement pittorico d'un architetto ultraottuagenario, il piano Titta che firmò [illegible] l'altro alcuni progetti che [illegible] fecero opere in Italia e all'estero, l'aggiornamento d'una visione sostanzialmente crepuscolare (Giovannelli) e i riporti d'un Cantasso [illegible] oscilla ancora tra l'antica metafisica europea e la scoperta d'una nuova America.

Pittura ad intarsio

[illegible] nel 1941 a Torino, dove ha frequentato il Liceo artistico e l'Accademia Albertina, Ugo Nespolo — che espone da Remo Pastori, alla Galleria «Il Punto» — ha visto la sua attività artistica [illegible] un gioco. I suoi quadri [illegible] [illegible] con intarsi [illegible] [illegible] sagomati e dipinti a tinte piatte, non privi tuttavia [illegible] delicati rapporti tonali. Essi implicano ricerche di forme elementari [illegible] [illegible] scaltrita tecnica di livello prevalentemente artigianale nella quale si potrebbe sottolineare quella che gli psicologhi chiamano la componente «ludica» dell'arte. Una fila di cabine dal tettuccio triangolare, [illegible] barchette di carta (in legni rivestiti di vecchi fogli di quaderno) strette da [illegible] ondoso [illegible] che fa da specchio ad una nuvoletta, un fiore o una torta a spicchi, un quadro [illegible] Picasso o di Brauner sono esempi [illegible] del [illegible] repertorio. In ultimo Nespolo ha intuito [illegible] la possibilità di servirsi [illegible] elementi scomponibili e ricomponibili dotati [illegible] zone calamitate in grado di aderire [illegible] una sorta di matrice [illegible] offrendo anche a chi dell'opera dovrebbe godere la facoltà d'una attiva partecipazione, variando a proprio talento [illegible] [illegible] posizione.

Cinquanta artisti per i bimbi poveri

Saranno egocentrici quanto si vuole, ma quando vi è qualcosa da «donare» — per alluvionati e terremotati o anche semplicemente per dare un po' di felicità a [illegible] poveri — è difficile che pittori e scultori si tirino indietro. Lo [illegible] vede anche nella mostra benefica allestita nelle sale della Piemonte Artistico e Culturale [illegible] Associazione «Babbo Natale» che si propone [illegible] offrire aiuto ai bambini poveri rendendo loro meno squallide le feste di fine anno.

Una cinquantina di artisti torinesi tra i più rappresentativi — [illegible] Menzio, Mastroianni, Galante e Paulucci e Nino Aimone e a Gina Viano — hanno offerto [illegible] un'opera ciascuno fra quelle [illegible] il [illegible] ricavato sarà devoluto alla benefica iniziativa. Sono opere in tutto degne [illegible] nomi che portano, ma una ce n'è più toccante d'ogni altra: quel foglio [illegible] Franco Menzio Gallatrio offerto da Paolo Menzio. E' l'opera di [illegible] Mamma che [illegible] può più dare nulla per le sue creature cui è stata [illegible] da un crudele destino, ma che [illegible] questa sua pagina gentile potrà far tornare [illegible] il sorriso sulle labbra di un bambino facendolo felice come avrebbe voluto vedere i suoi.

Ritorno di Tozzi

A due anni dall'ampia sua retrospettiva presentata a La [illegible]la, Mario Tozzi che vive tra Parigi e Suna di Verbania, è ritornato a Torino questa volta da Gissi.

Sono opere recenti in cui continuano però a dominare quelle figurazioni che nella loro stessa adesione alla realtà, sembrano spingersi poi verso una fascinosa atmosfera soltanto mentale. Vi compaiono enigmatiche immagini femminili od oggetti tra loro dialoganti in termini di pure forme e pesi cromatici.

Angelo Dragone

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Non isolate il cane [illegible] le pareti domestiche

L'animale, oltre la dedizione al padrone, cerca altre amicizie - I suoi rapporti sociali sono forse più importanti del [illegible] - Il guinzaglio non [illegible] essere per lui simbolo [illegible] costrizione ma di passaporto [illegible] il mondo

Che il padrone sia il miglior amico del [illegible] [illegible] v'ha dubbio, [illegible] questa situazione, naturale e psicologica insieme, non deve costituire un comodo [illegible] da parte di taluni padroni per isolare materialmente e psichicamente il proprio [illegible] tra [illegible] pareti domestiche. Il [illegible] si trova nella situazione psicologica [illegible] succube volontario e trae dalla dedizione assoluta [illegible] padrone ragione [illegible] vita. Ciò [illegible] vieta che il [illegible] [illegible] e debba a [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] relazione col mondo [illegible] che è fondamentale per le esigenze

della sua vita psichica che si ripercuotono direttamente sul suo stato di salute. Abbiamo più volte riscontrato nei [illegible] che provengono da allevamenti qualificati — da noi [illegible] esempio — veri e propri complessi [illegible] inferiorità, dovuti a scarsa partecipazione affettiva col mondo [illegible]. Tali complessi sfociano prima e poi in forme reattive che sono nel tempo complesse e difficili da eliminare. Parliamo soprattutto [illegible] reazioni più semplici e elementari nel cane: l'[illegible] felice [illegible] [illegible] desiderio di cibo, per la [illegible] animale sano) e [illegible] mordacità.

Nei primi mesi di vita il cane è [illegible] scoperta del mondo: [illegible] [illegible] del padrone, il padrone stesso e la sua famiglia — nella varietà dei caratteri, dei comportamento, delle abitudini, delle preferenze — offre al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] interessi così varia [illegible] importante che esso non ricerca altre fonti di curiosità. Ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'intelligenza e la personalità del cane si evolvono [illegible] esso sente l'esigenza [illegible] nuove sensazioni. Il mondo esterno incomincia ad interessarlo: ma [illegible] questo periodo il cane [illegible] [illegible] trasforma [illegible] cucciolone in adulto [illegible] opera ancora attivamente quella ricerca e [illegible] di persone e di [illegible] cani-amici che avverrà nel cane adulto.

La [illegible] vita della città [illegible] essere affrontata dal cane precocemente, così scompariranno quelle paure che si trovano [illegible] stato [illegible] tenziale nel cucciolo: paura [illegible] [illegible], [illegible] cavalli, dell'ascensore, delle trombe d'auto, degli altri cani. Soltanto nel cane adulto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] amicizie e le inimicizie: il [illegible] [illegible] piano di sotto, la portinaia, il macellaio, gli amici del padrone, [illegible] toelettatore, i gatti, i gio[illegible], i luoghi.

Il cane vive intensamente e partecipa della vita di chi gli [illegible] attorno: i rapporti sociali sono per [illegible] forse più importanti [illegible] cibo e vengono [illegible] dopo il «suo» padrone. Egli impara a poco a [illegible] [illegible] chi fidarsi e [illegible] evitare. Il [illegible] subcosciente gli suggerisce come fare la guardia, contro chi abbaiare, [illegible] individuare [illegible] amici veri del padrone da quelli fasulli.

Da questi rapporti col mondo esterno [illegible] suo carattere esce definito e rafforzato, [illegible] sua intelligenza arricchita, [illegible] sua utilità per il padrone perfezionata. Ne consegue che è sconsigliabile l'isolamento e la solitudine. I giardini pubblici ove bambini e cani dovrebbero poter giocare in sfrenata alle[illegible] sono [illegible] palestra di salute e di carattere. Il piccolo addestramento detto an[illegible] di ubbidienza è quanto mai consigliabile; lo stesso dicasi per la frequenza saltuaria dei pensionati per cani. Il guinzaglio non deve essere simbolo di costrizione ma di passaporto per il mondo. Il cane da guardia tenuto costantemente alla catena, non sarà mai un buon cane da guardia perché la costrizione altera il suo equilibrio psichico e la sua salute.

G. C. Ferraro Caro

LA POSTA DEI LETTORI

Benefici e malinconie dell'emigrazione

Apporto valutario degli italiani occupati all'estero - L'età pensionabile è adeguata al mercato di lavoro

D. — Si sa che la maggior parte dei [illegible] emigranti finiscono per assumere la nazionalità [illegible] Paese che li ospita. Per conseguenza, l'emigrazione è proprio utile?

(Felice [illegible] - Milano)

R. — E' necessaria. Siamo in 174 per chilometro quadrato: densità eccessivamente alta per un territorio come il nostro, quasi privo di materie prime e montuoso per giunta.

E' vero, per altro, che moltissimi emigranti espatriano già con il proposito di farsi raggiungere poi dalla famiglia lasciata provvisoriamente in Italia, per stabilirsi definitivamente all'estero; compiendo così il primo passo verso l'assunzione della cittadinanza straniera.

Del tutto diversa è invece l'emigrazione temporanea, costituita da lavoratori che, non avendo l'intenzione di portare con sé [illegible] famiglia, ritornano periodicamente in patria ed inviano ai famigliari i loro risparmi. Ne deriva [illegible] flusso di denaro [illegible] annualmente supera i 400 miliardi, e contribuisce nello stesso tempo all'equilibrio della nostra bilancia [illegible] pagamenti.

[illegible] [illegible] quindi concludere che l'emigrazione è economicamente redditizia finché gli espatriati hanno le loro famiglie in Italia, mentre cessa di esserlo appena queste li raggiungono per restarvi, perché in tal caso l'emigrato rimarrà legato al paese d'origine solo da discontinui rapporti epistolari con qualche congiunto più o meno prossimo residente [illegible] Italia.

Anche l'emigrazione permanente, però, può considerarsi un fatto positivo, perché alleggerisce la pressione demografica italiana, tuttora fortissima.

D. — Vorrebbero che l'età pensionabile fosse riportata a 65 anni com'era una volta, ritardando così legalmente di un lustro l'avvento della loro vecchiaia.

(Un gruppo di lavoratori di Milano)

R. — A sostegno di questa [illegible] si possono esporre alcune argomentazioni abbastanza valide: per esempio, che [illegible] durata media della vita umana è più alta di una volta; che statali e pubblici dipendenti [illegible] pensionabili a 65 anni e, soprattutto, che negli altri Stati europei si richiedono per il pensionamento dei privati lavoratori minimi di età più alti dei nostri.

Ma anche le tesi di chi è contrario all'aumento dell'età pensionabile sono parecchie e altrettanto valide. Ecco la più solida: è vero che una volta anche in Italia i privati lavoratori potevano avere la pensione soltanto a 65 anni se uomini e a 60 se donne, ma gli attuali minimi — rispettivamente 60 e 55 anni — sono una conquista dei lavoratori che non vogliono [illegible] [illegible] ricadere [illegible] [illegible] posizioni [illegible] partenza. Eppoi, se molti lavoratori sono [illegible] fisicamente efficienti a 60 anni, la maggior parte non lo è (o non lo è più), specialmente se sono adibiti a lavori pesanti, talvolta gravosi anche per i giovani. E proprio a proposito di questi ultimi, quale prospettiva di pronto impiego gli resterebbero se si prolungasse di cinque anni il ciclo lavorativo degli anziani? [illegible] incrementerebbe la disoccupazione e, con essa, tutti i mali connessi.

Riteniamo pertanto che in [illegible] Paese come il nostro — dove il mercato di lavoro è caratterizzato da un forte squilibrio tra le offerte di impiego e la mano d'opera disponibile — non sia opportuno modificare gli attuali minimi di età stabiliti per il pensionamento di vecchiaia.

Osvaldo Faita

LE NOVITÀ FILATELICHE

[illegible] disegno del Domenichino [illegible] [illegible] francobollo [illegible] Monaco

Il [illegible] [illegible] parte [illegible] una serie [illegible] all'Unesco [illegible] sarà emessa il 12 dicembre in occasione dell'inaugurazione della [illegible] [illegible] ginevrina dell'organizzazione mondiale

Disegno [illegible] Domenichino su un nuovo francobollo di Monaco

Un v[illegible] disegno a «sanguigna» [illegible] pittore secentista bolognese Domenico Zampieri, detto Domenichino, illustrerà i due francobolli che le poste del Principato di Monaco emetteranno il 12 dicembre, per celebrare [illegible] ventesimo anniversario dell'Unesco.

[illegible] [illegible]ella, a soggetto unico per entrambi i valori, il primo da [illegible] franchi e stampato nelle tinte bruno, carminio-scuro e carminio-rosa, ed il secondo da 0,60 fr., [illegible] colore azzurro, turchese e bruno, nel lato superiore la riproduzione della «sanguigna», con la figura di un giovane artista intento a disegnare («Il disegno dà l'essere, e non v'è niuna [illegible] obbio forma fuor dei suoi termini precisi», scrisse il Domenichino), e, in basso, il notissimo simbolo dell'Unesco e le due date 1946-1966.

Altre novità monegasche [illegible] «seconda tornata» del programma [illegible] annunciato per il 12 [illegible] [illegible] la serie di due valori (0,30 e 0,60 fr.) celebrativa dell'inaugurazione della nuova sede ginevrina dell'organizzazione [illegible]diale della Sanità; il valore singolo da [illegible] fr., dedicato al «X Incontro cattolico internazionale della televisione», e riproducente la sagoma di [illegible] apparecchio televisivo sullo sfondo di una grande simbolica Croce bianca; il francobollo da 1 fr. con il quale si ricorderà, nel primo anniversario, la [illegible] Opération sous-marine Précontinent III, con la fantascientifica visione della «casa degli uomini del futuro», dalla caratteristica cupola a scacchi e [illegible] robuste «zampe» d'acciaio per l'ancoraggio al fondo del mare, e, nei «dintorni», gli scienziati-abitatori, [illegible] perfetto equipaggiamento subacqueo, [illegible] esplorazione tra coralli, alghe e pesciolini a cento metri [illegible] profondità. Francobollo interessante, non c'è che dire.

Un cenno a parte per il francobollo del «I Congresso internazionale [illegible] storia dell'oceanografia» (del valore da 1 franco e di grande formato) con il ritratto del principe Alberto I, il «Principe oceanografo», racchiuso in un medaglione, al centro della vignetta, e, ai due lati, due storiche imbarcazioni: la Hirondelle I (la stessa «barca» già riprodotta [illegible] primo francobollo della serie [illegible] nel 1949, per il centenario della nascita del principe Alberto) e [illegible] Princesse Alice.

Sulla [illegible] del disegno la dicitura dell'importante Con[illegible] e, in [illegible], le date 12 - 17 dicembre [illegible].

Novità anche per la posta ordinaria. Verranno emessi infatti tre [illegible] valori, da 2, 3 e 5 franchi, con le [illegible] effigie del principe Ranieri e della principessa Grace, ritratti di profilo, la principessa in primo piano, il principe in secondo piano, ma in maggiore evidenza, da un medaglione [illegible] H. Lagriffoul. Per il francobollo «ordinario» da [illegible] invece, la sola immagine del principe Ranieri.

Lina Palermo

Il fantascientifico francobollo [illegible] franco dedicato all'operazione sottomarina «Précontinent III», che [illegible] Poste [illegible] Principato di [illegible]co e[illegible] [illegible] [illegible] dicembre prossimo

Il medico [illegible] [illegible]

Varici e gioco delle bocce [illegible] - Rapporti fra enfisema polmonare ed [illegible] [illegible] del cuore - Diabete potenziale - [illegible] all'applicazione dei raggi X

[illegible] lettore [illegible] scrive: *«Sono un pensionato di 74 anni ed ho molti cari amici con i quali la domenica vado a giocare a bocce. Uno di questi ha abbandonato la compagnia [illegible] lo [illegible] [illegible] [illegible] ammalato di flebectasia (non so se [illegible] scrive proprio così). Vorrei sapere [illegible] che si tratta e se è [illegible] grave».*

Si tratta [illegible] un malanno comunemente conosciuto con il nome di varici. [illegible] questo, lei avrà certamente capito di che si tratta. In caso contrario, aggiungiamo [illegible] si tratta di una [illegible] [illegible] vene. Forse il suo amico soffre [illegible] questo stato morboso agli [illegible] inferiori. Se può continuare a giocare a bocce, lo può dire soltanto il medico previo [illegible] delle reali condizioni del paziente.

* *

La signora O. L. domanda: *«Che cos'è l'endotelio? E' un termine che ho sentito pronunciare un paio di volte [illegible] capezzale [illegible] mio suo[illegible] ricoverato all'ospedale».*

Con la parola endotelio viene indicato lo strato più interno della parete [illegible] vene e delle arterie. Questa [illegible] si trova — come lei avrà certamente capito — a diretto contatto con il sangue circolante.

* *

Il signor Giovanni G. domanda: *«E' vero che l'enfisema può avere come conseguenza disturbi cardiaci?».*

L'enfisema polmonare è una dilatazione esagerata e permanente degli alveoli polmonari. Il [illegible] può [illegible] nire interessato quando il tessuto polmonare comincia [illegible] essere eroso e segnato da cicatrici; allora il prezioso organo è costretto a pompare con maggiore energia per far circolare il sangue attraverso le pareti dei polmoni.

* *

Un lettore [illegible] *«Qual è la differenza tra diabete potenziale e diabete attivo?».*

Bisogna anzitutto precisare che vi sono tipi diversi di diabete attivo. Il diabete giovanile — ad esempio — viene [illegible] [illegible] insulina, quello più tardivo con pillole antidiabetiche. Per diabete potenziale s'intende invece la predisposizione a diventare diabetici. Forse l'interessata [illegible] che la maggior [illegible] dei genetisti è del parere che tutte le forme di diabete sono uguali e dovute a fattori ereditari.

* *

Il signor Stefano [illegible] domanda: *«C'è pericolo che i «raggi X» usati per distruggere le cellule cancerose intacchino anche quelle sane?».*

Le cellule malate di cancro sono più sensibili agli effetti dei raggi X. Anche quelle sane andrebbero tuttavia distrutte se i radiologi non dosassero e dirigessero con cura le irradiazioni. Questo spiega perché vi sia un limite alle applicazioni di questi potenti raggi.

[illegible] [illegible]

Antipasto appetitoso

Con poca spesa ed in breve potrete preparare un antipasto molto appetitoso. Per le dosi regolatevi a seconda del numero delle persone, tenendo presente che le dosi indicate servono per quattro-cinque commensali a seconda dell'appetito.

Tritate finissimo, duecento grammi di tonno, un pizzico di capperi e due acciughe. Se volete passate tutto al setaccio. In una piccola zuppiera mettete 150 grammi di burro ed ammorbiditelo con un cucchiaio di legno montandolo e lavorandolo finché sia ben soffice. A questo punto aggiungetevi quanto avete preparato, amalgamando bene, ed assaggiate nel caso riteneste dover di nuovo salare secondo le vostre preferenze. Stendete su un tagliere duecento grammi di mortadella di Bologna, tagliata a fette non eccessivamente sottili, stendetevi sopra il composto di burro e tonno, livellate bene e poi arrotolate le fette su se stesse. Ne avrete degli involtini che disporrete su un piatto di portata e che decorerete con dei sottaceti, collocando ad ogni involtino, come tappi di chiusura, dei cetriolini tagliati a ciuffo. In tal modo, anche per il contrasto tra il rosa della mortadella ed il verde del cetriolo, ne avvantaggerà la presentazione del piatto che è realmente gustoso ed appetitoso. Se porrete potrete ricoprire il tutto con uno strato di gelatina, ma non è indispensabile.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 [illegible] - 20 aprile) *Affari:* gli astri [illegible] ostacoleranno rendendo impossibile trattare questioni a lunga scadenza. *Sentimenti:* le relazioni con i parenti e con gli amici [illegible] assumono un ruolo di primo piano. *Salute:* incidenti [illegible] [illegible] capitare sul posto di lavoro.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* un'eccessiva fatica induce a commettere errori che torner[illegible] a vostro danno. Prendete ogni cosa con calma. *Sentimenti:* siate preparati a ricevere delusioni o spiacevoli notizie. *Salute:* [illegible] [illegible] prolungato al riposo nuoce per il cuore.

GEMELLI (22 magg. - 21 giu.) *Affari:* limitatevi a fare ciò che è indispensabile. Se vi affannerete è quasi certo che vi rimetterete di tasca vostra. *Sentimenti:* parlando poco non è difficile evitare litigi o rotture. *Salute:* pericolo di lesioni alla testa nel corso del pomeriggio.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* prima di accettare nuovi impegni, assicuratevi di conoscere a fondo la materia e le spese che comportano. *Sentimenti:* cambierete opinioni su una persona che credevate legata a voi da puro affetto. *Salute:* miglioramento che riguarda l'intestino.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* complicazioni [illegible] rapporti economici [illegible] gli altri. Sarete costretti a limitare il numero degli oggetti che intendete acquistare. *Sentimenti:* Venere crea un'atmosfera [illegible] nei rapporti con le persone care. *Salute:* [illegible] ottima ripresa.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* attendete la sera prima di rivedere il vostro bilancio e modificare di conseguenza i piani di programmazione. *Sentimenti:* sono da evitare tutte le diatribe e, in particolare, quelle dettate dalla gelosia. *Salute:* disturbi nervosi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.) *Affari:* in [illegible] sorgono molti ostacoli che scompariranno gradualmente nel pomeriggio. Difficoltà economiche dovute a ritardi. *Sentimenti:* la sera vi riserva una piacevole sorpresa. *Salute:* non lasciatevi attirare dai piaceri della tavola.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* Urano manderà a monte il lavoro che avevate preparato in precedenza, e dovrete rifare tutto daccapo. *Sentimenti:* discussioni che saranno contrarie alla buona armonia. Non dimenticate un anniversario. *Salute:* nuove forze vitali in serata.

SAGITTARIO [illegible] nov.-21 dic.) *Affari:* eseguite tutti i vostri compiti senza emozionarvi. Ad ogni errore corrisponde una perdita di denaro o un intoppo nella carriera. *Sentimenti:* una persona cara mancherà di buon senso. *Salute:* non fidatevi troppo delle vostre forze.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* misurando le parole riuscirete a realizzare nuovi guadagni e ad ottenere notevoli vantaggi. *Sentimenti:* una lettera viene interpretata [illegible] modo [illegible] dalle vostre intenzioni e provoca conseguenze disastrose. *Salute:* meno acuti i vostri malesseri.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) *Affari:* se vorrete ottenere vantaggi nel commercio o nella professione, occorre disporre di capitali. *Sentimenti:* per la serata è prevista una piacevole compagnia che vi procurerà grandi gioie. *Salute:* seguite una dieta alimentare molto rigorosa.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* la Luna nel segno personale vi porta a spendere senza ritegno. Bisogna frenare questa tendenza. *Sentimenti:* non contate sulle promesse di un eterno amore. La serata si annuncia piacevole. *Salute:* scompariranno i dolori reumatici.

I GIOVANI CHE STUDIANO

Il piano Gui è già vecchio?

Il progetto di riforma dell'istruzione, comunemente noto come «piano Gui», deve mutare completamente l'assetto della scuola media e dell'università, [illegible] in parte legata alla riforma Gentile, vecchia di 40 anni e condannata dall'evoluzione di una società libera e moderna. Fin dal suo primo apparire ha però suscitato infuocate polemiche, perché non corrisponderebbe [illegible] generali aspettative di una radicale innovazione.

In particolare esso prevede nella scuola secondaria l'istituzione di 5 tipi di liceo con durata quinquennale (classico, scientifico, linguistico, magistrale e artistico). Poiché ai corsi superiori si arriva dalla scuola media (obbligatoria e completamente gratuita fino ai 14 anni) sono state previste varie agevolazioni, tra cui borse [illegible] pluriennali e buoni-libro gratuiti.

L'università rilascerà tre titoli: diploma universitario, laurea (l'attuale corso di studi) e dottorato di ricerca. E' un adeguamento al [illegible] mi vigenti [illegible] nazioni più evolute, come lo [illegible] resto l'istituzione dei dipartimenti, che coordinerebbero le attività [illegible] diversi istituti e l'insegnamento di materie affini in comuni settori di ricerca scientifica. Tra le iniziative più urgenti, la partecipazione degli studenti ai comitati consultivi di Corso di Laurea e la precisazione dei doveri accademici; spesso si lamenta che i docenti non attuano il «full time» o pieno impiego, alternando con l'insegnamento altre attività che riducono ingiustamente il tempo dedicato alla scuola. Sarebbe inoltre eliminata la sessione [illegible] esami a febbraio e verrebbe costituito uno sbarramento [illegible] studenti [illegible] seri: «Chi alla fine [illegible] primo [illegible] non risulti in regola con gli esami stabiliti dalla facoltà per il [illegible] corso di laurea, non può essere ammesso al loro anno» (art. 23).

[illegible] è stato infine approvato un piano finanziario [illegible] l'università, che prevede [illegible] del [illegible] nale e la diminuzione dei contributi.

MEDI: «È troppo paternalistico»

Le critiche avanzate dagli organismi rappresentativi degli studenti medi nei confronti del piano di riforma Gui, riguardano parecchi aspetti del piano stesso: il finanziamento della scuola secondaria superiore, le nuove strutture proposte, gli [illegible] motivi di fondo che lo ispirano.

FINANZIAMENTO. *Pur non addentrandoci in una analisi approfondita della situazione per la mancanza di una precisa competenza e dei dati necessari, si è però rilevato che gli stanziamenti risultano notevolmente ridotti rispetto a quelli previsti dalla Commissione d'indagine Ermini e che, soprattutto, non si è badato a certi accorgimenti che avrebbero favorito un più razionale impiego dei mezzi a disposizione; ad esempio, sarebbe opportuna l'unificazione dei fondi per le borse di studio, buoni-libro ed altre iniziative a carattere assistenziale che attualmente sono estremamente frazionate e finiscono spesso col restare sconosciute agli studenti. Le borse di studio ministeriali sono abbastanza cospicue e pluriennali, però ancora limitate come numero e vengono pagate quando l'anno scolastico è già cominciato da molto (verso marzo o aprile).*

RIFORME DI [illegible]TTURA. *Si rimprovera innanzitutto di mantenere [illegible] netta separazione che esiste attualmente fra gli istituti tecnico-professionali e le scuole che aprono invece la via all'istruzione universitaria, costringendo ad una scelta già a 14 anni, determinata quindi da fattori economici o da pressioni familiari, più che dai reali interessi del giovane. In particolare il progetto di istituire cinque tipi di licei ha suscitato notevoli opposizioni, poiché, a parte la difficoltà di far sorgere ben cinque istituti in città di provincia per le quali sono [illegible] sufficienti uno o due, si vedrebbe con più favore l'istituzione di un unico liceo diviso in un biennio (che già nel piano Gui è previsto con programmi analoghi in ciascuna delle cinque ripartizioni) seguito da corsi di tre anni con alcune materie obbligatorie ed altre opzionali, che darebbero un indirizzo più preciso al [illegible] studio che proseguirebbe poi all'università.*

MOTIVI DI FONDO. *Il principale appunto riguarda la genericità [illegible] cui il piano affronta i problemi della democrazia nella scuola, dei rapporti fra autorità scolastiche, professori, famiglie e studenti, del ridimensionamento dei programmi e del rinnovamento dei metodi d'insegnamento. Il piano annuncia tutti questi provvedimenti, che dovranno essere attuati mediante «opportune modifiche», e «appositi provvedimenti legislativi», senza peraltro scendere in particolari concreti. Ed è invece proprio su questi punti che gli studenti insistono, perché sono convinti che solo superando l'attuale struttura «strettamente centralizzata» (tale la riconosce il testo del piano) ed inserendo l'abitudine al dialogo e lo studio attivo, si potrà realizzare una scuola veramente formativa. Del resto questo era già stato visto dal ministro Medici quando aveva affermato che «non esistono esperienze [illegible] formative di altre in virtù del proprio oggetto, ma è soprattutto il metodo con cui vengono compiute [illegible] può garantire i risultati migliori». [illegible] studenti si oppongono quindi al piano di riforma Gui perché dissentono da certe sue soluzioni e perché [illegible] vi riscontrano la volontà di rinnovare lo spirito della scuola italiana.*

UNIVERSITARI: «Passo indietro»

Il disegno di legge, pur presentandosi come prospettiva di riforma dell'Università, contiene in sostanza elementi che rappresentano un'ulteriore involuzione dell'attuale sistema. Le norme generali sullo sviluppo degli atenei, lungi dal costituire la guida per un programma organico, rischiano di incrementare i campanilismi accademici e cittadini. Per quanto riguarda i punti principali del piano Gui, queste sono le nostre critiche.

TITOLI DI STUDIO — L'istituzione del diploma di primo grado è opportuna a patto che non scada a strumento di qualificazione meramente professionale, con pregiudizio della formazione culturale complessiva; il dottorato di ricerca dovrebbe essere conferito soltanto là dove esiste il dipartimento.

DIPARTIMENTI — La sua istituzione non è obbligatoria, perché non ne è stato colto il carattere innovatore, come mezzo di concentrazione e organizzazione della ricerca scientifica: personale, apparecchiature, biblioteche, servizi tecnici e amministrativi che si riferiscono a discipline affini, dovrebbero essere unificati. Il disegno non precisa né l'ambito né le dimensione [illegible] dipartimento, la cui istituzione non si sa a chi spetti.

ORGANI UNIVERSITARI — Il corpo accademico è composto da tutti i professori di ruolo e fuori [illegible] e [illegible] un rappresentante per ciascuna facoltà dei professori aggregati, dei professori incaricati e degli assistenti di ruolo; come si vede non tutte le componenti del mondo universitario sono equamente rappresentate. D'altronde la stessa presenza degli studenti nei comitati consultivi di Corso di Laurea sembra un semplice contentino, perché non sono precisati finalità e compiti degli organi consultivi; essi dovrebbero invece predisporre centri di orientamento didattico, orari dei corsi, piani di studio, commissioni di esame.

DOVERI ACCADEMICI — I docenti hanno l'obbligo di dedicare non meno di tre ore per le lezioni e tre ore per le esercitazioni alla settimana, oltre al tempo necessario per gli esami e i colloqui con gli studenti; i professori non possono ricoprire alcun altro incarico retribuito e continuativo, ad eccezione delle concessioni del ministero della Pubblica Istruzione e della libera professione. Tuttavia non si ribadisce il principio che il docente di ruolo deve dedicare tutto il tempo alla ricerca e all'insegnamento e che la libera professione deve essere consentita soltanto se non contrasta con l'assolvimento dei doveri accademici.

ESAMI E SBARRAMENTI — L'inasprimento delle norme vigenti contrasta con l'esigenza di sdrammatizzare l'esame. In particolare lo sbarramento [illegible] soltanto [illegible] fatto burocratico che porterà [illegible] a preferire il diploma alla laurea.

Circa il piano finanziario per l'Università, si segnala rispetto alle linee direttive un aumento di 9 miliardi nelle spese per il personale. Ma il rapporto docenti-discenti peggiora ugualmente, perché nel '70 sono previste 4000 cattedre di ruolo, mentre per mantenere l'attuale precario rapporto ne sarebbero necessarie 4700. Rispetto alle previsioni della commissione di studio poi, si hanno 2738 milioni in meno per la ricerca e 2158 in meno per l'assistenza.

Le auto del futuro viste dalla fantascienza

Correranno su «jetstrade» guidate dal radascopio

Come molti scrittori hanno tentato di immaginare che cosa succederà fra cinquecento e mille anni — L'uomo, a forza di [illegible] in macchina, avrà le gambe atrofizzate, per i pedoni non [illegible] sarà posto

Un progetto [illegible] auto [illegible] futuro: si [illegible] posto a una grande visibilità

Qual è il [illegible] futuro dell'auto? Cosa succederà fra cinquecento, mille anni? Diventerà davvero il «grande dio Auto», oppure non sarà che [illegible] ricordo? Secondo lo scrittore Fritz Leiber, il Comitato per la Sicurezza dei Pedoni, [illegible] una tragica [illegible] rivolta, si preparerà a far entrare in [illegible] anticarro gelosamente conservati [illegible] occorreranno [illegible] di laboriose trattative per [illegible] vita agli articoli della nuova Convenzione Motopedonale. Il suo è un orribile mondo in cui l'automobilista può uccidere il pedone, una [illegible] tante risposte che gli scrittori di fantascienza, i suggestivi dell'èra moderna, dànno all'interrogativo. «Travolgetali vivi!» è uno dei migliori saggi di «Il grande [illegible] Auto», un'antologia di racconti fantastici dell'Editrice l'Automobile.

Scorrendola, [illegible] divertito e allarmato, ci si rende conto di quanto una favola possa avere profonde radici nell'animo dell'uomo motorizzato. Leiber viene ad un tragico concordato: «le armi leggere usate dai Pedoni siano limitate ai calibri non superiori al 38. I Motorizzati dal canto loro saranno obbligati a [illegible] colpi di clacson, e alla distanza di [illegible] isolato, prima di caricare [illegible] pedone [illegible] passaggio pedonale». E conclude con una delle tante vanterie di un guidatore all'amico che gli siede al fianco: «E' lì — dice indicando una macchia scura sull'asfalto — che ho inchiodato la vecchia!».

D. H. Keller è allucinante: l'automobile si è evoluta, mentre le gambe dell'umanità si sono atrofizzate. La classe dominante vive in simbiosi con la macchina e non può separarsene. E' una tragedia quando un uomo si accorge che la figlia gli è nata con le gambe normali e vuole camminare, fare le capriole. [illegible] c'è ancora una colonia [illegible] decimata pedoni. Sono braccati come animali, eppure [illegible] salvezza verrà [illegible] loro.

Nel giorno 1 dell'anno 3999, secondo C. A. Smith, l'archeologo Erra Saggus tiene una conferenza sulle sue recenti scoperte relative ai popoli dell'antichità corrotti dal diabolico culto dell'Auto. Egli asserisce che l'enorme sacrificio [illegible] vite umane causate dall'uso [illegible] veicoli immolatori, fosse completamente privo di significato [illegible]ligioso. «Taluni frammenti [illegible] sculture moriquaquanesi — afferma tra l'altro — ci hanno fornito i nomi di due tra i primi profeti di Auto: Enriford e Dhoge. Resti arrugginiti di [illegible] in ferro di Auto chiamati "grago", [illegible] no stati scoperti ovunque in numero davvero impressionante. Sembrerebbe che anche i sacerdoti fossero divisi in almeno tre ordini: i "m[illegible]onici" che si occupavano del "grago": gli "authisti", che guidavano i veicoli sacri, e infine [illegible]oro. Il nome si è perduto, che si occupav[illegible] degli innumerevoli tempietti disseminati ai lati delle strade in cui si distribuiva, con curiosi meccanismi a pompa, un liquido minerale detto "benzina"».

Alan Coren, redattore di [illegible], ironizza su un altro tipo [illegible] futuro: «La [illegible] esiliata» giace [illegible] terribili macchia d'olio. Era la Chevrolet [illegible] Charlie, una macchina molto popolare tra [illegible] amici. «Non posso credere che se ne sia andata» mormorò uno. «Sembra quasi che dorma» gli dissi. «Han[illegible] [illegible] tutto per salvarla» disse lui con un filo di voce. Ed una mesta cerimonia accompagna l'auto finché non è ridotta dalla pressa idraulica [illegible] un [illegible] di metallo. [illegible] la vita continua: «... vidi Tarwillikin, il concessionario che cingeva con un braccio le spalle di Charlie. Stavano studiando un catalogo di modelli [illegible]vi. Era giusto che [illegible] facessero, il passato giaceva ai nostri piedi in [illegible] delle ruote [illegible] futuro».

L'ironia sulla frenetica [illegible] ca all'auto [illegible] in America, come ci si poteva aspettare da [illegible] buon inglese, è crudele e inquietante: «La resurrezione eterna dell'automobile è il nostro simbolo e la nostra forza, il libero movimento di una [illegible]ietà [illegible]era e di [illegible] libera economia. [illegible] è la [illegible] difesa contro il comunismo, l'Anticristo».

Gli esempi sono decine. William Nolo, corridore dilettante vincitore di numerosi trofei, compie una drammatica «Inchiesta sul cancro meccanico». Dino Buzzati accenna al poetico «Suicidio al parco», triste fine di una buona macchina: «E poi io sono una carogna, un delinquente (gli confida l'amico che ne era proprietario) anche lei è invecchiata, e il motore non tirava più, a ogni momento c'era una magagna. E nessuno la guardava [illegible] per [illegible] strada. E allora [illegible] cominciato a pensare: non è venuto il tempo di cambiarla?... [illegible] la portavo a vendere, e ne [illegible]levo comperare [illegible] nuova...».

E ancora: autostrade a due o tre piani, a volte così lunghe che nessuno [illegible] dove portano. E le superstrade a sei corsie metalliche per cui sono necessarie auto con frigo per la riserva viveri e piccoli bar da cui zampillano i [illegible] ghiacciati. Le spaventose corse di H. W. Ludwig in «Educazione [illegible]dale»: la "jetstrada" è la pista, il radascopio [illegible] strumento indispensabile. «Ricordò il consiglio di un amico: non farla andare a meno di 800 all'ora...». [illegible] suole [illegible] pilota automatico, il frangivento: «Selcesto, sei[illegible]... L'asfalto bianco era come nebbia opaca...».

Decisamente il futuro è dell'auto. Ma fra cinquecento, mille anni non ci sarà pace per gli automobilisti, e neppure per i pedoni. Ray Bradbury, forse il più noto scrittore di fantascienza, conclude con una punta di amarezza. Egli si identifica nel suo «Pedone inqualificato» che la polizia ferma per strada come un delinquente comune per portarlo al «centro di ricerca psichiatrica sulle tendenze regressive». E questo perché alla domanda su che cosa ci facesse in giro [illegible] solo sui piedi, l'ingenuo ha risposto: «Sono uscito per camminare, solo camminare. Camminare per prendere aria. Camminare per vedere».

Emio Donaggio

[illegible] ed il suo «mostro» a ruote [illegible]

RENDERSI INDIPENDENTE: PREOCCUPAZIONE DI MOLTE STUDENTESSE

Con il lavoro si pagano l'Università

Dànno lezioni private, fanno le «baby-sitters», le impiegate, le commesse

[illegible] universitarie [illegible] all'uscita [illegible] collegio femminile

La vita universitaria, che la tradizione vorrebbe spensierata e senza affanni, presenta spesso difficoltà tutt'altro che indifferenti, soprattutto per le studentesse. La mancanza di appoggi adeguati, le necessità economiche, i primi scontri diretti con la società possono trasformare quello che dovrebbe essere un periodo di graduale «iniziazione» alla vita in una fase difficile, talvolta traumatizzante; è logico che le ragazze risentano in modo particolare [illegible] questo stato di cose.

Così alcune, le rinunciatarie, si rifugiano nella protezione e nell'appoggio della famiglia, altre, e sono la maggior parte, cercano in qualche modo [illegible] reagire e [illegible] «darsi da fare». E a quanto pare ci riescono.

Ce l'ha fatta ad esempio Fernanda Zuppini, iscritta al terz'anno di Lettere, che ammette oggi, a 24 anni, di aver raggiunto una più che sufficiente sicurezza economica, grazie alle tradizionali lezioni private. Ma per vivere di lezioni non bisogna considerarle un hobby od un riempitivo delle ore libere: non per niente anche nelle [illegible] estate a Fernanda, le sue otto ore di ripetizioni giornaliere non pesano troppo. Ha lavorato tutta l'estate, ogni giorno dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 21, le altre ore rigorosamente libere perché anche una lavoratrice ha imprescindibili diritti di «intervallo». Nelle altre stagioni, quando il sole non c'è, la signorina Zuppini ha più tempo a disposizione.

Così, negli intervalli possibili, ha fatto la standista a Torino Esposizioni, l'impiegata in un ufficio di rappresentanza di motori, la commessa di boutique e [illegible] traduttrice di lettere commerciali [illegible] spagnolo, lingua che conosce benissimo in quanto è stata in Argentina sino ai 18 anni. Ha cominciato a lavorare per necessità e continua a farlo per lo stesso motivo senza alcuna velleità d'indipendenza; per un tipo come lei, che si dichiara contro ogni aspettativa pigra ed indolente, l'ideale sarebbe di starsene tranquilla a preparare gli esami, senza essere costretta a saltare le lezioni come le è successo il giugno scorso quando tre suoi allievi sono riusciti brillantemente nella maturità classica e lei di esami non ha potuto darne nemmeno uno.

Meno indaffarata, invece, Annamaria Tealdi, iscritta al secondo anno [illegible] Lettere al Magistero, che per il momento riesce a seguire le lezioni con assoluta tranquillità, anche se la cosa la soddisfa fino ad un certo punto in quanto preferirebbe essere più occupata con un impie[illegible] che per ora non è riuscita a trovare.

«Ho ottenuto un posto al Collegio Universitario e mi reputo già particolarmente fortunata. [illegible] le necessità sono tante ed io desidero trovare un'occupazione non solo [illegible] per sbarcare il lunario senza pesare troppo [illegible] ma anche per poter [illegible] l'anno prossimo in Inghilterra, per perfezionare l'inglese»

«Che cosa pensa di fare?»

«Vorrei trovare un lavoro di ufficio [illegible] genere della segretaria corrispondente. Ho già fatto la baby-sitter e dato lezioni, ma erano lavori saltuari su [illegible] non potevo fare affidamento. Il primo anno ero iscritta a Lingue [illegible] tranne quanto riguarda la letteratura, mi sono accorta che i corsi non erano sufficienti per una buona preparazione. Così sono passata a Lettere, una laurea la prendo e, se riesco ad averne la possibilità, le lingue le imparo sul posto»

«Lavorerebbe anche se non ne avesse la necessità?»

«Io credo di sì, perché [illegible] un'esperienza del genere sia senz'altro positiva. Una laurea in lettere non risolve tutto e non costituisce di per sé stessa un'attestato di benemerenza».

Molte studentesse interrogate si sono dimostrate più o meno della stessa idea: la vita universitaria di oggi esige qualcosa di più di una applicazione esclusivamente scolastica. E non sempre è [illegible] diff[illegible] conciliare studio e lavoro.

«Ho conosciuto [illegible] libertà a 17 anni, quando ero a Londra come au-pair e lavoravo tutto il giorno riservandomi le ore libere per la preparazione degli esami — *dice Lella Posso una biondina di 23 anni che, immersa nelle dispense, sta per dare un esame di filosofia* — Da allora, tranne quando ero sotto esami ho sempre guadagnato il necessario da sola, con borse di studio e supplenze nelle scuole medie. Tornassi indietro rifarei lo stesso anche se non ne avessi bisogno: è una questione di libertà».

Luisella Re

Manca il tirocinio

Insegnateci a fare i maestri

[illegible] dibattito sulla riforma della scuola secondaria [illegible]periore, il problema dell'Istituto magistrale è forse uno dei più discussi perché presenta la necessità di una riforma radicale. Infatti attualmente la nostra scuola non assolve il fine per cui è stata istituita, quello cioè di preparare professionalmente i futuri maestri all'insegnamento; questa lacuna deriva soprattutto dall'idea che ancor [illegible] spesso si ha del maestro, il quale è visto come l'erede della tradizione della maestrina dalla penna rossa. Ci si basa [illegible] più sulla «vocazione all'insegnamento» che su una concreta e specifica preparazione ad esso.

La [illegible] scuola, quale è ora, si preoccupa di darci una informazione culturale generale, con programmi [illegible] [illegible]dano ben 14 materie: quelle cioè trattate nei corsi di liceo, [illegible] si ritengono necessarie alla formazione di un insegnante, col risultato di una preparazione generica e superficiale. In pratica vediamo poi che materie quali pedagogia, psicologia o tirocinio, che dovrebbero addestrarci professionalmente, vengono [illegible] al margine, dando la precedenza a quelle [illegible] riguardano la formazione culturale; è vero d'altronde che non è possibile, per evidenti limiti di tempo, sod[illegible]re l'esigenza [illegible]trambe le preparazioni, sia culturale che professionale e che si devono quindi o[illegible]rare delle scelte.

Questa situazione è la conseguenza di una errata impostazione della riforma Gentile, che non ha tenuto conto del fatto che mentre il liceo non ha lo scopo di dare una preparazione specifica (compito che è lasciato all'università), l'Istituto magistrale deve mettere i suoi allievi in condizione di essere veramente degli insegnanti, al termine dei quattro anni (o cinque secondo la riforma). Oltre a ciò, l'atteggiamento troppo spesso paternalistico dei professori non favorisce lo sviluppo del nostro senso di responsabilità e — in ultima analisi — la nostra maturazione.

I contatti diretti con le classi delle scuole elementari costituiscono il «tirocinio» che nel terzo anno consiste nell'assistere una volta alla settimana a lezioni in queste scuole, cui però non segue mai un dibattito con l'insegnante della classe per eventuali domande o critiche al metodo seguito. Durante il 4° anno ogni studente tiene delle lezioni in una classe elementare. Sono però pochissime, dato il rapporto tra le possibilità di avvicinare una classe ed il numero dei futuri maestri, e spesso rischiano di ridursi ad una sola col risultato d'una scarsa incisività.

[illegible]ogolotti (Istituto «D. Berti»)

Dai banchi di scuola

I dubbi di un bocciato

[illegible] un ripetente del 1° anno dell'Istituto tecnico Olivetti di Ivrea, che non sa spiegarsi [illegible] sua bocciatura: ho cercato di conoscere qualcosa, ma era tutto sigillato, [illegible] «top secret». Per farla breve, è possibile conoscere la votazione di un respinto all'abilitazione o no, perché? Spero vivamente che qualche commissario di esame mi risponda, così mi metterei il cuore in pace. Io non so ancora le materie in cui sono stato giudicato insufficiente.

Giuseppe Mega

SPORT

Sabato a Napoli si gioca ITALIA-ROMANIA

Torna in campo la Nazionale

Nessuna grossa novità fra i diciotto convocati

Confermata la squadra che ha superato l'URSS

L'unico cambiamento, nella lista azzurra, è la sostituzione di Bertini con Lodetti - Contro i rumeni, quindi, dovrebbero giocare gli undici di San Siro

De Paoli: per l'attaccante juventino una conferma in Nazionale per Italia-Romania

Diciotto giocatori sono stati convocati dalla Figc per la gara Italia-Romania di sabato prossimo a Napoli, primo turno della Coppa Europa per Nazioni. Agli ordini del c. t. Valcareggi dovranno trovarsi domani, entro le 18,30, a Napoli:

Albertosi (Fiorentina);
Rizzo (Cagliari);
Burgnich, Corso, Domenghini, Facchetti, Guarneri, Landini, Mazzola, Picchi e Sarti (Inter);
Bercellino, Castano, De Paoli, Menichelli (Juventus);
Lodetti (Milan);
Bianchi, Juliano (Napoli).

Un solo cambiamento rispetto alle convocazioni che erano state diramate in occasione di Italia-Urss del 1° novembre: è sparito il fiorentino Bertini, e al suo posto è stato chiamato il milanista Lodetti. Di conseguenza, è facile arguire che la formazione che affronterà i rumeni sarà la stessa che ha incontrato i sovietici.

Qualcuno, considerata anche la scarsa vena attuale di Domenghini, avrebbe visto volentieri Rivera nel ruolo di ala destra, ma l'attaccante milanista, benché compreso nell'elenco dei 22 giocatori trasmesso all'Uefa, mercoledì giocherà con la sua squadra a Zagabria nella Mitropa Cup, e forse anche per questo Valcareggi non lo ha convocato a Napoli.

Nella serie B, il Genoa in un momento delicato

Non vince da otto settimane

E la sua situazione in classifica s'è fatta seria - La Sampdoria, invece, è salita al secondo posto - Un equo pareggio tra l'Alessandria ed il Novara, che stanno lottando per la salvezza

Ghezzi, «trainer» del Genoa

Il Varese, capolista di serie B, ha subito ieri a Potenza la sua seconda sconfitta stagionale, consentendo alla regolarissima Sampdoria, vittoriosa per 3-0 sul Livorno e al Modena, che ha pareggiato in casa con la Reggina, di ridurre il loro distacco ad una sola lunghezza. Al quarto posto in graduatoria è il Catanzaro, che è passato per 1-0 sul campo dell'Arezzo, mentre in quinta posizione segue il Potenza, protagonista dello «stop» alla capolista. Domenica prossima la squadra lucana riceverà l'imbattuta Sampdoria e sarà questo l'appuntamento più importante della giornata.

La seconda sconfitta del Varese, viene ad una settimana di distanza dal pareggio interno ottenuto contro la Sampdoria, un pareggio di per se stesso non del tutto negativo, ma che aveva posto in allarme i tifosi varesini. C'era qualcosa che non girava più a dovere nel meccanismo della squadra e questo qualcosa si è concretizzato in un eccessivo nervosismo nella partita di ieri, nella quale i difensori biancorossi hanno fatto tutto da soli: un'autorete nel primo tempo, poi pareggiata da Anastasi, ed un fallo da rigore sul quale Carrera, dopo aver fallito il tiro dal dischetto, ha poi realizzato il goal decisivo. Nel prossimo turno la capolista affronterà la seconda trasferta consecutiva a Palermo, ed i varesini appaiono in netta ripresa: sarà la partita della verità.

Abbiamo detto della Sampdoria. Le altre squadre liguri e piemontesi erano impegnate nei derby. Il Savona, con una rete dell'ex rossoblù, Gilardoni, ha fermato il Genoa ottenendo il suo secondo successo stagionale, a conferma del migliorato rendimento conseguente all'innesto di tre nuovi acquisti: oltre a Gilardoni, Spanio del Napoli e Prati del Milan. Il Genoa, che non vince ormai da otto settimane, si trova in piena crisi, dopo questo nuovo insuccesso.

Il derby fra Alessandria e Novara al «Moccagatta» si è concluso con un pareggio (2-2), che non ha molto migliorato la posizione dei novaresi, sempre ultimi in classifica, ed ha in compenso peggiorato quella dei grigi, rimasti soli al penultimo posto. La squadra di Parlcelli, a dispetto dei buoni nomi che la compongono, continua a non convincere e si trova costretta a lottare per la salvezza proprio in una stagione in cui sembrava, sulla carta, avviata ad una certa sicurezza.

Per il Novara il 2-2 di Alessandria, proiettato sull'immediato futuro, ha il valore di una benefica iniezione di ottimismo, alla vigilia di due gare casalinghe consecutive che potrebbero anche svincolare la squadra di Molina dall'antipatica posizione di fanalino di coda.

Campionato italiano di calcio

Atalanta 2 — Savoldi 44' (I t.), Savoldi 10' (II t.)
Brescia 1 — Gardoni aut. 35' (II t.)

ATALANTA — Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Calla, Hitchens.
BRESCIA — Cudicini; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Mazzia, Frisoni.
Arbitro: Varazzani, di Parma.

Fiorentina 1 — Brugnera 7' (I t.)
Bologna 1 — Ardizzon aut. 27' (I t.)

FIORENTINA — Albertosi; Pirovano, Diomedi; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.
BOLOGNA — Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Muccini, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.
Arbitro: De Marchi, di Pordenone.

Mantova 0
Cagliari 0

MANTOVA — Zoff; Pavinato, Cacciatori; Volpi, Spanio, Giagnoni; Tomeazzi, Castano, Di Giacomo, Jonsson, Trombini.
CAGLIARI — Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Visentin, Boninsegna, Greatti, Riva.
Arbitro: Bernardis, di Trieste.

Milan 0
Inter 1 — Maddè aut. 30' (I t.)

MILAN — Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Maddè; Rivera, Lodetti, Sormani, Amarildo, Fortunato.
INTER — Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Vinicio, Suarez, Corso.
Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.

Napoli 0
Juventus 1 — Favalli 41' (II t.)

NAPOLI — Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Zurlini, Emoli; Orlando, Juliano, Altafini, Bianchi, Canè.
JUVENTUS — Anzolin; Sarti, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.
Arbitro: Sbardella, di Roma.

Roma 2 — Enzo 18' (I t.), Peirò su rig. 34' (I t.)
Lecco 1 — Inperti 32' (II t.)

ROMA — Pizzaballa; Sirena, Senatieri; Carpenetti, Carpanesi, Scala; Colausig, Peirò, Enzo, Taccola, Barison.
LECCO — Meravlglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Inperti, Ferrari, Clerici, Angelillo, Bonfanti.
Arbitro: Marchiori, di Padova.

Spal 1 — Massei rig. 25' (II t.)
Foggia 0

SPAL — Galli; Tomasin, Bozzao; Pasetti, Bercuccioli, Bagnoli; Bosdaves, Moretti, Rozzoni, Massei, Muzzio.
FOGGIA — Moschioni; Vivian, Corradi; Capra, Rinaldi, Micheli; Lazzotti, Di Giacomo, Traspedini, Gambino, Nocera.
Arbitro: Vacchini, di Milano.

Torino 1 — Moroni 39' (II t.)
L.R. Vicenza 1 — De Silva 38' (II t.)

TORINO — Vieri; Cereser, Trebbi; Bolchi, Maldini, Puja; Moroni, Ferrini, Combin; Moschino, Facchin.
L. R. VICENZA — Luison; Volpato, Rossetti; Carantini, Carantini, Poli; Marasch, Gavernato, De Silva, Demarco, Ciacolo.
Arbitro: Genel, di Trieste.

Venezia 1 — Mazzola II 43' (II t.)
Lazio 1 — Bagatti 6' (I t.)

VENEZIA — Vincenzi; Tarantino, Mencacci; Grossi, Ricciato, Spagni; Bertogna, Santana, Mencacci, Mazzola II, Mencacci.
LAZIO — Cei; Zanetti, Castelletti; Anzuini, Pagni, Carosi; Burlando, D'Amato, Morrone, Mari, Bagatti.
Arbitro: Gonella, di Torino.

Vieri (a sinistra) e Maldini s'avviano agli spogliatoi dopo Torino-Lanerossi

SERIE B

RISULTATI — Alessandria-Novara 2-2; Arezzo-Catanzaro 0-1; Messina-Catania 0-0; Modena-Reggina 0-0; Palermo-Padova 2-0; Pisa-Reggiana 0-1; Potenza-Varese 2-1; Sampdoria-Livorno 3-0; Verona-Salernitana 0-0; Savona-Genoa 1-0.

SERIE C - Girone A

RISULTATI — Como-Entella 4-1; Cremonese-Mestrina 0-1; Marzotto-Monza 0-1; Pro Patria-C.R.D.A. 1-0; Rapallo-Legnano 4-1; Solbiatese-Trevigliese 3-2; Udinese-Biellese 1-0; Verbania-Triestina 3-0; Treviso-Piacenza 2-1.

CLASSIFICA — Monza punti 15; Como 13; Biellese, Udinese 12; Entella, Treviso 11; Rapallo 10; Marzotto, Legnano, Verbania 9; C.R.D.A., Trevigliese, Pro Patria 7; Triestina, Piacenza, Mestrina 6; Cremonese, Solbiatese 5.

Marzotto e Rapallo hanno disputato una partita in meno.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

La Serie A riposa in occasione dell'incontro internazionale Italia-Romania per la Coppa d'Europa delle Nazioni, che si giocherà sabato 26 novembre allo stadio San Paolo di Napoli.

SERIE B (12ª giornata) — Catanzaro-Catania; Genoa-Alessandria; Livorno-Reggiana; Modena-Messina; Novara-Savona; Padova-Pisa; Palermo-Varese; Potenza-Sampdoria; Salernitana-Arezzo; Verona-Reggina.

SERIE C - Girone A (10ª giornata) — Biellese-Cremonese; C.R.D.A.-Udinese; Entella-Pro Patria; Legnano-Marzotto; Mestrina-Treviso; Monza-Solbiatese; Piacenza-Verbania; Trevigliese-Como; Triestina-Rapallo.

LA SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

Catanzaro-Catania; Genoa-Alessandria; Livorno-Reggiana; Modena-Messina; Novara-Savona; Padova-Pisa; Palermo-Varese; Potenza-Sampdoria; Salernitana-Arezzo; Verona-Reggina; Perugia-Cesena; Barletta-Bari; Taranto-Cosenza.

CLASSIFICHE

SERIE A (9)

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
INTER	17	9	3	1	0	5	0	0	19	1
JUVENTUS	15	9	3	1	0	3	2	0	13	2
CAGLIARI	12	9	3	1	0	1	3	1	11	1
BOLOGNA	12	9	4	1	0	1	1	2	14	8
NAPOLI	12	9	3	1	1	2	1	1	9	5
MANTOVA	10	9	1	4	0	0	4	0	6	5
ROMA	10	9	2	1	2	2	1	1	5	8
FIORENTINA	9	8	1	1	1	2	2	1	15	8
MILAN	9	9	2	2	1	0	3	1	12	11
SPAL	9	9	2	2	0	1	1	3	6	8
ATALANTA	9	9	1	1	3	2	2	0	8	13
TORINO	8	9	1	3	1	0	3	1	4	8
BRESCIA	6	9	0	4	1	0	2	2	3	8
LAZIO	6	9	0	2	2	1	2	2	7	14
LANEROSSI	5	8	1	1	2	0	2	2	8	8
VENEZIA	5	9	0	4	1	0	1	3	5	17
LECCO	3	9	0	2	3	0	1	3	2	13
FOGGIA	3	9	1	1	2	0	0	5	6	21

SERIE B (11)

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
VARESE	16	11	4	1	1	3	1	1	15	4
SAMPDORIA	15	11	3	2	0	1	4	0	15	6
MODENA	15	11	3	3	0	2	2	1	13	11
CATANZARO	14	11	3	2	0	3	0	3	16	12
POTENZA	13	11	4	1	0	1	2	3	10	7
PADOVA	12	11	2	3	0	1	3	2	11	9
LIVORNO	12	11	4	0	1	0	4	2	12	11
MESSINA	12	11	2	3	0	1	3	2	8	5
PALERMO	12	11	3	2	1	1	2	2	8	8
CATANIA	11	11	3	2	1	1	1	3	11	10
PISA	11	11	2	3	1	0	4	1	3	3
REGGINA	11	11	3	2	1	0	3	2	5	7
AREZZO	10	11	3	1	2	1	1	3	14	10
SALERNITANA	10	11	3	1	1	0	3	3	9	11
GENOA	9	11	2	3	0	0	3	3	8	10
SAVONA	8	11	2	2	1	0	2	4	5	11
REGGIANA	8	11	0	5	0	1	1	4	5	11
VERONA	8	11	1	4	1	0	2	3	4	11
ALESSANDRIA	7	11	1	3	2	0	2	3	10	18
NOVARA	6	11	1	1	3	0	3	3	6	13

TOTOCALCIO - Monte premi L. 618.399.336
Colonna vincente: 1XX - 221 - 1XX - X11X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	122	12	L. 2.534.000
Con 12 punti	3042	310	L. 101.600

TOTIP - Col. vinc.: 2X-22-X2-1X-XX-21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 8.143.420
Con 11 punti	58	4	L. 140.403
Con 10 punti	513	51	L. 8.700

Star Sud - Reparto inscatolamento dei Pelati. Qui i pomodori giungono dai campi vicini, ancora caldi di sole. Stabilimento Star di Sarno, Salerno.

Uno stabilimento tutto nuovo nel paese dei piú bei pomodori

Star Sud: uno stabilimento tutto nuovo. Il piú recente fra gli stabilimenti della Star. E' a Sarno, in provincia di Salerno, nella terra dove crescono i pomodori piú belli del mondo. Quando la Star decise di iniziare la produzione dei pomodori pelati, domandò ai suoi tecnici cosa bisognava fare per avere i piú bei pomodori, il miglior prodotto. La risposta fu semplice: scegliere la zona agricola piú adatta. Così è nato lo stabilimento Star di Sarno. A questo principio di ricerca della qualità si ispira tutta la produzione Star. Solo così la Star è sicura di potervi dare sempre le cose migliori; solo così è sicura che voi acquisterete i suoi prodotti e continuerete ad acquistarli. Quei prodotti che voi, tutti i giorni, potete avere sulla vostra tavola; quei prodotti che voi tutti i giorni potete giudicare.

Gli stabilimenti della Star, dotati di modernissimi impianti per la produzione alimentare, si trovano nelle più ricche zone agricole d'Italia. I prodotti della Star, distribuiti quotidianamente da un'organizzazione di vendita delle più efficienti e capillari, che dispone di 176 depositi e di 1.040 automezzi, arrivano a più di 200.000 negozi in tutta Italia.

STABILIMENTI: AGRATE BRIANZA (Milano) - CORCAGNANO (Parma) - MINERBE (Verona) - MUGGIO' (Milano) - SARNO (Salerno).
STABILIMENTI ALL'ESTERO: ARGENTINA, Buenos Aires - ETIOPIA, Asmara - PORTOGALLO, Lisbona - SOMALIA, Mogadiscio - SPAGNA, San Sebastian.